

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ORDINANZA DI APPLICAZIONE DELLA MISURA CAUTELARE DELLA
CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE E DEGLI ARRESTI DOMICILIARI

Artt. 291 ss C.P. P. -

Il Giudice per le indagini preliminari, dott.ssa Piera Bossi

Vista la richiesta di applicazione della misura cautelare della custodia cautelare in carcere avanzata dal P.M. dott.ssa Nadia Alessandra Calcaterra relativa al procedimento penale soprarubricato e nei confronti

1) FRATUS Gianbattista, nato il 10.4.1953 [REDACTED]

2) COZZI Maurizio, nato il 10.5.1955 [REDACTED]

3) LAZZARINI Chiara, nata il 9.8.1967 [REDACTED]

INDAGATI

COZZI Maurizio

1) in ordine al reato p. e p. dagli artt. 61, n. 9, 110 e 353 c.p., perché, in qualità di Vice Sindaco ed Assessore al Bilancio, Affari Generali e Legali, Semplificazione dei Processi Amministrativi del Comune di Legnano, in concorso con DI MATTEO Mirko, Direttore Generale della società municipalizzata "EURO.PA SERVICE Srl", mediante collusione, turbava la gara per "l'affidamento dell'incarico professionale relativo ai servizi di consulenza amministrativa, contabile, fiscale e societaria" relativa alla sopracitata società, indetta con avviso di selezione pubblicato il 07.12.2018 e di cui lo stesso DI MATTEO era responsabile del procedimento ovvero della procedura comparativa.

Segnatamente, COZZI al fine di favorire l'aggiudicazione del prefato incarico al commercialista ABBA Gabriele, suo amico, convinceva DI MATTEO a modificare le clausole contenute nel relativo bando - già pubblicato - ostative alla partecipazione alla gara di ABBA (in quanto richiedenti requisiti non posseduti e prestazioni professionali non esigibili



da costui, ovvero, rispettivamente: il requisito di ammissione rubricato al punto 8 del relativo avviso, ovvero "l'aver maturato una pregressa esperienza lavorativa, almeno decennale, di consulenza e/o prestazione professionale nelle materie oggetto d'incarico presso amministrazioni pubbliche (...) e/o presso società municipalizzate"; nonché "LA PREDISPOSIZIONE ED INVIO MODELLO UNICO 730 e 740" prevista dall'Allegato A - prestazioni professionali incluse di cui all'Avviso di selezione) - modifiche effettivamente apportate da DI MATTEO il 14.12.2018 con l'avviso di rettifica prot. n. 0005788 al sopracitato avviso di selezione comparativa (nel quale, al punto 8 dei requisiti di ammissione relativo alla "pregressa esperienza lavorativa, almeno decennale, di consulenza e/o prestazione professionale nelle materie oggetto d'incarico" era aggiunto l'inciso "presso società ed enti di diritto privato (...) in alternativa a "presso amministrazioni pubbliche (...) e/o presso società municipalizzate" e nel corrispondente Allegato A - Prestazioni professionali incluse veniva rimossa la "PREDISPOSIZIONE ED INVIO MODELLO UNICO 730 e 740") - non riuscendo però ad ottenere la nomina di ABBA a causa della mancata partecipazione di costui alla selezione.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso dei poteri e con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In Legnano (MI), dal 12 al 14 dicembre 2018.

FRATUS Gianbattista, COZZI Maurizio e LAZZARINI Chiara

2) in ordine al reato p. e p. dagli artt. 61, n. 9, 110 e 353 c.p., perché, in concorso tra loro - FRATUS in qualità di Sindaco del Comune di Legnano e COZZI in qualità di Vice Sindaco ed Assessore al Bilancio, Affari Generali e legali, Semplificazione dei processi amministrativi del medesimo Comune - e con PERUZZI Enrico Maria, già Dirigente per lo sviluppo organizzativo del Comune di Legnano, e BARBARESE Enrico, aggiudicatario della gara di seguito indicata, mediante collusioni, turbavano la gara "per l'assunzione di n. 1 Dirigente per lo sviluppo organizzativo" indetta dal Comune di Legnano il 30.11.2018.

Segnatamente:

- a partire dal 22.10.2018 COZZI, LAZZARINI e FRATUS, avuta contezza delle prossime dimissioni di PERUZZI - formalizzate solo il successivo 28.11.2018 - dall'incarico di Dirigente per lo sviluppo organizzativo del Comune di Legnano, si attivavano per individuare e reclutare un soggetto a loro "gradito" da nominare in sostituzione di PERUZZI: LAZZARINI interpellando CORALI Enrico al fine di avere indicazioni in merito, mentre FRATUS, rivolgendosi, per il medesimo fine, a PAGANI Paolo;
- di seguito, PERUZZI segnalava a COZZI, FRATUS e LAZZARINI il nominativo di BARBARESE Enrico, amico di PERUZZI, quale soggetto da "candidare", con il quale il Vice Sindaco si incontrava il 15.11.2018;
- successivamente, il 28.11.2018 COZZI, FRATUS e PERUZZI concordavano di accelerare le tempistiche della relativa gara, prevedendo termini particolarmente ristretti per la presentazione delle domande (solo 14 giorni), e per i successivi colloqui, con la



prevista Commissione valutativa, comunque compatibili con gli impegni di BARBARESE, già individuato dagli indagati quale vincitore della procedura selettiva, prima ancora della formale indicazione della stessa;

- in data 30.11.2018, era pubblicato "l'avviso pubblico di selezione per l'assunzione di n. 1 Dirigente per lo sviluppo organizzativo" - recante quale termine di presentazione delle domande, la data del 14.12.2018 e, come data dei colloqui per l'esame dei candidati da parte del Nucleo valutativa, quella del 19.12.2018 - poi posticipata al 20 dicembre 2018 alle ore 11.00 - in relazione al quale presentavano domanda di partecipazione BARBARESE Enrico, ed altri due soggetti, però non legittimati;

- il 20.12.2018, alle ore 11.15 circa, BARBARESE sosteneva il colloquio con la Commissione Valutativa, di cui faceva parte lo stesso PERUZZI, il quale poco prima dell'esame si era già accordato con COZZI e LAZZARINI circa il termine entro il quale BARBARESE avrebbe dovuto firmare il relativo contratto di assunzione, ovvero il 27 dicembre 2018;

- alle successive ore 11.45 circa del medesimo giorno, FRATUS, ancorché quel giorno fosse a ROMA e senza, quindi, conoscere il parere espresso dal Nucleo Valutativo al termine del colloquio (fittizio) con BARBARESE (in violazione, pertanto, di quanto previsto dal relativo bando) autorizzava il Responsabile dell'Ufficio Organizzazione e Gestione del Personale, MARTINELLI Stefano, ad apporre la propria firma digitale sul già predisposto decreto - n. 27 del 20.12.2018 - di conferimento dell'incarico di Dirigente per lo sviluppo organizzativo a BARBARESE Enrico, nonostante costui, peraltro, fosse gravato da pendenze penali e non avesse alcuna esperienza in Enti Locali, ed ancorché si trovasse in una situazione di incompatibilità assoluta rispetto al rapporto di lavoro comunale - in quanto già A.D. della società SAFOND MARTINI Srl - secondo quanto previsto dalla "DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITA' CON IL RAPPORTO DI LAVORO COMUNALE E DELLE AUTORIZZAZIONI AI DIPENDENTI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI", del Comune di Legnano - approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 20.05.2013 - che contempla tra le ipotesi di incompatibilità assoluta: (...) "assumere cariche in società, aziende ed enti, con fini di lucro" - circostanze note agli indagati.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso dei poteri e con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In Legnano (MI), dal 22 ottobre al 20 dicembre 2018.

FRATUS Gianbattista, COZZI Maurizio e LAZZARINI Chiara

3) in ordine al reato p. e p. dagli artt. 61, n. 9, 110 e 353-bis c.p., perché, in concorso tra loro - FRATUS in qualità di Sindaco del Comune di Legnano, COZZI in qualità di Vice Sindaco ed Assessore al Bilancio, Affari Generali e legali, Semplificazione dei processi amministrativi del medesimo Comune e LAZZARINI, dal 12.02.2019, in qualità di Assessore al Decoro e Arredo Urbano, al Patrimonio ed alle Opere pubbliche - e con PAGANI Paolo, OSTINELLI Catry e ROVEDA Massimiliano (questi ultimi due, rispettivamente, in qualità di



Presidente del CdA e Consigliere di Amministrazione della società municipalizzata AMGA Legnano Spa, di cui il Comune di Legnano è socio di maggioranza) mediante collusioni, al fine di condizionare le modalità di scelta del contrante da parte della pubblica amministrazione, turbavano il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando di cui all'"Avviso pubblico di selezione per una posizione in qualità di Direttore Generale" della società AMGA Legnano Spa, pubblicato il 14.03.2019.

Segnatamente:

- a partire dal 28.01.2019 COZZI, LAZZARINI e FRATUS, avuta contezza delle dimissioni rassegnate da FOMMEI Lorenzo dall'incarico di Dirigente Generale della prefata municipalizzata, si attivavano per ricercare e reclutare un soggetto a loro "gradito" da nominare in sostituzione di FOMMEI, rivolgendosi per avere indicazioni in tal senso a PAGANI Paolo, ex D.G. di AMGA Legnano Spa;
- PAGANI, quindi, segnalava a costoro il nominativo di due soggetti, uno dei quali NICOLINI Simone, quali candidati da proporre, con cui, dapprima, la sola LAZZARINI il 31.01.2019 e, successivamente, tutti e quattro, il 06.02.2019 ed il successivo 09.02.2019, intrattenevano colloqui informali al fine di scegliere "il più idoneo";
- nel frattempo, ROVEDA sottoponeva a COZZI la bozza del relativo bando per la nomina del nuovo D.G. di AMGA al fine di concordare "caratteristiche che andassero bene anche a loro";
- il 05.02.2019 LAZZARINI, in attesa dello svolgimento e degli esiti dei colloqui con i due candidati di cui sopra, induceva la Presidente del CdA di AMGA, OSTINELLI a rimuovere dagli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni del comitato di controllo e del CdA della municipalizzata, fissate per l'11.02.2019, quello relativo al bando di selezione ed individuazione del nuovo D.G.;
- successivamente, COZZI, LAZZARINI e FRATUS, al fine di assicurarsi la nomina del "loro" candidato, valutavano persino di non indire alcuna procedura selettiva, designando quest'ultimo "Amministratore Delegato" dell'azienda;
- pertanto, allo scopo di verificare la praticabilità di tale soluzione, LAZZARINI e PAGANI intimavano ad OSTINELLI di posticipare l'emanazione del relativo bando per la nomina del D.G.;
- esclusa tale possibilità, LAZZARINI definiva con OSTINELLI il contenuto del bando, pubblicato il 14.03.2019 e sottoscritto da quest'ultima, gara i cui requisiti di ammissione e preferenziali rispecchiavano, tra l'altro, il profilo professionale di NICOLINI Simone.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso dei poteri e con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In Legnano (MI), dal 28.01.2019 al 14.03.2019.



FRATUS Gianbattista

4) in ordine al reato p. e p. dall'art. 86, comma secondo, d.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, perché, per ottenere, a proprio vantaggio, il voto elettorale di GUIDI Luciano alle elezioni amministrative del giugno 2017 svoltesi nel Comune di Legnano, prometteva - e successivamente dava - a quest'ultimo, che accettava, utilità.

Segnatamente, FRATUS, candidato Sindaco della coalizione di Centrodestra, in occasione del turno di ballottaggio che lo vedeva contrapposto a CENTINAIO Alberto, candidato Sindaco dei partiti di Centrosinistra, in cambio dell'appoggio elettorale di GUIDI Luciano - già candidato Sindaco nella Lista Alternativa Popolare e Lista Civica/Giovani Popolari durante la stessa competizione elettorale - prometteva a quest'ultimo, una volta eletto, l'assegnazione per sé e/o per altri di un incarico in seno ad una società pubblica, promessa che effettivamente veniva mantenuta in quanto in data 24.10.2018 la figlia di GUIDI, Martina, veniva nominata membro del CdA della società municipalizzata AEMME LINEA AMBIENTE Srl (ALA Srl), su decisione insindacabile dello stesso FRATUS, il quale, a tal fine, costringeva a dimettersi dall'incarico il precedente consigliere ARDUIN Miriam. In Legnano (MI), nel giugno 2017.

OSSERVA

Il procedimento in esame si deve agli approfondimenti investigativi susseguenti alla presentazione alla Procura della Repubblica di Busto Arsizio nell'ottobre 2017 di un esposto di FRATUS Gianbattista Sindaco del Comune di Legnano e di una (di poco successiva 31.10.17) denuncia querela per diffamazione contro ignoti presentata da GIULIANO Nicola, nella sua qualità di Presidente AMGA LEGNANO spa, atti d'impulso investigativo accomunati dal fatto di riguardare entrambi la gestione AMGA 2013/2017 e che si aggiungevano all'esposto (di analogo contenuto e tenore) già presentato nell'aprile 2017 alla G. di F. di Milano, esposto anonimo ma dichiaratamente proveniente dall'interno AMGA.

Le indagini svolte - soprattutto mediante intercettazioni telefoniche ed ambientali presso l'ufficio del Vicesindaco, acquisizione delle dichiarazioni testimoniali, della documentazione relativa ai bandi di gara - hanno consentito di accertare, per un verso, da parte dell'attuale vertice del Comune di Legnano (rappresentato dal Sindaco FRATUS Gianbattista e da COZZI Maurizio, Vicesindaco nonché assessore al bilancio, affari generali e legali, semplificazione dei processi amministrativi) una gestione improntata non tanto al soddisfacimento delle esigenze e degli interessi pubblici quanto ispirata alla collocazione nei vari settori (interni al Comune od alle municipalizzate) di soggetti (amici e/o conoscenti) comunque persone "gradite" ed in ogni caso manovrabili in quanto asserviti alle loro direttive, e verosimilmente riconoscenti in futuro della scelta operata, attraverso spregiudicate manipolazioni delle procedure ad evidenza pubblica



indette. Nella stessa prospettiva s'iscrive l'assunzione di personale "compiacente" già individuato attraverso vere e proprie selezioni parallele a quelle ufficiali e formali.

Per altro verso, sempre nella stessa ottica manipolatoria, si è accertata un'ingerenza sistematica del tutto ingiustificata da parte dell'indagata LAZZARINI Chiara, pur non rivestendo la stessa alcuna carica politica nel Comune di Legnano (almeno sino alla nomina assessorile del 12.3.19) né formale nella municipalizzata AMGA (di cui era stata Presidente CdA), e rivolta sia nei confronti dell'attuale Presidente AMGA, OSTINELLI Catry, sia nei confronti del Sindaco FRATUS al quale risulta impartire direttive, condotta che va ben al di là del ruolo politico di coordinatrice della sezione di Legnano di Forza Italia.

Del resto, parallelamente alla presente vicenda processuale proprio la recente nomina ad Assessore all'Urbanistica della LAZZARINI ha determinato una sorta di *tsunami* politico (di spaccatura interna della stessa maggioranza rappresentata dalla diaspora di più di un esponente del partito rappresentato dal Sindaco, cioè la Lega) che ha determinato un'anomala situazione di stallo della gestione del Comune di Legnano con l'abbandono in massa della minoranza consiliare, sino a giungere alla soglia del commissariamento, su impulso del difensore civico regionale, la nomina di consiglieri in surroga nella delicata fase di approvazione del bilancio comunale e nonostante l'impugnativa in sede amministrativa dell'opposizione con l'apertura di un parallelo procedimento amministrativo tuttora in corso.

Nel breve arco di poco più di un semestre (dall'ottobre 2018 al marzo 2019) sono state, in particolare, ricostruite tre vicende di turbativa ex artt. 353 e 353 bis c.p.: la prima collegata alla nomina di un consulente in materia "*amministrativa, fiscale, contabile e societaria*" per la municipalizzata EURO.PA SERVICE spa (capo 1); la seconda relativa all'assunzione del Dirigente per lo sviluppo organizzativo del Comune di Legnano (vicenda BARBARESE – capo 2) la terza relativa alla nomina del Direttore Generale di AMGA in sostituzione del dimissionario FOMMEI Lorenzo (capo 3).

L'antecedente della corruzione elettorale del Sindaco FRATUS

La richiesta cautelare in esame **non riguarda**, invece, la corruzione elettorale (art. 86 DPR 570/60) in contestazione al solo FRATUS (capo 4) e risalente al giugno 2017 che tuttavia emerge in termini così eclatanti ed illuminanti per la contestualizzazione e la comprensione dei meccanismi reali che muovono la complessiva vicenda processuale, che ne impongono la trattazione preliminare quanto meno per riportare gli esiti della relativa attività captativa che, già da soli nella loro limpidezza, non richiedono alcuna deduzione aggiuntiva.

Una precisazione preliminare riguarda l'utilizzabilità dell'attività captativa disposta nell'ambito di questo procedimento penale per un'ipotesi (come la corruzione elettorale sanzionata con la pena detentiva della reclusione da sei mesi a tre anni) che

9/1



non consente per tale limite editale l'attività intercettativa, in quanto si è in presenza di un diverso reato ma non di un diverso procedimento penale secondo la previsione dell'art. 270 1° c. c.p.p. (ex multis e da ultimo Cass. Sez. 3, Sentenza n. 28516 del 28/02/2018 Cc. (dep. 20/06/2018) Rv. 273226 - 01 *"Ai sensi dell'art. 270 comma 1, cod. proc. pen. che vieta l'utilizzazione dei risultati delle intercettazioni in procedimenti diversi da quelli nei quali sono state disposte, nel concetto di "procedimento diverso" non rientrano le indagini strettamente connesse e collegate sotto il profilo oggettivo, probatorio e finalistico al reato alla cui definizione il mezzo di ricerca della prova venne predisposto, atteso che il primo non equivale al concetto di "diverso reato"*).

Riguardo al delitto di corruzione elettorale va evidenziato che trattasi di reato comune di pericolo astratto che, a differenza della corruzione codicistica non è a concorso necessario ed a struttura bilaterale, posto che è idonea alla sua integrazione anche solo l'offerta o la promessa di utilità future (cfr. Cass. Sez. 1, Sentenza n. 45152 del 17/03/2016 Ud. (dep. 26/10/2016 Rv. 268035 - 01; Cass. Sez. 1, Sentenza n. 35495 del 04/06/2014 Cc. (dep. 11/08/2014) Rv. 260129 - 01).

Ciò premesso sia da fonte diretta (FRATUS) che de relato (LAZZARINI) emerge con evidenza il *pactum sceleris* che FRATUS aveva concordato con GUIDI Luciano, in previsione del ballottaggio che vedeva il primo in lizza per la carica di Sindaco di Legnano nelle elezioni amministrative del giugno 2017, risultato poi vincitore.

Risulta in atti che in data 11 giugno 2017 l'allora consigliere comunale di Legnano, FRATUS, si candidava a Sindaco per a coalizione di Centrodestra, ottenendo, al primo turno di votazioni, 9.196 voti contro i 7.717 voti raccolti dal candidato Sindaco dei partiti di Centrosinistra, CENTINAIO Alberto. GUIDI Luciano, candidato Sindaco nella Lista Alternativa Popolare e Lista Civica - Giovani Popolari (gli ex-Ncd/Udc), riceveva, invece, 1.046 voti, e rappresentava, quindi, per i contendenti il vero e proprio "ago della bilancia" che poteva far propendere la vittoria per l'uno piuttosto che per l'altro candidato.

Il ballottaggio del 25 giugno 2017 tra gli allora candidati FRATUS e CENTINAIO, esitava con la vittoria di FRATUS, il quale otteneva 10.865 voti, grazie all'appoggio ricevuto dallo stesso GUIDI che aveva rilasciato in tal senso esplicite dichiarazioni (cfr. all 22 ann. PG 19.3.2019).

Le risultanze investigative permettevano di disvelare e comprovare *ex post* l'accordo corruttivo tra FRATUS e GUIDI Luciano in forza del quale il primo, a fronte dell'appoggio della lista capeggiata da GUIDI in sede di ballottaggio, si sarebbe impegnato a ricompensarlo, una volta eletto, assegnandogli un incarico in seno ad una società pubblica, promessa che effettivamente veniva mantenuta in quanto in data 24.10.2018 la figlia di GUIDI, Martina, veniva nominata membro del Cda della società AEMME LINEA AMBIENTE Srl (ALA Srl) - azienda a capitale interamente pubblico, controllata dal socio di maggioranza AMGA Legnano Spa, con funzioni di gestione dei

_____ 1



servizi legati all'igiene ambientale - su determinazione dello stesso FRATUS, che imponeva le dimissioni dall'incarico il precedente consigliere ARDUIN Miriam.

In ordine a tale nomina il tenore dei colloqui intercorsi tra gli stessi protagonisti rimanda non solo l'esistenza del *pactum sceleris* tra FRATUS e GUIDI (di per sé sufficiente all'integrazione del reato), ma anche il suo adempimento a fronte di una totale assenza di ragione concrete a giustificazione della nomina di una neo laureata, sì in possesso del titolo abilitativo della professione legale, ma evidentemente del tutto priva di quell'esperienza professionale necessaria per espletare autonomamente il mandato amministrativo conferito, nonostante lo svolgimento di tre anni di attività presso lo studio DE RISI di Cardano al Campo (dalla consultazione delle banche dati in uso alla GdF, costei risulta aver percepito redditi, dal 2014 al 2017 (per circa € 10-11.000,00 annui), dallo studio legale DE RISI Fabrizio (P. IVA 02200540025), con sede via Luigi Ferrazzi n. 20, Cardano Al Campo).

Tale assunto trova inequivocabile riscontro nella conversazione avvenuta tra LAZZARINI e la stessa GUIDI che viene letteralmente guidata dal ben più consistente carico d'esperienza della LAZZARINI (conv. n. 2023 RIT 338/18 in data 7.12.18- cfr. allegato n. 12 della nota di PG del 12.4.2019), nel corso della quale la GUIDI (G) chiedeva a LAZZARINI (L) delucidazioni in ordine al funzionamento operativo degli organi societari, esplicitando la consapevolezza della sua mancanza di esperienza e ponendo delle questioni che denotano l'ignoranza delle procedure concrete anche solo di redazione di un verbale di consiglio di amministrazione (firma del verbale Cda):

"G: senti io volevo chiederti solo questa... una serie di cose perché io non le capisco cioè poi ho provato a leggerle ma non mi è chiara la tempistica... ma noi ieri abbiamo fatto il cda e l'assemblea dei soci L: sì... ma per che cosa... perché avete fatto anche l'assemblea che non ho capito? Per la distribuzione degli utili? G: (inc.) praticamente... no no per gli stessi punti... allora mi chiedo ma... cioè operativamente parlando prima si fa l'assemblea, si decidono i punti da inviare anche in cda e poi in cda (inc.) L: no è il contrario... G: è il contrario... ecco perché abbiamo fatto il cda... L: prima si fa il cda, il cda delibera poi sottopone all'assemblea per l'approvazione G: ah ok ho capito... no niente... poi volevo chiedere... cioè in realtà magari il 17 (inc.) facciamo la riunione ti porto solo dei documenti per... per farti... perché senza documenti secondo me non si capisce... cioè se ti faccio una domanda però poi non ho i numeri, non riesco... L: quando ci vediamo portami i documenti così li vediamo... G: sì ma è solo per capire cioè non tanto perché metto... cioè non perché ci sia qualcosa da mettere... proprio per capire io come vanno lette... L: no è giusto... G: i documenti... e poi volevo chiederti un'altra cosa... ma... perché ho sempre paura di dire delle cazzate e quindi non ho detto niente ieri ma allora quando la società per esempio fa la gara per definire qual è la società che fornisce i ticket per esempio no... L: sì G: ok... il rapporto che si crea tra la società e l'azienda è di fornitura da parte del fornitore L: si fa un contratto d'appalto solitamente... G: ok fanno il contratto d'appalto... ma se il fornitore fallisce comunque la società... cioè valgono i principi (inc.) e quant'altro no?"

14



L: per noi? Se la società che ci fornisce fallisce? G: sì... L: i contratti sono... se è un contratto di somministrazione come quello di una fornitura dei ticket... se è un contratto di somministrazione o prosegue il curatore o il contratto si risolve e noi paghiamo quello che dobbiamo pagare e andiamo... G: appunto ieri dicevano allora è fallita la società dei ticket loro hanno fatto un'altra gara con un altro e hanno praticamente sostituito per i lavoratori i ticket ok ma nell'ambito del rapporto tra la società e la fallita cioè non fanno niente... non si fa niente? L: no perché automaticamente nel momento in cui fallisce è previsto nel contratto che è una causa di risoluzione espressa no? G: e quindi si mette in perdita diciamo quello che... L: no non abbiamo... non è in perdita per noi perché per noi è un fornitore pagheremo quello che... G: ma se noi abbiamo pagato 100 per dire e il fornitore ci ha fornito 50... cioè i ticket ma poi diventano carta straccia... L: (inc.) no perché noi abbiamo pagato prima di quello che... di quello che abbiamo... cioè se noi abbiamo comprato i ticket... (inc.) i ticket hanno validità no... perché io se è una società che fornisce solo ticket vuol dire che mi ha venduto i ticket e poi io posso andare a spenderli... se li ho pagati tutti prima mi devo insinuare nel fallimento e non ho avuto la prestazione mi devo insinuare nel fallimento per avere indietro i soldi se invece li ho già consumati tutti non devo far più niente... G: più niente... ok ok ho capito ok va bene... niente dai allora il 17 porto le altre cose... L: sì porta che così così li vediamo e... e ne parliamo senza problemi... G: e poi senti un'altra cosa operativa... ma io devo firmare quando vado o no? L: in che senso devi firmare? G: cioè nel senso i verbali (inc.) L: no tu non devi firmare il verbale perché tu non sei... vabbè a meno che non ti nominino segretario ma di solito il segretario lo fa sempre o la Serena Scala o qualcuno di quelli lì e firmi il verbale di assemblea e di consiglio li firma il presidente tu cioè ti daranno la presenza perché nel verbale... tu poi fatti mandare di solito prima del consiglio di amministrazione successivo ti mandano il verbale di consiglio e il verbale di assemblea precedente, dove ci sarà scritto sono altresì presenti i consiglieri pinco pallo e quello che è... per cui non devi firmare niente al massimo devi firmare il foglio presenze se lo fanno... non so se lo fanno G: no no non lo fanno no perché volevo capire giusto come funzionava... ok". (in ordine alla certa identificazione di GUIDI quale interlocutrice della conversazione di cui sopra si veda pag. 10 della nota di PG del 12.04.2019)

Quanto al *pactum sceleris* è lo stesso FRATUS che lo notifica a GUIDI, contattandolo telefonicamente in data 22.10.2018 (cioè lo stesso giorno delle dimissioni rassegnate da ARDUIN Miriam dalla carica di consigliere di amministrazione di ALA Srl - conv. n. 1082 del 22.10.2018 - RIT 340/18 - cfr. allegato n. 23-bis della nota di PG del 19.03.2019), chiedendogli le generalità della figlia, di prossima nomina in seno al C.d.A. di ALA:

"F: ascolta una cosa, una conferma... mica che sbaglio... tua figlia si chiama Martina vero? G: sì F: ah no siccome... G: cognome come il mio F: eh? G: cognome come il mio F: eh beh sì quello di quello non avevo dubbi... però sai... no perché non se ti ha parlato Maurizio che la sto nominando in ALA... G: no Maurizio mi ha detto di



mandargli anche a lui il curriculum poi... F: eh io ce l'avevo già... G: nella mia dis... eh lo so... nella mia discrezione ho detto che lascio lavorare voi e quindi... va bene... F: no sto provvedendo alla nomina in ALA G: sì F: Amga lì ambiente quello che è G: sì sì bello bello F: no volevo solo esser (inc.) G: devo fartela venir su o... no? F: no no per adesso no casomai dopo per adesso no... no volevo la conferma che era Martina... G: e vuoi la data anche così verifichi 15 maggio F: sì avvocato alla LIUC no? G: 15 maggio '89 giusto? F: sì ok G: ce l'hai? Ok F: sì...". L'ermeticità di GUIDI trova evidentemente comprensione nel pregresso patto illecito. Una presa d'atto..

Il giorno successivo, il 23.10.2018, FRATUS (F), nel corso di una conversazione (conv. n. 1135 del 23.10.2018 - RIT 340/18 - cfr. all.6 annotazione n. 685252 del 12.11.2018), (F) con il nipote, Nicola FORNARA (N), dipendente di ALA, ammetteva di aver esautorato l'ARDUIN al fine di nominare in sua vece "una sua cara amica", ovvero GUIDI Martina:

"...F: io ti dico solo una cosa, che... eh... adesso non so se è il 24 o il 25 che c'è il c.d.a. di AMGA io il nuovo presidente che viene nominato in ALA, il nuovo presidente che c'è lì in ALA è un mio caro amico, che era..." (...) "F: che deve sostituire BESSEGHINI che è andato via! N: ok! Ok! F: no?!? Cioè lui (tosse) è al posto di una dipendente del Com...del di ACCAM, di AMGA che c'è dentro adesso nel consiglio di amministrazione e questa l'ho fatta dimettere e metto dentro un'altra mia amica..." ... N: quindi laaaaa, la cosa non c'è più?!? F: no, Aahusing (fonetico) boh un nome del genere (inc.le) chi è che c'è nel consiglio di amministrazione che è dipendente di ACC... AMGA? U: la Castelli!!!! F: no! U: l'ARDUIN? F: esatto!!! U: l'hai fatta dimettere dal consiglio di amministrazione, non da...dalla società?!? F: no no, dal consiglio di amministrazione! U: ah ok ok...ok! F: è stata sostituita perché, l'abbiamo sostituita perché non... i dipendenti non li vogliamo più nel... U: ok! F: nel consiglio di amministrazione...una volta la legge lo lo permetteva, adesso eh... siamo liberi adesso non c'è più l'obbligo e quindi andiamo a sostituirli, quindi io li sostituisco con queste due persone siccome sono di competenza del Comune di Legnano... U: uhm uhm F: io li sostituisco con queste due persone che sono gente che conosco, amici e cose varie e quindi da quel punto di vista non hai nessun....poi scusami eh... le cose si fanno... U: eh? F: ti ti ti conviene prendere...cioè, non..."

I riscontri però non si fermano sulla soglia della gestione politica delle cariche pubbliche ma trova nelle parole della LAZZARINI la chiave di lettura più genuina della natura corruttiva di genesi elettorale della nomina di GUIDI Martina, nell'ambito di tre conversazioni telefoniche avvenute tutte lo stesso giorno (25.10.18): la prima (n. 855 RIT 338/17) con ROVEDA Massimiliano, consigliere AMGA; la seconda (n. 864 *ibidem*) con l'assessore al personale di Legnano MUNAFO' Letterio, ed infine la terza (n. 865 *ibidem*) con il Vicesindaco COZZI, che aveva poco prima parlato con il padre della nominata beneficiaria (conv. 86 RIT 381/18).



In data 25.10.2018, LAZZARINI Chiara (L), contattata da Massimiliano ROVEDA (R) (n. 855 RIT 338/17 – all. nota PG del 16.04.2019), accennava alla questione "GUIDI":

L.: ciao Max!

R.: ...le rubo solo un minuto!

L.: dimmi!

R.: ho visto, ho visto segnare le due nomine! Ma la... ma la Guidi è in cooptazione quindi?!

L.: eh??? Sì in coopt...

R.: la Guidi è in cooptazione!!?

L.: è tutto in quota a Gianbattista...non sono in quota a Forza Italia...

R.: no nooooo nooo... ok, però dico è in cooptazione lei...

L.: sì...

R.: cioè è stata cooptata! Di fatti, no?

L.: no, non è stata cooptata perché non è una s.r.l. eh, quindi ci sarà...una una un assemblea che la nomina... come la nomina, c'è stata l'assemblea che le ha nominate! Perché ha dato (inc.le)

R.: no scusa se le ha nominate il c.d.a. dice! E' quello che non capisco !!!

L.: ah, sì ?!? Sì può essere che la (inc.le) non so come è avvenuta formalmente!

R.: ma scusa eh, s.r.l. ALA! ALA è un s.r.l. !!! Eh!

L.: appunto! Dovrebbe... non dovrebbe andare nel... in cooptazione!

R.: eh eh non so però scusa eh, nel c.d.a. il c.d.a. va beh che nomina i presidenti, ma se nomina un c.d....un consiglio in sostituzione...

L.: no...

R.: cosa fanno al c.d.a (inc.le) allora? C'è qualcosa che non mi torna!

L.: loro, no aspè...eh, anche a me...io non lo so, perché io so che nominavano Ghiringhelli e la... e la Martina...perché abbiamo fatto dare le dimissioni a un dipendente che c'era di AMGA in ALA e quindi, eh, doveva essere nominato il presidente ed un altro che lo volevamo noi, di nostra fiducia...chiaramente, siccome quello lì è un accordo politico che aveva preso Gianbattista con Guidi...ehh per il ballottaggio...

R.: va bene ci sta, non è... non credo sia un problema...

L.: ok...

R.: no?

L.: e quindi non è...

R.: la nomina...

L.: non è in quota nostra...

R.: a me non, non sto contestando la persona eh...non la conosco nemmeno!

L.: no io non so quale...

R.: cioè non riesco a capire il metodo!

19



L.: io la procedura, con...la procedura con cui è avvenuta, io sinceramente non la conosco! Ehhh ohhh! Cioè, dovrebbe essere che sono...

R.: perché scusa, la cooptazione...

L.: siccome è un s.r.l....

R.: la cooptazione...

L.: dovrebbe essere venuta come, come...

R.: però!

L.: almeno che...

R.: però...

L.: almeno che nello statuto è prevista la cooptazione...

R.: eh, no però secondo me...è in cooptazione per quello perché secondo me in s.r.l. con la riforma le puoi fare le cooptazioni...per me in cooptazione ci sta tutto! Perché non avrebbe senso, se no...(inc.le)

L.: esatto! Sarà previsto, sarà previsto nello statuto...io non lo so! Adesso io, come è avvenuta formalmente non lo so, so che avevo visto...

R.: ok...

L.: ...seguito con Gianbattista questa cosa visto che così come andremo a fare in A... in ALG perché ci sono due dipendenti di AMGA...

R.: sì sì sì sì...

L.: che faremo dimettere ehhhhh ehhhhh quant'altro ecco, ascoltami...

R.: va bene, no no...nel senso va benissimo, cioè ripeto io non contesto la persona, io non la conosco nemmeno...era solo un quesito sulla modalità...perché se è in cooptazione, poi la...

L.: allora la modalità non l'ho seguita...spero che qualcuno l'abbia guardata!

R.: no, perché se è in coo...ehh perché...

L.: cioè all'interno di (inc.le)

R.: se è in cooptazione, se è in cooptazione poi spetta a noi come...come AMGA come confermarlo in assemblea!

L.: sì lo so, ma non so se... ehhhh, questo lo so, non...non so come l'abbiano fatta, perché ehhh...spero che abbiano guardato all'interno dei statuti come doveva essere fatta io non non me ne sono sinceramente occupata...

R.: ma lì lì è sempre la Minaudo?

L.: ah non lo so, no mi sa la Scala no? Non è la Scala ?? No, senti la Minaudo che lo saprà!

R.: sento la Minaudo...

Poco dopo, sull'utenza monitorata in uso a Chiara LAZZARINI veniva captata la seguente conversazione (n. 864 del 25.10.2018 - RIT 338/18 - all. nota di PG del 19.03.2019) intercorsa tra costei e Letterio MUNAFO', assessore con delega al Personale, Servizi demografici, Politiche, tempi e orari del Comune di Legnano, con la



quale LAZZARINI chiariva definitivamente le reali motivazioni sottese alla nomina di GUIDI Martina, e dunque i termini dell'accordo illecito :

MUNAFO': Pronto

LAZZARINI: sì Lillo, ciao

MUNAFO': scusami se ti ho disturbato, magari stavi pranzando

LAZZARINI: no no figurati ero al telefono è per quello che t'ho

MUNAFO': no ti volevo chiedere ma siccome che ci sono delle mail, ma cosa sta succedendo, cosa è successo?

LAZZARINI: no, hanno nominato... siccome in AEMME LINEA AMBIENTE il Presidente che c'era, che non avevamo nominato noi,

MUNAFO': ti sento pochissimo, perchè sono in macchina

LAZZARINI: mi senti ora?

MUNAFO': sì ora meglio Chiara

LAZZARINI: il Presidente di AEMME LINEA AMBIENTE che è BESSEGHINI ad agosto ha dato le dimissioni perché è stato nominato dal Ministro come responsabile dell'autorità e quindi era incompatibile, allora dovevamo fare le sostituzioni. A quel punto abbiamo chiesto anche siccome in quota Legnano c'era un dipendente di AMGA di dare le dimissioni anche al dipendente di AMGA e avevamo due posti. Il Sindaco però ha voluto come Presidente un tecnico perché andava via BESSEGHINI, voleva un tecnico e quindi vabbè l'ha scelto lui e poi ha detto io siccome negli accordi elettorali che ho preso con GUIDI per il ballottaggio gli avevo detto che se mi appoggiava, accordi che ha preso a livello regionale con GUIDI, ALLI ... eeh come si chiama MUSELLA ehm SALVINI, avrebbe dato un posto a GUIDI e quindi ha detto io questi due posti che ho uno voglio un tecnico e l'altro lo devo gestire io per sistemare questa cosa, quindi, non lo metto in quota ai partiti. Noi abbiamo detto "va bene perché Otanto la GUIDI poi alla fine è sempre nostra e quindi non mi interessa", mentre adesso quando ci saranno le nomine di AEMME LINEE DISTRIBUZIONE, che sono due consiglieri, uno sarà in quota LEGA e uno sarà in quota FORZA ITALIA, ecco.

MUNAFO': quindi, diciamo è stata nominata la figlia di GUIDI?

LAZZARINI: sì, per scelta

MUNAFO': giusto? che la figlia di GUIDI era candidata, quindi non è che non è un politico, era candidata con una lista che era contraria alla nostra, tanto è vero che quando GUIDI è venuto da noi, la prima cosa che gli io ho detto ma forse, non penso che la cosa sia esattamente come stai dicendo tu

LAZZARINI: sì però FRATUS

MUNAFO': perché lui ha scaricato tutto nei confronti di Daniela ... la figlia era candidata quindi in politica anche lei, perché non gli abbiamo questo incarico a Paolo CAMPIGLIO?

LAZZARINI: no, allora Paolo CAMPIGLIO non c'entra niente, te lo sto spiegando adesso



MUNAFO': *no ma lui, a lui gli era stato detto che durante il periodo delle elezioni, no che probabilmente, che gli sarebbe stato dato un posto ... io quando siccome*

LAZZARINI: *quando ci sarà l'opportunità glielo daremo*

MUNAFO': *e questa non poteva essere l'opportunità, invece di sistemare la figlia di GUIDI che non c'entra niente con noi*

LAZZARINI: *no! ma non l'abbiamo sistemata noi la figlia di GUIDI ...allora le nomine sono del Sindaco, il Sindaco*

MUNAFO': *sì forse io non ti sentivo meglio prima adesso mi sono fermato*

LAZZARINI: *allora le nomine sono del Sindaco, il Sindaco ha detto "per AEMME LINEE AMBIENTE li scelgo tutti e due io e non li metto in quota ai partiti perché il Presidente*

MUNAFO': *ah ho capito ...e guarda caso chi ha scelto la figlia di GUIDI*

LAZZARINI: *no ma ti spiego perché e l'altro siccome prima del ballottaggio a livello regionale io ho fatto un accordo con Paolo ALLI, SALVINI e quell'altro provinciale loro della Lega in cui Paolo ALLI e GUIDI hanno detto che mi avrebbero appoggiato al ballottaggio e che io in cambio gli avrei dato un posto, quindi io devo mantenere questa promessa che ho fatto io, Giambattista FRATUS, per cui per AEMME LINEA AMBIENTE non do nessun consigliere in quota a nessun partito. Li scelgo io quindi*

MUNAFO': *ok*

LAZZARINI: *ha scelto un tecnico e poi che poi a noi ci va bene che è la GUIDI perché poi è venuta comunque da noi ma non è in quota Forza Italia è in quota scelta al sindaco perché doveva pagare pegno di quello che ti ho detto poco fa mentre ci saranno le nomine di ALD che invece lui ha già detto che deve nominare due persone una la mette in quota a Forza Italia e una la mette in quota alla Lega e dovremmo ancora decidere perché non sappiamo neanche se ci spetta una donna o un uomo, questa è la situazione*

MUNAFO': *ho capito va bene*

LAZZARINI: *per quanto riguarda ALD, per quanto riguarda ALA, per quanto riguarda Paolo Campiglio io gli ho sempre... a parte che a Paolo Campiglio gli era già stato offerto un posto da Maurizio nel Consorzio bibliotecario e lui ha detto di no perché voleva fare o il presidente o niente quindi voglio dire va bene ma aldilà di quello voglio dire Paolo Campiglio sicuramente nel momento in cui ci sarà l'opportunità la daremo come l'abbiamo data a tutti gli altri... io per ora ho scelto di seguire la regola come hai visto di dare un posto ai primi dei non eletti che erano candidati perché mi sembrava corretto visto che hanno fatto la campagna elettorale*

MUNAFO': *ho capito ma il sindaco per esempio quando prende queste decisioni non parla con nessuno decide lui e basta non parla con un vicesindaco non parla con*

LAZZARINI: *no ma il sindaco a me l'ha detto*

12



MUNAFÒ: *il segretario del partito niente*

LAZZARINI: *no a me l'ha detto a me l'ha detto il sindaco*

MUNAFÒ: *ah*

LAZZARINI: *a parte che noi questa roba qua l'avevamo già detta nell'ultima riunione ma a me l'ha detto il sindaco mi ha detto guarda*

MUNAFÒ: *eh ma noi non sapevamo nulla noi... perché nessuno sapeva nulla nessuno dei consiglieri sapeva nulla nessuno degli assessori sapeva nulla... probabilmente magari queste cose qua se ce le diciamo poi rimangono tra di noi però a volte è giusto*

LAZZARINI: *no no per l'amor di Dio io adesso non l'ho detto perché non dovevamo scegliere nessuno perché il sindaco ha detto siccome sono nomine mie io voglio fare in questo modo perché così sono a posto*

MUNAFÒ: *e il sindaco effettivamente è molto decisionista spero che sia decisionista per altre cose che invece non lo è me lo auguro*

LAZZARINI: *lo spero anch'io*

MUNAFÒ: *me lo auguro*

LAZZARINI: *me lo auguro anch'io come te*

MUNAFÒ: *sì perché è decisionista lui per quello che cazzo gli conviene a lui quando sono andato e gli ho detto perché non inserisci la Chiara dentro perché tu così lui così ne approfitta Chiara parliamoci chiaro lui ne approfitta perché lui è in difficoltà se tu non gli dai una mano e Maurizio due e io tre lui automaticamente è tagliato fuori quindi lui deve avere rispetto per queste... per queste persone... lui si assume la responsabilità per uno che è ballerino e non si assume la responsabilità con te che ti sei fatta un mazzo che metà basta che gli hai... che gli abbiamo portato i voti sul tappeto e lui invece si assume la responsabilità dire no Chiara io ti voglio dentro la giunta vieni insieme a noi perché vogliamo... deve essere così... perché non lo fa?*

LAZZARINI: *eh hai ragione adesso di quella roba lì poi ne parleremo... ne parleremo ancora bene*

MUNAFÒ: *eh ma troppo bello è così... troppo bello guarda*

LAZZARINI: *ne parleremo bene*

MUNAFÒ: *ma probabilmente non lo so io ti dico la verità Chiara noi siamo persone disponibili ci facciamo il mazzo cerchiamo sempre di coprire tutti i casini che ci sono perché adesso se tu... magari tu li sai ma tutti i casini che stanno succedendo adesso e c'è veramente da mettersi le mani nei capelli eh*

LAZZARINI: *eh lo so lo so*

MUNAFÒ: *eh le mani nei capelli guarda che se noi... io non vi ho voluto disturbare fino a ora ma secondo me adesso noi dobbiamo fare un incontro come vuoi tu a tre, a quattro, io tu Maurizio io tu Maurizio e la Laura*

LAZZARINI: *va bene*

MUNAFÒ: *ma noi dobbiamo parlare io magari in quella a primo acchito lo faremmo noi tre*



LAZZARINI: *va bene*

MUNAFO': *ma noi ci dobbiamo parlare Chiara*

LAZZARINI: *va bene adesso mi metto d'accordo con Maurizio poi ci vediamo...*

MUNAFO': *ci dobbiamo parlare perché guarda se lui non vuole farlo lui lo mettiamo noi con le spalle al muro...*

LAZZARINI: *sì sì no ma non è lui il problema non è lui... c'è qualcuno dei suoi che non mi vuole...*

MUNAFO': *eh lo so ma se c'è qualcuno dei suoi che non lo vuole ma lui i suoi ha sempre... lì ha sempre diciamo dominati non vedo il motivo per cui non li domina adesso perché*

LAZZARINI: *mica tanto mica tanto mica tanto Lillo... non credo che...*

MUNAFO': *non ho capito Chiara scusa*

LAZZARINI: *mica tanto non credo che li domini molto*

MUNAFO': *non lo so vabbè comunque io ti dico una cosa Chiara io tu e Maurizio un caffè ce lo dobbiamo bere...*

LAZZARINI: *sì sì adesso mi organizzo con Maurizio poi ti mando...*

MUNAFO': *organizza tu la cosa e ci... e ci vediamo*

LAZZARINI: *e ci incontriamo... va bene grazie Lillo*

MUNAFO': *ok Chiara...*

LAZZARINI: *grazie di tutto ciao ciao*

MUNAFO': *va bene oh ti dico una cosa se tu ne eri a conoscenza io quello che... quello che tu e Maurizio fate io sono d'accordo eh quindi non è che...*

LAZZARINI: *no io ne ero a conoscenza perché me l'ha detto*

MUNAFO': *l'unica cosa che non ero... se ne ero a conoscenza avrei potuto dare una risposta diversa e quindi... vabbè non è un problema...*

LAZZARINI: *ne ero a conoscenza...*

MUNAFO': *stai tranquilla che se dovessimo discuterne io mi metterò dalla tua parte.*

LAZZARINI: *va bene.*

Lo stesso giorno, ovvero il 25.10.2019, COZZI Maurizio (C) contattava GUIDI Luciano (G), (n. 86 del 25.10.2018 - RIT 381/18 - cfr. allegato n. 07 annotazione n. 685252 del 12.11.2018), e dopo avergli chiesto informazioni su di un soggetto e ricevendone piena disponibilità ("G.: *se devo far qualcosa, me lo dici... C.: eh G.: io... C.: allora poi te lo dico...*"), al termine della conversazione, COZZI confermava la nomina quale consigliere di amministrazione di AEMME LINEA AMBIENTE della figlia Martina:

"C.: *ascolta, vè che m'ha fatto vedere oggi che... la lettera di nomina della Martina... G.: va ben... eh m'ha telefonato il Gianbattista... C.: uhm G.: e so che poi il direttore ha chiamato direttamente la Martina e le ha... C.: ah! G.: e le ha chiesto di mandargli... C.: ok... G.: il curriculum... C.: ok G.: quindi bene...molto bene molto bene*



poi dopo (fonetico) magari..."; esortandolo infine a: "C.: poi dopo me la fai incontrare... le devo spiegare un pò lì come... G.: eh C.: la situazione..."; GUIDI concludeva il colloquio sottolineando: "G.: sì sì esatto infatti! Per non essere... coinvolti...eh...da sprovveduti va bene! C.: va bene! G.: fammi sapere!".

Poco dopo, LAZZARINI (C) riportava a COZZI (M) (n. 865 del 25.10.2018 - RIT 338/18 - cfr. all. 9 annotazione n. 685252 del 12.11.2018), il colloquio intrattenuto con MUNAFO' Lillo, e le relative doglianze di costui in ordine alla nomina di GUIDI Martina: "no, ma scusa ma io non ho capito" allora, gli rispiego la cosa, fa..." ma allora perché non abbiamo scelto Paolino? Gli ho detto scusa ehh...Lillo, ti ho spiegato a parte che ehhh Paolino, poi ti faccio un discorso...gli ho detto ma ti ho spiegato che queste due nomine sono state scelte dal Sindaco perché uno là volevo un tecnico e non mi sembra che Paolino sia un tecnico, due ahh Fratus ha fatto un accordo pre elettorale con Allì a livello Regionale in cui doveva dare qualcosa...per il ballottaggio! Ed eh ehhh e gli da questo...a noi, che poi a noi ci va pure bene perché è anche nostra ha detto e ma non ce la mettono in quota a noi, per cui voglio dire abbiamo un doppio vantaggio...".

La vicenda non cambia pure nella prospettiva interna ad AMGA dove il DG FOMMEI si esprime nei seguenti termini nella telefonata n. 582 del 26.10.2018 - RIT 338/18 - cfr. all. 10 ann. n. 685252 del 12.11.2018), intercorsa il successivo 26.10.2019 con GEROLDI Gianni (G), ex-presidente del CdA AMGA, conversazione il cui contenuto conferma i retroscena delle dimissioni (forzate) del consigliere ARDUIN al fine di consentire la nomina della GUIDI:

"F.: sì sì assolutamente, questi sono non sfron... sono sfrontati impuniti ce l'hanno di tutte... poi hanno messo lì, mi hanno fatto, mi hanno chiamato che dovessi fà dimette... la Miriam ARDUIN che fino a prova contraria ha fatto controllo di gestione in AEMME LINEA AMBIENTE, quindi è una persona... G.: ah (inc.le) ma l'han chiesto a lei di fare questa cosa? F.: sì me l'ha chiesto il Comune di Legnano!!! Il Comune di Legnano ha chiamato e dice... G.: (inc.le) F.: "la faccia dimettere..." dico ma, scusate facciamo dimettere la Valoti (fonetico) che fino a prova contraria rappresenta se stessa e dico quindi a questo punto ehh se glielo chiediamo... "no no, facciamo dimettere la ARDUIN...!".

"F.: Proprio...per me sta ragazzetta... mi dice, "è avvocato!" Sì è avvocato dei miei...scusi, dei miei coglioni!!! E' diventato avvocatà a Gennaio 2018 ha 29 anni ora mi dica lei questa, cosa capirà di azienda!!! G.: ma figurati! F.: cioè mi dica lei cosa... G.: ma cosa gliene frega a loro! F.: cioè ma roba da matti!!! Oggi, oggi hanno... G.: forse ancora giustamente ehh ovvio, si sta ancora facendo probabilmente alcuni scrupoli... F.: no, ma poi senza, (inc.le) a zero euro tra l'altro eh! G.: eh... F.: quindi...voglio dire mhhh scelte comple...ovviamente però ho saputo che è amica intima della Chiara Lazzarini...quindi!".



Ed infatti la carica della GUIDI non risulta "a costo zero" come ben spiega la LAZZARINI proprio all'interessata preoccupata della prospettiva di non ricevere alcun emolumento per la carica: pochi giorni dopo la conferma della propria nomina da parte dell'Assemblea dei soci di A.L.A. (n. 5147 del 12.12.2018 RIT 338/18 - cfr. all.13 della nota di PG del 12.04.2019):

"G: pronto ciao Chiara L: sì ciao Martina, scusami ma ero (incomprensibile) G: no ci mancherebbe, senti volevo solo dirti che io stamattina sono andata da, lì dalla, dalla Medri, la quale mi ha detto che ehhh, che la mia nomina non prevede il compenso e che un eventuale compenso verrà deciso in assemblea dei soci a Giugno, perchè io sono, sono stata nominata in sostituzione della Arduin L.: e ma quest... G.: che era dipendente! L.: eh ho capito, ma non c'entra niente, ti ha detto una cagata! Perchè l'Arduin non prendeva l'emolumento perchè era dipendente! G.: infatti io gliel'ho detto! L.: ma tu non sei dipendente, allora (inc.le) adesso parlo io con Ghiringhelli, che faccia un consiglio e deliberino (inc.le) anche in AMGA è stato fatto così, cioè non esiste questa roba qua! G.: infatti io le ho, io le ho detto ma allora, se si fa a Giugno doveva essere fatta anche prima...cioè se la regola è che ci deve essere una delibera assembleare, allora perchè non è stata fatta prima? L.: appunto G.: eh! L.: non esiste questa roba G.: eh L.: adesso parlo con Ghiringhelli e glielo dico G.: se no, dimmi tu che cosa devo fare? L.: no, non es...non esiste questa (inc.le) cioè, non esiste, perchè là non prendeva l'emolumento perchè era dipendente, non perchè non lo prendeva perchè han deciso che gli emolumenti li prendono solo tre cons... due consiglieri su tre eh! Cioè, questa qui è veramente di un'ignoranza che rasenta l'impossibile, devo parlare con Ghiringhelli dai, così glielo dico G.: va bene, fammi sapere nel caso se devo... L.: va bene, ok!"

La vicenda corruttiva appena ricostruita rappresenta quasi una sorta di sigillo predittivo di quello che sin dall'esordio dell'attività captativa a far tempo dal maggio 2018 ha da subito registrato facendo emergere profili di condotta penalmente rilevante ascrivibili agli odierni indagati nei termini che ci accingiamo a valutare

Gli sviluppi investigativi

Dunque si è già cennato in esordio al fatto che l'origine della presente indagine è rappresentata dalla confluenza di due esposti (uno dello stesso FRATUS, uno anonimo pervenuto alla GdF di Milano) e la denuncia querela per diffamazione contr ignoti presentata da GIULIANO nella sua qualità di ex Presidente AMGA nel triennio 2013/2016; tutti accomunati dalla asserita volontà di chiarire (e di conseguenza addebitarne la responsabilità) presunte condotte di *mala gestio* della predetta municipalizzata - (con capitale sociale € 64.140.300,00 suddiviso tra i comuni dell'hinterland milanese: Legnano (65,27%), Parabiago (17,54%), Canegrate (7,51%), Villa Cortese (5,13), Arconate (4,33%), Buscate (0,13%), Magnago (0,06%).

A ✓



S. Giorgio Su Legnano (0,01%), Dairago (0,01%), Robecchetto con Induno (0,01%) e Turbigo (0,01%).)

L'elevato livello di attenzione sulla vicenda AMGA veniva (ed è ancor oggi stante la pendenza di trattative transattive tra le parti e con il coinvolgimento delle compagnie assicurative) ravvivato dall'esistenza di una causa civile di responsabilità, attualmente pendente innanzi al Tribunale di Milano Sez. Imprese, promossa dagli amministratori successivi alla gestione di LAZZARINI Chiara (che ha rivestito la carica di Presidente CdA AMGA) per come si evince dagli atti del pp. N. 6920/16 RGNR definito con decreto penale di condanna per concorso in falso in bilancio ex artt. 110 - 2621 c.c., titolo monitorio opposto e dichiarato estinto in sede dibattimentale collegiale.

Nello specifico entrambi gli amministratori (FRATUS e GIULIANO) portavano l'attenzione investigativa su un dossier anonimo intitolato *"Osservazioni sulla gestione di 'AMGA' 2013-2017"*, costituito da 21 punti descrittivi di situazioni e circostanze inerenti la gestione sociale, dai quali emergerebbero condotte penalmente rilevanti, ovvero assunzioni pilotate in seno alla società, rimborsi spese non dovuti, pagamento di consulenze "sospette" ed ipotesi di peculato.

In particolare venivano stigmatizzate assunzioni di personale (tra cui l'attuale Direttore Generale, FOMMEI Lorenzo) effettuate tramite procedure artatamente manipolate - molte delle quali gestite attraverso meccanismi di pre-selezione, fraudolentemente diretti, esternalizzati ed affidati alle società PRAXI Spa e PROMELEC Spa, nella persona di BARONE Giorgio, dipendente delle predette società - oltre che affidamenti di consulenze "compiacenti" a soggetti legati al D.G. FOMMEI.

Dello stesso tenore l'esposto anonimo 7.4.17 pervenuto al Comando Provinciale GdF di Milano in ordine alle dinamiche illecite sottese alle turbative delle gare di selezione del personale dell'azienda municipalizzata, manovrate da BARONE e FOMMEI, il quale avrebbe altresì intenzionalmente favorito il conferimento di incarichi consulenziali per conto di AMGA a vantaggio di professionisti a lui vicini.

Infine in data 29.03.2018 FOMMEI Lorenzo e CASTELLI Chiara (dipendente AMGA) si erano presentati al PM di Busto Arsizio per segnalare alcune situazioni anomale verificatesi in quel periodo. Nel dettaglio FOMMEI segnalava alcune "richieste di chiarimenti" avanzate verbalmente dal sindaco FRATUS riguardanti gli esiti dell'aggiudicazione della gara pubblica relativa alla gestione del servizio *"aree di sosta a pagamento, richiesta a sua volta sollecitatagli dalla società che si era classificata al secondo posto, ma che sino a quel momento gestiva il servizio"*.

Dai primi accertamenti svolti dal P.M. emergeva che:

- nel 2013, con CIG 5304146FBB, l'ATI costituita dalle società OMNIA S.r.l. e DELTA SERVICE S.C.A.R.L. risultava aggiudicataria dell'appalto inerente il "Servizio di gestione dei parcheggi a barriera di AMGA Legnano S.p.A.", periodo 01.01.2014/31.12.2016 dell'importo di € 995.316,85 ;
- nel 2017, con CIG 6966003F83, l'ATI costituita dalle società OMNIA S.r.l. e DELTA SERVICE S.C.A.R.L. risultava affidataria diretta dell'appalto inerente



- il "Servizio di gestione dei parcheggi a barriera di AMGA Legnano S.p.A.", periodo 01.01.2017/30.06.2017 dell'importo di € 161.819,35;
- sempre nel 2017, con CIG707642744B, per un importo di € 187.363,25 - cfr. allegato n. 03 della nota di PG del 07.03.2018 - l'ATI costituita dalle società **LINE SPA e AMAG MOBILITA' S.p.A.** risultava aggiudicataria dell'appalto inerente il "Servizio di gestione dei parcheggi a barriera di AMGA Legnano S.p.A.", periodo 28.09.2017/31.05.2018 dell'importo di € 187.363,25. A questa gara risultava aver partecipato anche la società OMNIA S.r.l.

Da qui l'origine dell'attività captativa dal **maggio 2018** quale scelta investigativa praticabile alla luce della possibilità di configurare alternativamente i reati correttamente iscritti dal P.M. (calunnia (ove i contenuti delle segnalazioni anonime fossero risultati non rispondenti al vero) ovvero in alternativa (evenienza sin dall'inizio ben più probabile, a fronte della precisione e del dettaglio delle informazioni ivi riportate che inducevano a ritenere che l'autore o gli autori dei sopraccitati esposti, verosimilmente i medesimi, fossero intranei all'azienda municipalizzata ed avessero estesa contezza delle dinamiche, asseritamente illecite, adottate per la selezione del personale e dei fornitori) i reati contro la p.a. già ab origine ipotizzati (segnatamente, sistemiche turbative d'aste), alla luce delle dichiarazioni rese da FOMMEI in merito alla riferita anomala ingerenza di FRATUS, la quale – fosse essa da interpretarsi quale indebita ingerenza in seno ad una gara pubblica giustificabile a fronte di interesse particolaristici ovvero tentativo di controllo esterno percepito da FOMMEI quale elemento perturbatore della gestione illecita delle prassi selettive da quest'ultimo asseritamente importate nell'azienda municipalizzata – riscontrava le deduzioni accusatorie circa l'esistenza di meccanismi fraudolenti di alterazione delle procedure di assunzione del personale e di affidamento di incarichi consulenziali, meritevoli di approfondimenti investigativi.

Venivano quindi autorizzate le intercettazioni telefoniche sulle utenze di FOMMEI (RIT 243 (poi 341), 244, 245, 341), BARONE (RIT 246 (poi 342) 247, 248) ed a FRATUS (249, 250 poi 340).

Sin dall'esordio captativo emergeva un particolare attivismo clientelare a tutto campo degli odierni indagati: FRATUS si era adoperato, in modo del tutto inopportuno e sospetto, anche attraverso contatti con il Consigliere Regionale Riccardo PASE, per la nomina del commercialista Dott. FANELLI Riccardo, suo amico, nel collegio sindacale della società pubblica AMIACQUE Srl ovvero per procurare allo stesso altri incarichi, ragionevolmente in seno a società pubbliche; dall'altro, che la commercialista Chiara LAZZARINI – pur non rivestendo all'epoca alcuna carica né politica all'interno del Comune di Legnano né sociale in seno alla municipalizzata AMGA – s'ingerisse apparentemente *sine titolo* negli affari dell'azienda, impartendo direttive addirittura al Sindaco FRATUS ed alla stessa Presidente del relativo CdA, Catry OSTINELLI, la quale, come si evinceva chiaramente dal tenore delle conversazioni captate, risultava

7/4



essere stata nominata su impulso della stessa LAZZARINI. Si riporta, per la particolare gravidanza probatoria la conv. n. 1871 RIT 338/18 del 3.12.18 (all. 3 della nota di PG n. 749389 dell'11.12.2018), nel corso della quale LAZZARINI (L), discute con il Presidente OSTINELLI (O) in merito al bando per la selezione del "direttore amministrazione, finanza e controllo" di AMGA Spa, indetto a seguito delle dimissioni rassegnate da CASTELLI Chiara:

- suggeriva al Presidente del relativo CdA di scegliere personalmente i componenti della relativa commissione esaminatrice ("L: ascolta ma c'è una commissione per... la selezione interna? O: eh adesso me la faccio... me la faccio comunicare L: no O: però ripeto L: no ma ascolta ascoltami tu puoi fare la commissione... puoi decidere anche tu chi sia per dire puoi mettere la Minaudo, il direttore generale e poi tu puoi essere lì presente intanto che aprono perché tu puoi essere tranquillamente lì presente c'è una commissione tu non entrare nella commissione, però metti dentro una dei tuoi... metti dentro la Minaudo che così almeno la... per dire la Minaudo ti dico ma quella cavolo che vuoi tu");
- palesando di essere già a conoscenza dei candidati che si presenteranno, riferiva "....e poi tu sei lì presente comunque hanno presentato in due la domanda... O: penso di sì L: eh te lo dico io O: penso di sì... L: te lo dico io O: ah lo sai già mizzica... L: eh no no sai che io c'ho sai perché... perché O: tutto, tutto sai L: io so tutto... infatti volevo chiamarti poi stamattina (inc.) un po' incasinata... allora... una lei e uno l'ha fatto presentare Ferretti apposta per vedere se se ancora veniva deciso perché perché mi ha detto il bando è stato costruito su di lei";
- ribadiva ad OSTINELLI di nominare i membri della commissione valutatrice "O: eh non è giusto L: e quindi lui l'ha fatto presentare... l'altro l'ha fatto presentare Ferretti apposta... O: ecco ecco bene bene bene L: te lo dico però tu fai fai gli dici al direttore io voglio... chi è la commissione perché io la commissione voglio decidere io chi c'è nella commissione... cioè la voglio condividere con lei lei non può decidere chi vuole chi c'è nella commissione... O: da solo... (inc.) L: te ne metti due dei tuoi e perché lui avrà messo tutta gente che invece appoggia lui... due dei tuoi ti metti guarda un avvocato ci vuole gli dici perché c'è sempre la prendiamo noi la Minaudo in comune nelle commissioni... eh sì la prendiamo noi la Minaudo nelle... la Minaudo è nelle commissioni del comune... scusa e voi non la usate lì? O: figuriamoci... L: eh e poi le dici vediamo chi è e poi io voglio essere presente quando si aprono le buste... cioè tu puoi essere presente sei il presidente e puoi essere presente O: ottimo ottimo brava brava...";

La finestra investigativa si arricchiva, completandone il quadro, con la captazione delle utenze in uso alla stessa LAZZARINI (RIT 299/18 poi 338/18) ed a COZZI Maurizio, legato alla prima non solo da appartenenza politica (essendo entrambi esponenti di Forza Italia) bensì anche da una stretta relazione professionale e personale.

Se irrilevante in questa sede il rapporto più che affettuoso che pare legare i due coindagati (n 737 del 23.11.2018 RIT 381/18; n. 859 del 30.11.2018; n. 1385 del



25.12.18; n.2089 del 31.01.. n. 1029 del 03.11.2018 - RIT 338/18), ben più pregnante e significativa appariva la sinergia professionale tra i due come dimostra la richiesta di intercessione formulata dall'imprenditore MONACI Andrea, cliente della LAZZARINI (che è depositaria delle scritture contabili della società immobiliare da costui rappresentata) e come tale interessato all'area dell'Ex Manifattura di Legnano (soggetta a vincoli urbanistici e storici come da PGT approvato l'8.3.2017), richiesta di intercessione in suo favore presso l'amministrazione comunale e la sovrintendenza.

Sicché anche COZZI entrava nell'attività captativa /RIT 381/18) telefonica ed ambientale, all'interno degli uffici della sede comunale (RIT 427/18).

CAPO 1: La vicenda EURO.PA SERVICE S.R.L.

Come AMGA LEGNANO spa anche EURO.PA SERVICE S.R.L., è una società municipalizzata, a totale partecipazione pubblica (socio di maggioranza il Comune di Legnano) specializzata nella fornitura di beni e servizi nei confronti dei Comuni soci (cfr. per la natura giuridica di tali società Cass. S.U. Civ. 25.11.2013 n. 26283). Direttore Generale dell'azienda è Mirko DI MATTEO.

La vicenda riguarda la nomina di un consulente esterno e registra in data 7.12.2018 con protocollo n. 0005671 la pubblicazione dell' "Avviso di Selezione Comparativa per l'affidamento di un incarico professionale relativo ai servizi di consulenza amministrativa, contabile, fiscale e societaria" relativo alla predetta società, recante quale termine di ultimo di presentazione delle candidature il 18.12.2018.

L'avviso era sottoscritto dal D.G. DI MATTEO, che risultava anche, come si legge nello stesso, responsabile del relativo procedimento ovvero della procedura comparativa.

Dalle attività captative, di seguito riportate, emerge in modo inequivocabile che COZZI Maurizio, si sia attivato fattivamente per cercare di manipolare l'assegnazione dell'incarico *de quo* in favore di un suo amico, ovvero il commercialista ABBA Gabriele, convincendo DI MATTEO a modificare alcune clausole contenute nel relativo bando – già pubblicato – ostative alla partecipazione alla gara di ABBA (in quanto richiedenti requisiti non posseduti e prestazioni non esigibili da costui), non riuscendo però ad ottenere il risultato perseguito a causa del successivo rifiuto opposto dallo stesso ABBA a presentare la propria candidatura.

I passaggi della condotta in contestazione a COZZI sono così ricostruibili nei seguenti termini:

a) la proposta

in data 30.11.2018, COZZI (C) formula la proposta ad ABBA (A) al per l'incarico per EURO.PA SERVICE S.R.L.:

"C.: è una società in in in ascesa infatti adesso stanno assumendo dei dipendenti A.: eh!
C.: questa società, ha... A.: uhm C.: non ti parlo di consiglio di amministrazione, ti



parlo di commercialista che può seguire la società... A.: sì C.: ha un commercialista che era Taiana... A.: sì!?! C.: che loro non vogliono più... A.: ah!!! C.: e mi hanno chiesto se conoscevo qualcuno ahllhh a cui poter interessare questa cosa qua... A.: ah! C.: e io conosco a te! A.: da seguir...da seguire come commercialista? C.: come commercialista! Come lavoro! Come lavoro!". (n 856 del 30.11.2018 - RIT 381/18; cfr. al. 1 ann. n. 770602 del 20.12.2018).

ABBA faceva presente all'interlocutore che "non gestisce i dipendenti", riservandosi di contattarlo il lunedì successivo.

b) i chiarimenti

Il 4.12.2018 (n. 903 RIT 381/18 – all. nota di PG del 16.04.2018) COZZI (C) chiedeva delucidazioni in merito a tale incarico a Mirko DI MATTEO (D):

D: pronto

C: ciao

D: ciao Maurizio ciao dimmi tutto

C: senti una cosa, commercialista

D: sì dimmi

C: ok, ma il commercialista, allora voi avete chi vi fa tutte le paghe, chi vi fa la contabilità, il commercialista vi fa i bilanci, dichiarazioni dei redditi, quelle robe lì

D: assolutamente sì assolutamente, è consulenza societaria e fiscale, quindi 730 eh 730 scusa, bilancio

C: bilancio

D: dichiarazioni IVA, liquidazioni IVA esatto questa roba qua

C: e ok, ascolta ma in previsione EURO.PA prevede di superare i 50 dipendenti o cosa?

D: veramente adesso ne abbiamo già 70 come contratti di lavoro, però come full time equivalente siamo 38

C: ok ok

D: potrebbe, potrebbe succedere che andremo più in là su quelle cifre lì anche come effettivi, però adesso no, adesso no

C: adesso no, perfetto

D: assolutamente no

C: va bene allora ti faccio sapere a breve

D: perfetto ottimo, grazie Maurizio

C: ciao

D: ciao

c) l'emolumento

Il giorno dopo (5.12.2018), nell'ufficio comunale nella disponibilità di COZZI (n. 521 del 5.12.2018 - RIT 427/2018, cfr. all. 2 ann.n. 770602 del 20.12.2018), alla presenza di DI MATTEO (D). COZZI (C) proponeva Gabriele ABBA per l'incarico da assegnare, domandando allo stesso DI MATTEO informazioni sugli emolumenti previsti in merito:

AA



“(C): terza roba commercialista (D): sì (C): allora a me (incomprensibile) visto tutte le tematiche (incomprensibile) preciso (incomprensibile) ABBA (D): ABBA sì ...è stato presidente del mio (incomprensibile) (C): esatto(incomprensibile) ma lì l'emolumento com'è? (D): allora l'emolumento è 8.000 € all'anno che in realtà di attività non è proprio esorbitante (C): volevo capire (D): sono 8/9.000 € all'anno (incomprensibile) (C): (incomprensibile)”.

Allo stesso tempo DI MATTEO precisava che, il giorno successivo, avrebbe pubblicato il bando “(D): io comunque domani metto sul sito l'annuncio, gli dici di andare di vedere sul sito (C): ma sul sito c'è scritto tutto? (D): sì assolutamente, comunque è un incarico biennale da 8.000 € all'anno di compenso a cui poi devi aggiungere le varie attività extra che faranno dove (incomprensibile) (C): ok perfetto (D): diciamo la consulenza fiscale e societaria generale e quindi fino alla redazione del bilancio, poi ci sono tutta una serie di dichiarazioni e quant'altro da fare che sono consulenziate a parte che lo fa lui il prezzo (C): e lì sul bando c'è scritto? (D): sì sì c'è scritto (incomprensibile)”.

d) I dettagli dell'offerta

Subito dopo COZZI (C) fa il report della riunione ad ABBA (A) (n. 920 5.12.2018 - RIT 381/18 - cfr. all. 3 ann. n. 770602 del 20.12.2018), preannunciandogli l'imminente pubblicazione del bando

“C.: ...domani, se tu vai sul sito fanno uscire il bando con la richiesta di manifestazione di interesse, dove c'è scritto tutto! A.: sì C.: in sostanza... A.: ok! Va bene! C.: il succo è che sono...per fare il bilancio e quindi la la...la parte di consulenza contabile, questa qui me l'ha spiegata a grandi linee...la parte di consulenza fiscale e contabile, quindi fino al bilancio otto mila euro all'anno...più tutte prestazioni extra parte... una serie di prestazioni extra dove tu poi gli fai il prezzo tu, tipo le dichiarazioni Iva, quelle robe lì... sono a parte e gli dai tu il prezzo... A.: ah...!”.

Nel prosieguo, COZZI rappresentava al commercialista, che, qualora gli fossero serviti ulteriori chiarimenti, si sarebbe rivolto ad una terza persona, ovvero Mirko DI MATTEO.

e) Le perplessità di ABBA

A bando pubblicato il 12.12.2018 (n1070 12.12.2018 - RIT 381/18 – all. 4 ibidem), COZZI (C) contattava ABBA (A)

“C: dottore A: ciao Maurizio C.: vah, che han pubblicato sul sito quelli lì eh!”. ABBA, già al corrente della circostanza, manifestava tuttavia a COZZI alcune perplessità sia sul possesso di alcuni requisiti richiesti che sui compensi previsti: “A.: sì, infatti! Tra l'altro io volevo anche telefonarti perché ho bisogno di parlarti... C.: eh! A.: per quella storia lì! Perché tanto, cioè ho visto il bando... C.: sì... A.: per me, io non rientro, non rientro... C.: perché?!? A.: nei requisiti... eh perché se non ho letto male, si richiede l'esperienza, cioè uno come Sindaco va bene, ma l'altro addirittura come consulente in società degli Enti Pubblici o robe del genere, per cui io lì non



rientrerei...però! C.: eh beh, ma tu avevi fatto il... A.: e ma infatti, son due! Se tu leggi sono due requisiti, uno che devi aver fatto il Sindaco, e l'altro deve aver avuto un'esperienza cioè...però il problema è che poi volevo (inc.le) anche altre cose avendo letto... C.: eh A.: ...un pò quello che era il bando(fonetico) hai capito? Perché lì si parla di risposte e quesiti scritti... e oltretutto adesso cioè a prescindere che non è la cosa fondamentale, però quella cifra lì mi sembra irrisoria, sei sicuro? Perché cioè è otto e cinque più tutto il resto?!? C.: no, otto e cinque e tutto il resto te lo pagano a parte... A.: e no, invece se tu lo leggi è otto e cinque tutto compreso! C.: no no! No... A.: leggilo, leggilo compreso l'allegato A! Infatti è assurdo per me non sì, non si presenta nessuno, ma non era questo il mio problema perché quello era secondario...hai capito? Leggilo, per me o l'hanno fatto in fretta tra l'altro io ero entrato e l'hanno messo mi pare venerdì sera... C.: eh, va beh allora...".

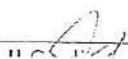
f) L'attivazione di COZZI e la conseguente modifica del bando

Subito dopo (n. 1094 del 12.12.2018 - RIT 381/18 - cfr. all. 5 *ibidem*), COZZI (C) notiziava DI MATTEO (D) dell'ostacolo al conferimento dell'incarico ad ABBA:

"C.: ...eh, va che non può presentarmi la domanda!!! D.: come non può?!? C.: perché non ha i requis... eh, mi hai messo un requisito della madonna! D.: quale?!? C.: chi cazzo ha 10 anni di esperienza lavorativa presso amministrazioni pubbliche? Solo il TAIANA (fonetico) cazzo".

DI MATTEO, quel punto, rassicurava COZZI, esclamando di: "fargliela presentare non ti preoccupare" "D.: no!!! No!!! Società partecipate pure! C.: eh, uguale cazzo! D.: ma come è stata... C.: ...amministrazioni pubbliche... D.: è stato... C.: o partecipate... D.: in Euro immobiliare... C.: eh ma no, ma lì lui... era in consiglio di amministrazione! D.: no, ma va bene! Forse non ha capito... sì... C.: ah! Eh no io ho letto così... D.: no no no! Basta che lui abbia fatto prestazioni professionali... C.: no perché qui dice... D.: eh... C.: prestazioni prof... esperienza lavorativa di consulenza o prestazione professionale! D.: sì... C.: lui in Euro immobiliare è stato mah...collegio sindacale! Quindi non è... D.: sì sì sì sì sì... ma va bene lo stesso... sono cumulabili, le due cose... faglielo presentare non ti preoccupare... stai tranquillo..! C.: eh e poi tu mi avevi detto... D.: sì C.: che io ho visto D.: sì C.: che poi c'è un allegato A di un casino di robe da fare ma sono... quelle lì rientra... rientrano nel compenso! D.: sì (inc.le) C.: (inc.le) le altre robe da fare fuori compenso cosa cazzo sono? D.: ma allora se ci sono delle prestazioni particolari, di consulenza non so cioè specifiche tipo un passaggio societario, un ramo d'azienda... C.: ah quelle robe lì... D.: quelle sono (inc.le) sì sì... C.: ho capito, ho capito... D.: assolutamente sì! C.: ho capì...va bene! D.: assolutamente sì C.: (incomprensibile) ci parlo D.: dai, ok...".

Due giorni dopo (14.12.2019, n 1099 del 14.12.2018 - RIT 381/18 - cfr. all. 6 *ibidem*) DI MATTEO (D) telefonava a COZZI (C), rendendosi disponibile a modificare il requisito impeditivo:





D. Sì, niente, rispetto alla richiesta di ieri sera che mi avevi fatto, in realtà, mi sono andato a veder il bando, hai ragione non è chiarissimo C. è così D. No, non è chiarissimo”.

Pertanto, DI MATTEO asseriva *“D: praticamente, adesso faccio una rettifica che l'esperienza decennale è da intendersi in società o enti di diritto privato come consulente professionale, in maniera tale che abbiamo un minimo di scrematura, perché se no mi arriva il ragazzino appena laureato e poi, sul discorso dei cinque anni di organo di revisione, quello rimane perché, almeno, diamo un po' di tono, rispetto alla... C: Quindi resta uguale? D: no i dieci anni si riferiscono a tutto, non solo alle amministrazioni pubbliche e alle società pubbliche C: Ah! A tutte: società in generale”.*

A quel punto, COZZI rappresentava a DI MATTEO un'altra criticità, ovvero l'eventuale redazione del modello 730 per tutti i dipendenti della municipalizzata quale prestazione richiesta, insostenibile per ABBA :

“C. Sì, però, e va bene, però, non riuscirà a farla lo stesso la domanda D. No, cer..., no. No lui ha fatto cin... C. Ti spiego D. E, dimmi C. No, perché, lì, dopo, nell'allegato A, c'è scritto che deve fare, non mi ricordo, i 730, i 740 di tutti i dipendenti e lui non è strutturato per farle di tutti i dipendenti D. Ah! C. Ci vuole uno studio strutturato, grande. Perché un conto se devi farlo per due, tre dipendenti, cinquanta dipendenti, non, non è strutturato per farlo, quei robì lì D. Ah, ho capito C. 730 e 740, quindi non credo, adesso, però, glielo provo a ridire D. Ma quindi il problema è quello, no perché sul discorso requisiti, hai fatto benissimo a dirmelo perché l'ho messo apposto, perché effettivamente C. Sì non è chiaro D. No, non era chiaro, no, no, non era chiaro, me ne sono accorto anche io stamattina, e sull'altro però è un casino. Ah, perciò mi facevi quella domanda di quanti dipendenti, l'altra volta”.

DI MATTEO, quindi, temporeggiava, asserendo che lo avrebbe ricontattato a breve: *“D. Aspetta, vediamo un attimo C. Fra l'altro io non so chi t'arriva perché è basso, ho visto il compenso, è più alto quello del, del consulente del lavoro, cazzo. D. Quello è diverso, fa un'altra roba, però aspetta, predisposizione modello unico, ma dove lo hai visto quello dei 730? C. Nell'allegato A. D. Sì, sì C. C'è l'elenco dei (incomprensibile) a certo punto c'è scritto 730, 740, a un certo punto, l'ho visto ieri sera D. Sì, sì, predisposizione ed invio modello unico, 730, modello unico, però C. E, di tutti i dipendenti, deve farglielo D. Aspetta un attimo che chiedo un attimo una roba perché secondo me (parlotta) ti chiedo, aspetta, aspetta, ti chiamo io fra un po', ti chiamo io fra un po'”.*

Ed effettivamente, poco dopo (n. 1100 del 14.12.2018 - RIT 381/18 - cfr. all'7 ibidem), DI MATTEO (D) richiamava COZZI (C), tranquillizzandolo in ordine al fatto che avrebbe apportato l'ulteriore modifica richiesta:

“D: Si è confermato e, non è che li deve fare per tutti i dipendenti, quella prestazione viene messa lì, nel caso in cui viene chiesto dall'amministratore, ma non è riguarda i dipendenti, infatti C: Ah, non è ai dipendenti D: No, no, no, infatti, ma infatti mi sembrava strano, quella roba lì C: (incomprensibile) scritto”.



Infine, DI MATTEO asseriva di averlo "fatto cancellare" "D: Sì, sì, sì, però non è relativo ai dipendenti, della serie se uno dei nostri dipendenti si vuole fare fare il 730, va lì. è ovvio che, giustamente, ti sei posto il problema: e se tutti quanti fanno la stessa scelta, hai fatto bingo. No, no, no, tranquillo, infatti l'ho fatto cancellare. Adesso (incomprensibile) C: Ok D: Dai risolto, comunque grazie".

La richiesta veniva esaudita come si può evincere dalla pubblicazione dell'avviso di rettifica prot. n. 0005788 del 14.12.18 al sopraccitato avviso di selezione comparativa nel quale:

- al punto 8 dei requisiti di ammissione relativo alla "pregressa esperienza lavorativa, almeno decennale, di consulenza e/o prestazione professionale nelle materie oggetto d'incarico" era aggiunto l'inciso "presso società ed enti di diritto privato (...)" invece degli originarie "presso amministrazioni pubbliche (...) e/o presso società municipalizzate";
- nell'eliminazione nell'Allegato A – Prestazioni professionali incluse della dizione "PREDISPOSIZIONE ED INVIO MODELLO UNICO 730 e 740".

Nonostante le modifiche l'attività di turbativa realizzata da COZZI e da DI MATTEO, finalizzata al conferimento dell'incarico al commercialista ABBA in quanto costui declinava la presentazione di alcuna candidatura al riguardo, come si desume dall'icastico commento di COZZI nella telefonata prenatalizia con DI MATTEO (n. 1345 24.12.2018 RIT 381/18: "D: senti una cosa velocissima, poi Abba non ha presentato più nessun tipo di C: no, non ha presentato più D: perché? C: perché non c'ha lo studio qua, è un cagasotto D: ma infatti C: non c'ha lo studio abbastanza attrezzato, che di qua che di là, è un cagasotto D: io ho fatto ho fatto tutte le rettifiche del caso perché comunque era giusto procedere come ci eravamo detti però alla fine è arrivato un solo curriculum di un altro commercialista, eh. Cioè uno solo ne è arrivato C: eh ma è un coglione D: eh abbastanza C: allora io il nome l'ho fatto, cazzo ti devo dire, cioè che poi lui è così, amen, mbò D: va bene".

La condotta tenuta da COZZI nell'occorso, così come ricostruita in termini di certezza ed inequivocità, va qualificata come condotta collusiva penalmente rilevante ai sensi dell'art. 353 c.p. in quanto atta a turbare il procedimento di selezione del contraente.

Va preliminarmente osservato, in via generale, che tale previsione normativa, insieme al successivo art. 353 bis c.p., vale a presidiare, per un verso, la libertà di iniziativa economica e, per altro verso, l'interesse della P.A. ad individuare il contraente più competente ed economicamente più valido.

Il *discrimen* tra le due è rappresentato dall'esistenza di una gara (termine che va inteso in senso atecnico e vale a comprendere ogni procedura finalizzata all'individuazione di un contraente sulla base di criteri di selezione predeterminati), gara che è presupposto pregiudiziale per il reato di turbativa ex art. 353 c.p e che può anche



difettare nell'ipotesi sanzionata dall'art. 353 bis c.p. che (con un arretramento della soglia di rilevanza penale) punisce quelle condotte previste (violente, minacciose, collusive, ...) finalizzate a turbare il procedimento (od altro atto equipollente) per la scelta del contraente (*ex multis* Cass. 9385/17 *"è configurabile una gara quando si sia in presenza di una reale e libera competizione fra più soggetti e l'ente appaltante abbia indicato i criteri di aggiudicazione prestabiliti, portati a conoscenza di tutte le imprese invitate e di formalità per la presentazione delle offerte, ovvero, nel caso in esame, i criteri in base ai quali i potenziali partecipanti potevano formulare la propria offerta di partecipazione valutando le regole che presiedevano al confronto. E', dunque, la previsione di un meccanismo selettivo delle offerte nel quale i soggetti che vi partecipano, consapevoli delle offerte di terzi, propongono le proprie condizioni quale contropartita di ciò che serve alla pubblica amministrazione, a qualificare come gara la procedura di individuazione del contraente attivata da una pubblica amministrazione e, di conseguenza, le condotte collusive che turbano la competizione e la concorrenza tra i partecipanti, come delitto di cui all'art. 353 c.p."*).

Trattandosi di reato di pericolo non occorre l'effettiva lesione del bene giuridico tutelato bastando a tal fine che la correttezza della gara sia messa in pericolo e non anche che si verifichi la reale alterazione dell'esito della gara. In altri termini ai fini della configurabilità è irrilevante il conseguimento del risultato perseguito dai soggetti colludenti (cioè nel caso in esame l'assunzione del commercialista ABBA) essendo sufficiente che gli accordi collusivi siano idonei a influenzare l'andamento della gara.

La condotta tenuta da COZZI (e da DI MATTEO) può ben qualificarsi come collusiva intesa (secondo la condivisibile elaborazione giurisprudenziale del Supremo Collegio) quale *"accordo diretto ad influire sul normale svolgimento delle offerte, concretamente idoneo a conseguire l'evento del reato"* (cfr. Cass. Sez. 6, Sentenza n. 24477 del 4/05/2016 Cc. (dep. 13/06/2016) Rv. 267092 - 01) e tradottosi nel caso di specie nella modificazione artata dei requisiti del consulente (pregressa esperienza in amministrazioni pubbliche; esclusione della predisposizione dei modelli di dichiarazione dei redditi) si da rendere conforme ai requisiti richiesti ed in seconda battuta accoglibile la domanda di ABBA.

È irrilevante la mancata presentazione della domanda da parte di costui bastando ai fini dell'integrazione del reato l'idoneità degli accordi collusivi ad influenzare il regolare svolgimento della gara.

CAPO 2) art. 353 c.p. La vicenda BARBARESE nominato Dirigente per lo sviluppo organizzativo del Comune di LEGNANO.

In data 30.11.2018 il Comune di Legnano pubblicava *"l'avviso pubblico di selezione per l'assunzione di n. 1 Dirigente per lo sviluppo organizzativo"* a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dirigente, Enrico Maria PERUZZI - concorso all'esito del quale l'incarico veniva affidato ad Enrico BARBARESE.

Dall'attività intercettativa emergeva che la procedura per la selezione del candidato fosse stata manipolata dagli odierni indagati COZZI, LAZZARINI, FRATUS



insieme al dimissionario PERUZZI, i quali, al di fuori di ogni canale istituzionale e ben prima dell'emanazione del relativo bando, si erano, dapprima, attivati al fine di individuare e reclutare un candidato "di gradimento" (individuato in BARBARESE, amico di PERUZZI), e successivamente, avevano pilotato la gara in modo da favorire la nomina di costui.

Un mese prima (ottobre 2018) della pubblicazione del bando la notizia delle imminenti dimissioni di PERUZZI (formalizzate solo in data 28.11.18) aveva allarmato i tre odierni indagati: nella conversazione telefonica del vicesindaco n. 51 - RIT n. 338/18 (cfr. all. 12 PG 12.11.18) COZZI (C), con LAZZARINI (L) si attivano subito entrambi immediatamente per individuare il nuovo Dirigente:

"C.: allora non ne va dritta una...porca di una troia! L.: perchè? C.: perchè...allora, non dirlo a nessuno... L.: no! C.: perchè lo sappiamo io Fratus la Ilaria e poi è venuto dentro l'Alpoggio e quindi eravamo lì a parlare e quindi l'ha saputo anche lui ma non lo dobbiamo dire perchè se no poi a questo qui non lo cagano più. visto... la sostanza va via il direttore generale !!! L.: minchia! Come mai?!? C.: gli hanno offerto la direzione generale del Maggio Fiorentino! Che era... L.: cazzo che sfiga, questo era bravo... (omissis) L.: secondo me bisogna risentire Georgetti (fonetico) questo qua cazzo era bravo porca troia... C.: bravo veramente L.: era uno preparato..."

Pochi giorni dopo, anche FRATUS si attivava: infatti, il 5.11.2018 (n. 331 - RIT n. 381/18, cfr. all 26 PG 19.3.19) il Sindaco (F) riferiva a COZZI (C) di aver interpellato PAGANI Paolo affinché segnalasse loro il nominativo di un soggetto "candidabile":

"F: ah no... niente no se avevi occasione parlavamo col segretario e con Peruzzi perché mi ha dato il curriculum di quello là... per vedere... C: eh F: poi ti volevo dire una cosa perché ieri sera ho visto Pagani... C: eh F: che mi diceva la cosa lì del gas (inc.) cose varie... gliel'ho chiesto anche a lui se conosce qualcuno del suo giro cioè col massimo del riserbo C: sì".

Che si tratti del successore di PRUZZI lo si evince dal tenore della conversazione intercorsa poco dopo tra COZZI (C) e LAZZARINI (L) (n. 338 - RIT n. 381/18 - cfr. allegato n. 26-bis *ibidem*):

C: Fratus... e gli ha detto che lui in via riservata se c'ha qualcuno che possa fare il direttore generale ma Paolo Pagani cioè come fa a trovarlo Paolo Pagani L: no Paolo Pagani non va bene ma lì bisogna dirgli... Paolo Pagani chi vuoi che abbia che possa fare il direttore generale... l'unico che avevamo era già quello lì che gli avevamo detto che poi non andava bene cioè C: no l'unico che può andar bene non so se è in grado di farlo è ancora il Manassero L: no non è in grado in questo momento... C: non è in grado in quel momento qua L: nono in questo momento no... in questo momento non è in grado... la... la cosa era l'unico che gli avevamo detto era quello lì che avevamo già sentito ma che non... che non viene quello lì che lavorava a Magenta".

La coppia LAZZARINI COZZI è sempre sul pezzo, tant'è che poche ore dopo, (n. 339 - RIT n. 381/18 - cfr. all 26-ter *ibidem*) si delinea all'orizzonte la figura di BARBARESE, su indicazione PERUZZI; e si tenga conto che in allora LAZZARINI non



rivestiva alcun ruolo all'interno del Comune di Legnano, quindi era totalmente priva di legittimazione di qualsiasi genere che giustificasse il suo attivismo:

"L: cosa voleva? C: no c'aveva lì un curriculum che gli ha trovato PERUZZI... L: com'è? C: sì è uno che sa tutto sulle municipalizzate L: eh C: secondo me... L: ma non sul resto... C: ma sul resto lui mi dice che però sul resto lui siccome ha fatto il direttore generale in un mucchio di società quindi che per il personale si sa destreggiare che per quanto riguarda la normativa ci mette poco (inc.) ce lo fa... ci fa parlare assieme e vediamo... L: e questo è disponibile... C: questo sarebbe disponibile... è single adesso sta lavorando a Vicenza... è sempre toscano ma adesso sta lavorando a Vicenza L: quanti anni ha? C: c'ha due o tre anni più di lui..."

I puntuali riferimenti consentivano di individuare il candidato in Enrico BARBARESE che, dall'analisi del curriculum vitae di costui (reperito presso il sito del Comune di Legnano, all'indirizzo http://www.comune.legnano.mi.it/?sezione=cittadino&sottosez=trasparenza&channel=trasparenza&id_cat=4&id_scat=9), si evince che costui aveva lavorato presso la società SAFOND MARTINI S.r.l., con sede a Montecchio Precalcino, proprio in provincia di Vicenza; residente a Campiglia Marittima (LI) (quindi toscano), e nato nel 1959 (dunque di quattro anni più vecchio di PERUZZI nato nel 1963).

Nel prosieguo della conversazione di cui sopra LAZZARINI che evidentemente non era soddisfatta proponeva al Vice Sindaco (C) di consultare altri soggetti:

"L: quindi ha già una certa età... però io gli direi anche qui di sentire GIORG (fonetico) C: eh beh se glielo trova veloce L: eh però cazzo C: io gliel'ho già detto... L: se non li conosce lui C: gliel'ho già detto L: figurati quanti ce ne saranno magari che li hanno lasciati a casa piuttosto che... no mi è venuta in mente una cosa potrei sentire il Corali se magari c'ha qualcuno lì che... che magari ha conosciuto lì a Roma piuttosto che... C: eh può essere... L: eh magari sai che magari adesso li hanno mandati via perché sai che hanno fatto sti cambi, le cose al loro interno lì e magari lo chiamo e glielo chiedo... se conosce qualcuno o gli mando un messaggio vediamo... e va bene dai..."

Così faceva LAZZARINI (L) che chiamava CORALI Enrico (E) (n. 1059 5.11.2019 RIT 338/18 – all. nota PG 16.04.2019):

L: dimmi quando sei comodo che ti chiamo perché volevo chiederti se conoscevi qualcuno che mi serviva per il comune di Legnano quindi...

E: qualcuno dove?

L: no ti spiego... un... un... cerchiamo un direttore generale del comune però vogliamo una persona super preparata soprattutto nelle partecipate e nel personale magari ho detto tu nelle tue conoscenze a Roma o cose magari in questi anni hai conosciuto delle persone valide che magari adesso le hanno spostate o cose... e mi potevi suggerire qualche persona valida...



E: ci faccio una pensata... stipendio... stipendio? L: mi pare... te... se non sbaglio sono 160 lordi però te lo... E: ok va bene L: te lo... te lo confermo E: sì... provo a vedere... L: però ecco uno che sia... E: sì... nono chiaro chiarissimo L: capito uno valido specializzato in partecipare, nel personale E: chiarissimo... chiarissimo L: insomma ecco eh... dai ti mando un messaggio poi ci risentiamo quando tu... E: va bene L: hai un attimo di tempo... va bene? E: va bene... un abbraccio...

L'aggiornamento a COZZI è immediato (n. 340 del 5.11.2019 - RIT n. 381/18 - cfr. all. 28-bis nota di PG del 19.03.2019) : " *L: ascolta ho chiamato il Corali mi ha detto sì fammi fare una pensata ma quant'è che prende... è giusto 160 lordi è giusto o no? C: no 160 così tanti? L: quanto? C: non prende 110? L: eh non lo so... te lo chiedo a te... C: ne prende (fon.) 110 L: eh prova a informarti domani C: (inc.) L: no avevo in mente quella cifra lì ma magari ho detto una cagata però gli ho detto però mi informo gli ho detto perché non sono sicura Enrico della cifra che ti dico... mi fa eh sì dai mandami un messaggio con quello che... è lo stipendio faccio una pensata... (inc.) C: dev'essere uno bravo... (omissis) L: gli ho detto guarda che voglio uno bravo che sappia fare questo questo questo C: soprattutto capisca di personale del Comune L: gliel'ho detto... gli ho detto uno capace sul personale e sulle partecipare gli ho detto".*

Il primo contatto con il soggetto indicato da PERUZZI avviene con COZZI, che in data 15.11.18 riferendo dell'incontro alla LAZZARINI evidenziava l'esistenza di profili di incompatibilità in capo a BARBARESE (n. 539 - RIT n. 381/18 - cfr. allegato n. 28-ter della nota di PG del 19.03.2019),

"C: no ero lì perché ho visto questo qui che ci ha fatto vedere Peruzzi L: ah com'è? C: sembra sveglia nel senso che lui vabbè ha un'esperienza know-how soprattutto sui rifiuti e risparmio energetico... L: vabbè questo ci potrebbe servire per il parere... C: esatto e quindi poi esperienza manageriale è stato direttore, presidente di consiglio di amministrazione di varie aziende quindi esperienza manageriale ce l'ha... ha poca esperienza sul personale e Comune però lì la impara secondo me L: certo poi se ha già impostata al limite chiede al tipo... C: adesso lui l'unico problema che ha però secondo me non c'è incompatibilità che lui adesso è non ho capito se commissario o presidente del consiglio di amministrazione adesso è presidente del consiglio di amministrazione di una società che è in concordato di continuità e sta chiudendo nominato dal tribunale... e sta chiudendo il concordato L: commissario allora sarà se nominato (inc.) C: lui mi ha detto che è stato nominato dal tribunale però mi ha dato il biglietto da visita c'è scritto presidente... (inc.) lui dice che è una nomina del tribunale la sua e quindi lo sta chiudendo perché ha già incassato un fottio di soldi e ha fatto (inc.) L: quanti anni ha? C: eh questo qui... sarà un pochettino più giovane di Peruzzi... ma non di molto L: è toscano? C: e quindi lui... sì è toscano però lui lavora a Vicenza e questa società ha sede anche a Milano quindi lui dice che ha bisogno almeno due volte alla settimana di guardare sta roba qua (inc.) L: eh vabbè C: ma non penso ci



sia incompatibilità perché non è una nomina... è un incarico come presidente di un cda quindi... L: no secondo me non c'è incompatibilità per niente...".

In data 27.11.2018 (n. 793 - RIT n. 381/18 - cfr. al. n. 28-quater nota PG 19.03.2019), FRATUS (F) riferiva ancora a COZZI (C) di aver chiesto a PAGANI di fornirgli il nominativo di qualcuno a cui conferire l'incarico di Dirigente in sostituzione di PERUZZI: "F: ah e se Pagani io gli avevo chiesto se conosceva qualcuno... da sostituire con Peruzzi... C: ascolta però cioè tu ce l'hai quella roba lì... la relazione? F: sì me l'ha girata oggi C: eh fammi... digli all'Isabella di mettermene una copia sul tavolo... F: va bene C: ok"

Infatti il giorno successivo (28.11.18) nella riunione tenuta nell'Ufficio comunale del Vice-Sindaco tra COZZI (C), FRATUS (F) e PERUZZI (P) (n. 6 - RIT n. 427/18 - cfr. all. n. 28-quinquies *ibidem*), i tre discutevano circa le tempistiche, particolarmente accelerate di pubblicazione del bando e di svolgimento della procedura (finalizzate, con tutta evidenza, a favorire l'assunzione di BARBARESE, evitando così altre candidature, calendario altresì compatibile con gli impegni pregressi di costui) concorso che, come si evinceva dal tenore del colloquio captato, ancora prima di essere bandito, aveva già un vincitore, BARBARESE Enrico:

"Omissis fino 10'41" F.: ...poi ho parlato con Peruzzi per la storia del bando... C.: è vero? F.: allora, lì suggerisce di fare un invito domani che accettiamo le dimissioni e manda fuori subito il bando... il bando qua... con scadenza del bando entro il 14 Dicembre, mettere che i colloqui si faranno il 20 e il 21 (fonetico) Dicembre... C.: va bene!!! (Ride) F.: ehhh firmare l'atto... C.: se riusciamo a fare in tempo...ne siamo certi, se arriva entro il 31 Dicembre che... F.: assunto (inc.le) cioè anche se poi qui arriva a Gennaio (inc.le) firmare l'atto...poi (inc.le) lo chiamo... C.: sì sì no, ma se firmiamo l'atto, (inc.le) dopo non importa...l'importante è che (inc.le) organizzate (fonetico) per mettere (fonetico) F.: (inc.le) se noi domani (inc.le) delibera di giunta (sovrapposizione voci inc.le) C.: ...delibere e determine... F.: (inc.le) qua, via in tempo... C.: e no, tu gli dici prioritario!".

"Omissis fino 14'45 "P.: ...a questo punto il bando è già pronto! Nel bando io prevederei (fonetico) solo una cosa in più...(inc.le) ecc...ecc... a questo punto io metterei l'avviso fuori al più tardi lunedì (inc.le) e fino al 14 Dicembre (inc.le) sono quasi due settimane per cui, più che abbondante, inserirei (inc.le) la data per il colloquio per i candidati ammessi (inc.le) è fissata per il giorno (inc.le) 20, 21 (fonetico) insomma prima delle feste di Natale... se son due o tre (inc.le) dell'altra volta, cioè commissione dei lavori... ci tengo che... fa la rosa e quindi, già... F.: la la commissione la nominano di sotto... P.: appena, sì... F.: il segretario (inc.le) P.: a quel punto lì (inc.le) e poi vi incarico che il contratto (fonetico) lo deve firmare (inc.le) io ho già avvertito Barbarese... (inc.le) tanto lui non ha, non ha impegni (inc.le) dopo di che, a questo punto secondo me, riuscirai a chiudere entro l'anno senza avere strascichi (inc.le)".

11/12/18



Nonostante le perplessità sollevate dal Dirigente dell'Ufficio Contabilità (MALVESTITI Fabio Antonio) circa il mancato rispetto della tempistica (troppo accelerata in quanto dimidiata rispetto a quella prevista) della procedura selettiva, in data 30.11.2018 veniva pubblicato l'avviso di selezione ("avviso pubblico di selezione per l'assunzione di n. 1 Dirigente per lo sviluppo organizzativo") con scadenza di 14 giorni (14.12.18) per la presentazione delle domande; colloqui per l'esame dei candidati per il 19.12.2018 (poi posticipata al 20.12.18 h. 11.00 con apposito "Calendario Colloqui Selezione Pubblica per l'Assunzione di nr. 01 dirigente per lo sviluppo organizzativo mediante costituzione di un rapporto dirigenziale extra-dotazionale").

La conversazione con il dirigente MALVESTITI è particolarmente sintomatica per significare la pregnante determinazione di PERUZZI e FRATUS nel raggiungimento dell'obiettivo dell'assunzione di BARBARESE, su cui si tornerà tra breve *infra*, e dello stesso COZZI che interpellato riguardo alla convocazione della giunta per la nomina del dirigente organizzativo dissimulava addirittura di esserne a conoscenza asserendo di aver appena ricevuto il messaggio telefonico:

- 1) n. 79 - RIT n. 427/18 (allegato n. 28-sexies della nota di PG del 19.03.2019),
"Omissis fino 32'. 18 P.: ma la sentenza, l'hai letta? M.: no, non l'ho letta... P.: la sentenza dice espressamente siccome il Comune (inc.le) ha fatto un bando di concorso per affidare un incarico...l'abbiamo proprio chiamato bando di concorso...abbiamo citato il d.p.r. 487/94 quello dice di star fuori 30 giorni (fonetico) (inc.le) di sera hai regolamentato (fonetico) in una maniera, no!?! Rigida!!! Il consiglio di Stato dice sì sì, va bene, va tutto bene per cui non è stata trasgredita...quella pubblicità con i 30 giorni...però questa è procedura concorsuale, mentre le procedure selettive idoneative (fonetico) sono un'altra cosa! E soprattutto nell'incarico fiduciario ecc.... cerco di (inc.le) Omissis fino 33'.47 F.: lui fa, "facciamo 30 giorni" M.: sì, (inc.le) F.: ...per tre giorni scade...al (inc.le) due (fonetico) di Gennaio, "la selezione la faccio all' otto di Gennaio" M.: eh, così (inc.le) F.: "al dieci di Gennaio se... se c'è la persona, firmo io al posto da..." M.: no, allora uno lo nomina, uno, allora... uno lo nomina... F.: cioè, scusami...mi sembra, mi sembra stupida quella cosa qua! M.: no! F.: io devo mettere... P.: no ma lui si sta impuntando su una roba che lui non riesce proprio a capire...lo vedi? (Inc.le) non ha nemmeno le capacità e nemmeno la voglia di stare ad ascoltare e comprendere...quando si è fatto un'idea, perchè ha visto tre parole in croce, poi vale e resta! (segue inc.le) M.: ... c'è stata la presa d'atto (fonetico) con determina della...di qualcosa o andate ad una procedura silente? (Fonetico) P.: procedura sil...(inc.le) M.: (inc.le) perchè a me tra l'altro, (inc.le) forse, addirittura su una determina ha semplicemente preso atto... forse hanno rassegnato (fonetico) a te i curriculum e quant'altro (inc.le) e poi essere invitato a prendere atto di quello che hai fatto tu...che secondo me, già uno... F.: (inc.le) la commissione... P.: (inc.le) commissione vede anche il colloquio di un 110 (inc.le) si mette il 7 (inc.le) ma non è una

AC



commissione giudicatrice di valutazione di un concorso pubblico dove c'hai le prove scritte e la prova orale e i punteggi (inc.le) quello è concorso pubblico (inc.le) ma quella è la prova idoneativa (inc.le) la temporaneità dell'incarico, c'è il fatto che comunque che sto incarico (inc.le), c'è la fiduciarietà!!! Perché inevitabilmente un 110 è anche (inc.le) e quindi proprio per questa natura dice la giurisdizione nel caso di ricorsi è del giudice ordinario, nemmeno del TAR perché non ha una procedura (inc.le) ma una procedura (inc.le) diverso... ”

Da quanto risulta in atti emerge che le perplessità di MALVESTITI erano fondate sotto un duplice versante: per la nomina dello stesso PERUZZI infatti l'avviso pubblico di selezione del 23.04.2018 (all. 7 nota di PG – Sede 17.04.2019) all'esito della quale veniva nominato PERUZZI – i termini di presentazione delle domande risultavano pari a 30 gg (scadenza il 23.05.2018), ovvero il doppio di quelli previsti per BARBARESE (14 gg, scadenza il 14 dicembre).

Nonostante i dubbi (infondati) di PERUZZI la procedura attivata deve essere qualificata ai fini dell'art. 353 c.p. come “gara” sulla base delle seguenti considerazioni che comprovano l'esistenza di un meccanismo di selezione del candidato sulla base di requisiti prestabiliti:

- nella delibera della Giunta Comunale, n. 204 del 30.11.2018, di indizione della stessa (all. 9 nota PG – Sede del 17.04.2019): “La Giunta Comunale (...) delibera (...) di avviare una nuova procedura ad evidenza pubblica per curriculum ed eventuale concorso (...) ai sensi dell'art. 110 co 2 del TUEL (il cui comma 3 prevede che gli incarichi dirigenziali a contratto “sono conferiti previa selezione pubblica”) e degli artt. 16-bis e 18 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi (articoli, questi ultimi, che prevedono - mediante il rinvio all'art. 17, co 3, 4, e 5, da parte dell'art. 18, co 2, della medesima fonte normativa secondaria - l'adozione di procedure concorsuali per l'affidamento di ruoli dirigenziali di elevata specializzazione, quale quello de quo - Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi è allegato n. 13 alla nota di PG – Sede del 17.04.2019;

- l'avviso pubblico di selezione del 30.11.2018 prevede meccanismi di selezione pubblici (“...L'individuazione del contraente è operata mediante una procedura pubblica che prevede un apposito processo individuativo - inteso all'accertamento della professionalità acquisita dai candidati, anche in ruoli analoghi a quello oggetto del costituendo rapporto contrattuale, e alla valutazione delle esperienze curriculari in genere e delle specifiche attitudini dimostrate - oltre che un eventuale colloquio con i candidati ritenuti più interessanti che avrà luogo il 19 dicembre 2018: tramite mail verranno poi comunicati ai candidati convocati l'ora e il luogo di svolgimento del colloquio. All'attività d'accertamento e valutazione di cui sopra provvede apposito Nucleo Valutativo nominato dal Sindaco con proprio atto, composto di almeno tre membri esperti in materia di selezione manageriale, di organizzazione e gestione della pubblica amministrazione locale o degli specifici ambiti di gestione rimessi alla

Al 8



posizione da ricoprire. Il Sindaco individua il soggetto contraente tenendo conto della valutazione formulata, al riguardo, da detto nucleo e degli appositi colloqui individuali"), sulla base di criteri predeterminati (indicati nella parte relativa ai "Requisiti di Accesso").

- il testo del Decreto n. 27 del 20.12.2018 (all.12 nota di PG – Sede del 17.04.2019) con cui il Sindaco FRATUS assegna l'incarico a BARBARESE;

Del resto nelle stesse conversazioni monitorate sono gli stessi indagati, i quali espressamente parlano di "bando", manifestando così la loro consapevolezza circa il carattere concorsuale della procedura selettiva avviata.

- 2) n. 839 - RIT n. 381/18 (cfr. all n. 28-septies): *"M: senti domani a che ora fanno... sai a che ora fanno la giunta per... C: allora mi è arrivato un messaggio 10 minuti fa che fanno la giunta io non so per cosa neanche alle 11.30 M: però... C: (inc.) fanno la giunta? M: eh perché per l'avvio della procedura per l'assunzione del dirigente organizzativo".*

Dopo MALVESTITI anche un componente della giunta (MUNAFO' Letterio assessore con delega al personale) solleva un altro problema sul candidato BARBARESE rappresentato dalle pendente giudiziarie di costui: infatti il 17.12.2018, ovvero dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione e prima dei colloqui indetti per l'esame dei candidati, nel corso di una telefonata con COZZI (C) (n. 1133 - COZZI, RIT n. 381/18- cfr. all. 28-octies nota PG 19.3.2019), MUNAFO' Letterio (M), , manifestava forti perplessità circa il terzo candidato:

"M: poi stasera ti debbo parlare di un'altra... di un'altra cosa Maurizio questa è una cosa molto importante... per quanto riguarda il nuovo dirigente tu hai fatto... hai fatto un controllo di questo signore che dovrebbe venire C: no non lo so lì non so in quanti hanno presentato le domande non lo so Lillo... M: le domande le hanno presentate tre di cui due non hanno... due non hanno diritto perché (inc.) ce n'è un'altra... ce n'è un'altra C: non lo so non ho ancora visto le domande che hanno presentato Lillo poi le guardo (inc.) stasera M: Maurizio stiamo attenti a quello che facciamo eh perché guarda che io ho una documentazione molto importante che stasera ti farò vedere C: va bene va bene ok M: ok." Come aveva già fatto con MALVESTITI, anche con il collega di giunta MUNAFO', COZZI dissimula la totale ignoranza dei candidati.

I timori dell'assessore sono fondati in quanto BARBARESE Enrico risulta gravato dai seguenti pregiudizi di polizia:

- in data 11.06.2009, segnalato dal Nucleo Operativo Ecologico di Grosseto per il reato previsto dall'art. 260 del D. LGS. 152/2006 - Attività Organizzate per il Traffico Illecito di Rifiuti, per l'art. 258 comma 4B sempre del prefato Decreto Lgs – Violazione degli Obblighi di Comunicazione e Tenuta dei Registri Obbligatori (concorso) e per



l'art. 256 comma 1 sempre stesso Decreto (concorso) – Attività di Gestione di Rifiuti non Autorizzata;

- segnalato in atti, in data 14.07.2010, sempre dallo stesso Reparto Operante per violazione art. 260 D. L.vo 152/06.

Il giorno successivo, ovvero il **18.12.2018**, (n. 1518 del 18.12.2018 ore 19.20 RIT n. 427/18 - cfr. all n. 29 *ibidem*), nel corso di una riunione all'interno del proprio ufficio comunale, COZZI (C) riportava a terzi soggetti quanto riferitogli da MUNAFO' – il quale, a sua volta, lo aveva appreso dal Segretario Comunale – in ordine alle pendenze giudiziarie di BARBARESE:

"C: il figlio di puttana del segretario perché sennò a lui non gli viene in mente un cazzo (inc.) Munafò ha fatto un intervento dicendo voi siete matti a nominare questo direttore generale e io gli ho detto noi non lo nominiamo c'è una gara e io non so neanche chi partecipa no... perché questo qui è inquisito, è coso, e minchia c'ho gli articoli di giornale perché questo qui non ha mai lavorato in comuni che è vero... quindi questo deve essere sta roba qua che io non ho visto un cazzo del bando, dei curriculum (inc.) questo qui (inc.) UI: non so neanche se è uno che consigliamo (fon.) questo qua sei tu che mi hai detto (inc.), so che è toscano e basta... U2: (inc.) C: sotto sequestro la discarica di Rimateria... quattro indagati (omissis) Enrico Barbarese ex direttore di Arsu accusato di aver violato le prescrizioni imposte dall'autorizzazione integrata ambientale e questa roba qui è una roba del... "Il Tirreno" 22 marzo 2018 quindi una roba recente... fresca (inc.) lui non sa neanche andare su internet tutti gli articoli di giornale che mi blogga (fon.) su questo cazzo qui (inc.) sulla discarica di Piombino il movimento 5 stelle gli spara nel culo... il movimento 5 stelle gli spara nel culo... (omissis) C: sembra che sto Barbarese che era direttore generale si sia dimesso nel 2015 non riesco a capire... U2: tra l'altro lui deve anche dichiarare di non avere pendenze con la Pubblica Amministrazione (inc.) C: (inc.) Enrico Barbarese ex direttore ASA di Livorno (omissis) cioè ma quello che mi fa girare il culo è che MUNAFÒ che non sa neanche com'è fatto il computer, non sa neanche usare il whatsapp (inc.) tutte ste robe... UI: (inc.) perché quando... non lo so (inc.) C: cioè... UI: avrà messo... avrà messo sotto... avrà messo sotto qualcuno dei comunelli di dove lavora... o di qualche suo (inc...) C: sì ma gli arriva da lui secondo me perché solo lui UI: da lui, da lui, da lui... C: questo è veramente un figlio di puttana UI: perché quando c'era Peruzzi (inc.) a Firenze quattro anni che era lì ho visto che l'ha messo un po' in disparte (inc.) curriculum della madonna e allora questo qui continuava a menarla no perché farà danni perché un conto è lavorare nel privato ma questo non ne sa un cazzo di comune non ne sa un cazzo di... di come si chiama di personale e io gli dicevo bah a me sembra che (inc.) come dire scemo sì ma qualcosa l'avrà imparata no e continuava a (inc.) no è un disastro, (inc.) la gente, non capisce un cazzo un conto è l'annullamento col diritto privato, un conto col diritto amministrativo C: sì ma questo qua non capisce mai un cazzo di diritto amministrativo questo qua UI: questo è un



piria, questo è un coglione C: figa però cosa è andato a prendere Fratus porca troia...".

Determinante la conversazione tra FRATUS e COZZI avvenuta in data 19.12.18 dalla quale si desume che la scelta del candidato era stata fatta non solo prima della conclusione della procedura selettiva ma anche del colloquio dei candidati (n. 1208 19.12.2018 RIT n. 381/18 - all 30 *ibidem*). I due si accordano per il colloquio del giorno seguente con BARBARESE

"F.: Domani, c'è PERUZZI e quello là C.: E vengo io domani mattina F. Vieni tu domani mattina alle C. Sì, sì, sì F. Senti anche quello là su quelle cose lì, io (incomprensibile) e allora a Munafò bisogna dirgli di stare lontano dal segretario. C. E gliel'ho già detto centomila volte, perché si capisce lontano un miglio che quella roba lì arriva dal segretario. F. Esatto, perché io ho visto, l'ho capito subito solo dalle sottolineature che ci sono C. (ripete più volte di sì) F. se tu guardi (incomprensibile) tipico modo di lavorare di questo qua. Bisogna dirgli di stare lontano da 'sto tizio, di cose varie, perché se no, vuole che vada alle commissioni e tutte queste cose, deve capire che deve stare lontano da questa persona, perché se no ... e poi certe cose che non le tiri fuori così. C. Sì, sì, certo, certo, in modo domani ne parlo con Peruzzi di 'sta roba F. In, in priv, in sede privata, una cosa C. Sì, beh, certo, certo F. C'è già chi ne approfitta, adesso bisogna dirglielo (incomprensibile) capire certe cose, poi, se viene il Peruzzi o che, senti C. Sì, sì glielo dico F. quello che deve fare. Poi se questo qui accetta, deve firmare il contratto entro il 27 C. Certo".

Il giorno fissato per il colloquio, ovvero il 20.12.2018, FRATUS non è presente (si trova a Roma) ma monitora la situazione via telefono co la sua segretaria (n. 3478 del 20.12.2018, ore 10.27 RIT n. 340/18 - cfr. all n. 30-bis *ibidem*) NEBULONI Isabella (N) -: *"F.: ...volevo dire... N.: dica! F.: uhmhm, Peruzzi e quella gente lì, si è fatto vedere qualcuno?!? N.: non sono ancora arrivati, no! F.: né uno né l'altro?!? N.: no! F.: ne uno né l'altro? N.: dovrebbero arrivare!!! Però qui non si è ancora visto!"*

E costei aggiorna il Sindaco dell'arrivo di BARBARESE (n. 3484 ore 10.51 RIT n. 340/18 *ibidem* "N: il concorrente invece è già arrivato... è arrivato adesso... F: ah..."), riferendo delle lamentele del candidato per aver dovuto inviare la domanda via posta: *"N: e Peruzzi non è ancora arrivato mi diceva tra l'altro questo dottor che era venuto a portare la domanda ma alle 13.02 l'ufficio protocollo era già chiuso allora aveva dovuto andare in posta a fare la raccomandata gli faccio guardi non lo so però magari se chiamava veniva un attimo su facevamo protocollare... F: sì (inc.) N: perché ho detto magari se ci chiamava venivamo giù un attimino e gliel'avrebbero fatto senza problemi perché tanto sono qua fino all'una e mezza F: eh io non... eh beh... N: vabbè comunque mi ha detto è dovuto andare in posta a fare la raccomandata F: era chiuso io cosa gli devo dire... ha trovato chiuso non... poi fossero due minuti dopo o che... vabbè"*.) E di MINAUDO Stefania (componente del Nucleo di Valutazione) *"N: vabbè comunque è andata adesso è di là... è già arrivata la Minaudo e stavano aspettando il*

1/R



dottor Peruzzi F: che si è perso... N: eh arriverà magari ha trovato traffico... F: va bene N: va bene."

PERUZZI arriva e contatta FRATUS (n. 3485 ore 10.55 RIT 340/18 *ibidem*):
P. Ciao sindaco, buongiorno. F. Ciao, come stai? P: C'ho un colpo della strega, guarda son sceso ora di macchina al parcheggio, sto, sto urlando perché mi fa un male cane. F. Sei arrivato, sei arrivato adesso qui P. ora in questo momento, in questo momento F. Ah! P. sono al parcheggio sto andando F. C'hai il colpo della strega? "

FRATUS a sua volta informava PERUZZI di non essere presente e che, al suo posto, "ci sarà" COZZI:

"P. Boia, guarda son tre giorni che soffro come una bestia, per cui però, va be' passerà, probabilmente. So che sei a Roma... m'ha chiamato Maurizio, quindi F. Si (incomprensibile) ci sarà Maurizio, perché io ho dovuto fare un salto giù a Roma. P. Si me l'ha detto, e beh, per una cosa importante, (incomprensibile) così, quindi, sì, sì. F. Esatto, ci sarà Maurizio, poi".

PERUZZI concludeva, quindi, la telefonata, anticipando che si sarebbe incontrato con Maurizio (COZZI) e che, poi, avrebbero tenuto il colloquio con Enrico BARBARESE:

"P. Sì, infatti, ora passo da lui, passo, sì, sì F. Mi han detto che il coso, Enrico, quell'altro, è già arrivato P. Eh, bene, va be' e lì che aspetta, io tanto son arrivato in questo istante, passo un attimo da Maurizio e poi facciamo questo colloquio. F. Dovrebbe essere in ufficio, dovrebbe essere P. Sì lì dov'ero io, sì, sì, immagino".

Dal contenuto delle conversazioni sopra richiamate emergeva che anche PERUZZI come la MINAUDO, appartenessero al Nucleo Valutativo nominato dal Sindaco al fine di esaminare i partecipanti al bando, ovvero BARBARESE.

Quasi contestualmente (n. 1220 del 20.12.2018 alle ore 11 circa RIT n. 381/18 - all 32 *ibidem*), COZZI (M) si accordava con LAZZARINI (C) specificando di dover parlare con PERUZZI prima del colloquio con BARBARESE: "C: Pronto! M.: Pronto! Va che io sto andando una scappata in comune. C.: Eh! M.: Quindi (incomprensibile), perché devo parlar per forza con Peruzzi C.: Ah, c'è lì Peruzzi? M.: Eh, arriva stamattina, perché c'ha da fare la commissione per quella roba lì del D.G. C.: Eh, allora vengo lì anch'io M.: e io ho bisogno di parlarci prima C.: a salutarlo e poi andi... e poi andiamo. Allora quasi, quasi, vengo lì a piedi."

Infatti i tre sono presenti, ante colloquio, nell'ufficio di COZZI alle h. 11.16 (n. 1637 20.12.2018 RIT n. 427/18 - all n. 33-bis *ibidem*) - nel corso della conversazione COZZI sollecitava PERUZZI a rammentare a BARBARESE (già designato dagli indagati vincitore prima della conclusione dell'intera procedura) di sottoscrivere il contratto entro il 27 (dicembre):

"P.: ... ma, senti, c'ho la recita del bimbo devo essere a Forte dei Marmi alle cinque e mezzo...per cui, se parto entro le due...(inc.le)... C.: ah, perfetto, (incomp) adesso abbiamo una riunione di lavoro con la Chiara... (sovrapposizione voci inc.li)



P.: mi dispiace se non sono riuscito a salutarvi... C.: (incomp) una riunione di lavoro con la Chiara... P.: sì sì C.: (incomp) verso le 12 e mezza... P.: ah, con la Chiara... C.: abbiamo fatto (incomp.) P.: (incomp) il colloquio! (sovrapposizione voci inc.le) C.: verso le 12 e mezza sono qua... P.: va bene... (incomp) C.: per il colloquio... P.: prima delle due... C.: volevo dirti una cosa, a parte che qua da quando sei andato via tu siamo tornati indietro... L.: di 150 anni... C.: di 150 anni... (sovrapposizione di voci incomprensibile) C.: (incomp) allora bisogna ricordargli che deve firmare entro il 27 (incomp) ed in giunta, allora, quel coglione del segretario ha pompato Munafò (incomp) in giunta, in giunta MUNAFO' è venuto lì, tra l'altro un coglione, perché, dillo a me...e dillo al Sindaco, non in mezzo a tutti gli altri che poi vanno a dire a chi vogliono! (Inc.le) no?!? Dice "eh ma voi siete matti ma cosa state facendo? " Aveva lì una serie di blogger dove dicevano che... (inc.le) ...di blogger che Barbarese (inc.le) dove dice che lui come direttore generale di ASIU (fonetico) risulta (inc.le) indagato dalla Procura della Repubblica per una faccenda di smaltimento (fonetico) (inc.le) volevo dirti...volevo avvisarti che se viene fuori qualcosa del genere (inc.le) P.: ...tieni conto che su ste robe, quando tu sei...lo sai meglio di me...(inc.le).

Dopo circa mezz'ora, il decreto di nomina del nuovo Dirigente era già stato predisposto: la segretaria NEBULONI (N) contattava il Sindaco FRATUS (F), informandolo che il Responsabile presso il Comune di Legnano dell'Ufficio Organizzazione e Gestione del Personale, ovvero Dott. Stefano MARTINELLI (M), insisteva perché il Decreto di nomina del nuovo Direttore organizzativo (BARBARESE) venisse sottoscritto il giorno stesso (n. 3489 del 20.12.2018 ore 11.45 RIT 340/18 - all. 33-ter ibidem):

"N.: ...io ho qua il dott. Martinelli, che mi diceva se potevo firmare il decreto per il nuovo direttore generale...gli ho detto che lei oggi non c'è...mi fa, "ma tu non puoi firmarlo ugualmente?!? " Io adesso glielo passo così le dice (inc.le) F.: no in che, quale decreto scusami? N.: decreto di nomina! F.: eh! N.: eh, perché voleva... F.: se l'ha fatto (inc.le) N.: ...farlo oggi ed inserirlo oggi con la stessa data, però dovrei firmarlo! Digitalmente! Ho detto prima di firmare devo sentire il Sindaco! Eh! F.: ehhhh, cosa dice il decreto? N.: come quello di Peruzzi! F.: ok allora, dai! N.: e come posso farlo? F.: sì N.: e poi aspetti perché io ce l'ho qua che mi chiede anche per l'indennità, un attimo che glielo passo eh! Il Martinelli...".

Nel prosieguo della conversazione interveniva MARTINELLI (M) riferendo a FRATUS (F) che, al fine di "portare avanti le cose", il Sindaco avrebbe potuto firmare l'indomani (21.12.2018) l'atto di individuazione del nuovo direttore organizzativo datato 20.12.2018, unitamente al conferimento dell'incarico, analogo a quello di PERUZZI, ivi comprese le indennità:

"M.: pronto buongiorno scusi! F.: buondi, mi dica! M.: no è per portare avanti le cose se si riusciva...eh, va bene...l'atto di individuazione poi lo firmerà cartaceo (fonetico) quello anche domani in data di oggi che lo individua lui...poi c'è il conferimento dell'incarico che lo farei esattamente come quello che aveva fatto per il

AS



dottor Peruzzi...l'indennità presumo che rimane la stessa... F.: sì?!? M.: perchè l'avviso diceva fino a massimo 72.000 lasciando (Inc.le) F.: tu...tu... tutto uguale, tutto uguale...sì! M.: tutto uguale e adesso per la decorrenza mi metto d'accordo con lui perchè lui ha detto che non ha problemi a venire anche il 27 o il 28 se c'è da firmare poi il contratto! F.: sì... M.: e che di fatto deve risultare che lui viene assunto entro la fine dell'anno...può anche essere il 31 anche se non viene di fatto perchè a parte che siamo chiusi... potrebbe venire... Cade la linea".

La telefonata proseguiva sugli adempimenti amministrativi (n. 3490 del 20.12.2018 RIT 340/18 - all n. 33-quater ibidem):

"N.: pronto? F.: è saltato tutto N.: è caduta... glielo ripasso, un attimo... F.: sì. sì grazie... M.: pronto?!? F.: sì M.: no dicevo per la decorrenza cosa facciamo? Quindi? Perchè lui, diceva poteva venire un giorno... di fatto dev'essere di dicembre che prende servizio ufficialmente anche se poi, non c'è! F.: eh eh M.: o facciamo il 28 che almeno c'è anche lei, almeno lo vede... F.: eh appunto il 27, 28...io sono lì il 27 e il 28... M.: uhm uhm uhm F.: e vediamo in quei due giorni lì, adesso... (sovrapposizione voci inc.le) M.: ...che l'incarico vien conferito dal...quindi dobbiamo mettere una data che poi lui ci dovrebbe essere insomma! F.: eh, esatto! Esatto! M.: o facciamo il 28... F.: eh, senta lui se c'è il 27 o se c'è il 28 M.: sì! F.: io ci sono! M.: ok! F.: sentite lui se c'è... M.: uhm uhm F.: se no, facciamo il 28 e non se ne parla più! M.: va bene ok, allora io intanto preparo gli atti... F.: però, eh però provi, provi a sentire lui un attimo... M.: sì! Va bene F.: io ci sono non c'è problema...quello lì lo lo faccia pure M.: sì! F.: poi ci vediamo..."

Ed, effettivamente, con decreto n. 27 del 20.12.2018, emesso dal Sindaco FRATUS, veniva conferito al Dott. Enrico BARBARESE l'incarico di "Dirigente per lo sviluppo organizzativo" del Comune di Legnano.

Così ricostruita la vicenda la chiarezza del dato dichiarativo dell'attività intercettizia sopra rassegnata consente di affermare che la valutazione del candidato rappresentò un mero simulacro in quanto mesi prima era già stato individuato in totale violazione delle previsioni dell'avviso di selezione del 30.11.2019, anzi in violazione della stessa *lex specialis*, per l'individuazione del contraente con la PA a prescindere "dalla valutazione formulata al riguardo da detto Nucleo (valutativo), e degli appositi colloqui individuali"; esito scontato in patente violazione di cui FRATUS non poteva certo avere contezza – se non in forza degli accordi collusivi già raggiunti – al momento della firma "a distanza" del relativo decreto di nomina, ad ulteriore conferma della MANIPOLAZIONE della procedura selettiva.

A ciò si aggiunga il fatto che BARBARESE (soggetto privo di esperienza in materia di enti locali e gravato da precedenti di polizia) era nominato nonostante presentasse una situazione di incompatibilità che lo stesso nominato aveva sollevato con gli indagati "DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITA' CON IL RAPPORTO DI



LAVORO COMUNALE E DELLE AUTORIZZAZIONI AI DIPENDENTI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI", del Comune di Legnano (all n. 16 nota PG Sede del 17.04.2019) – approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 20.05.2013 – contempla tra le ipotesi di incompatibilità assoluta: (...) "assumere cariche in società, aziende ed enti, con fini di lucro" e BARBARESE Enrico risulta essere Presidente del CdA ed Amministratore Delegato della società SAFOND MARTINI Srl, (*ibidem*) pertanto incompatibile con l'incarico di Dirigente Comunale conferito).

La reazione suscitata in FRATUS e COZZI è francamente disarmante e vale la pena descriverla in dettaglio.

Dunque il giorno successivo alla nomina formale COZZI rende una vera e propria confessione (ammettere di aver assunto la persona segnalata previo il simulacro valutativo già descritto) in una conversazione nel suo ufficio con Ivan D'AMBROSIO (D), commentando proprio la nomina del nuovo Dirigente Comunale (n. 1790 22.12.2018 RIT 427/18 – all. nota PG 16.04.2019):

OMISSIS

C: *abbiamo trovato uno bravissimo a fare il direttore generale questo qua che era un conte come il mio ai tempi di gioventù, in più con una grossa preparazione su società partecipate perché è stato quattro anni dirigente delle partecipate in comune a Firenze in più è stato*

D: *che ti avevo detto ma tu proprio di Firenze*

C: *è stato direttore generale (inc.) partecipate quindi uno veramente che c'aveva due palle così, adesso venti giorni fa, primi di dicembre è venuto qua e ci ha detto "guardate mi spiace vi creo un casino io sono mortificato, io di qua io di là"*

D: *perché va da un'altra parte?*

D: *è già andato da un'altra parte, perché gli hanno offerto la direzione generale del Maggio Fiorentino che secondo me è il secondo in Italia dopo La Scala, e lui dice sono a Firenze sono vicino alla famiglia*

D: *è fiorentino proprio lui?*

C: *Lui è fiorentino (inc.) abita proprio*

D: *e quindi*

C: *quello lì è un incarico a tempo indeterminato (inc) come è andato via lui in 10 giorni siam tornati come prima ognuno torna a fare quel cazzo che vuole, il tuo collega segretario, un coglione un coglione ma un coglione che non non so come ha fatto a sceglierlo l'unica persona che "faccio faccio faccio io", ma sai un coglione in più*

D: *(inc.) nonostante*

C: *in più assolutamente impreparato, assolutamente impreparato, gli ho fatto due trabocchetti di giunta su due tre robe*

D: *è rimasto così*



C: oppure ha blaterato cazzate, per cui siamo qui in una situazione veramente del cazzo veramente del cazzo

D: e i dipendenti non lo ascoltano?

C: i dipendenti lo mandano a cagare, vabbè adesso abbiamo fatto la gara per prendere un altro che ci ha segnalato questo qui

D: sì

C: che è andato via sempre toscano è venuto abbiam fatto adesso

D: che impressione

C: abbiam fatto la come si chiama la selezione l'altro ieri, ha vinto questo qua che piaceva a tre (fonetico) uno era sempre il solito Mandolini (fonetico) che (inc.). una (incomprensibile) questo qua ci ha garantito (incomprensibile)

D: lui fiorentino anche quindi (incomprensibile) quindi lo conosce bene

C: lui lo conosce bene l'ha conosciuto dall'inizio della carriera, adesso lui lavorava, perché lui non è sposato, lavorare a Vicenza in una azienda privata (inc.) amministrazione, (inc), specializzazione sia tecnica sia di organizzazione manageriale, per quanto riguarda la gestione delle partecipate e quindi quella roba lì, ha un po' meno di preparazione per quanto mi riguarda il personale (inc) ha lavorato (inc.) che però ... (inc) normativa (inc.)

D: manco io, basta che sei capace (voci sovrapposte)

C: basta dal punto di vista giuridico, (inc.) adesso vediamo prende servizio il 7 di gennaio (inc.)

D: e quello che è andato via (inc.)

C: quello che è andato via

D: da dove proveniva?

C: Comune di Firenze, era dirigente del comune di Firenze, gestiva 24 partecipate e 7 fondazioni, no era uno con due palle cazzo

D: (inc.)

C: (inc)

D: sì da un punto di vista, ma forse al di là dell'aspetto economico che uno vuol (inc) vabbè

C: no l'aspetto economico andava a prendere pressapoco lo stesso, non c'entra niente l'aspetto economico

D: era più il prestigio ... città

C: poi ha capito (inc) lui è uno che ha girato, gli piaceva cambiare

D: quindi sta tranquillo ..la famiglia è rimasta là?

C: lui era in affitto in un monolocale qua la famiglia è rimasta là (inc.)

D: e i dipendenti lo consideravano?

C: si faceva obbedire, cazzo



Dopo le festività natalizie all'inizio del corrente anno BARBARESE sottopone la questione dell'incompatibilità assoluta a FRATUS e COZZI (n. 3015 7.2.2019 RIT 427/18 – all. nota PG 18.04.2019):

B. Saluto, buongiorno

(i presenti salutano)

B. ho preso un po' di visione, buongiorno

U. buongiorno, il nuovo direttore? Ah, bene

B. lavato con perlana

(ridono)

F. allora?

B. allora, ho avuto quest'impatto, inq uel (incomprensibile) di totale solitudine, mi sono letto un po' di roba, almeno riesco a capire, assistendo a queste riunioni che facciamo la situazione. Com'è andata poi, vi siete rilassati?

F. io sì

(ridono)

F. quattro giorni io e mia moglie da soli

U. io mi sono ammalato invece

(incomprensibile)

U. vi lasciamo (incomprensibile)

B. no, no, no

F. lavorare

C. (incomprensibile) aspettando il ragioniere capo

B. allora io ho studiato, sulla mia questione personale, che è molto giuridica.

C. eh?

B. allora, il vostro regolamento, mi impedisce di, di tenere l'altro incarico a meno che non sia formalmente ridotto al 50% (incomprensibile) è una, è un ca, è un caso di incompatibilità assoluta di stampo veterocomunista, questo l'hanno messo quelli del PD (ride) io non posso, io ho firmato un contratto falso, una dichiarazione falsa del contratto che ho fatto riferimento a una norma del testo unico che era per il pubblico impiego, ma il regolamento è stato adottato in maniera restrittiva, oltre alla, al divieto di avere lavori fuori anche incarichi in società di capitali...

C. in generale?

B. in generale, incompatibilità assoluta, per il full-time, quindi l'unica soluzione...

F. questo dove è scritto ?

B. nel regolamento (incomprensibile)

C. (incomprensibile) testo unico

BARBARESE sollevato il problema offre anche la soluzione :

11/2



B. sì, ma mica abbiamo problemi di, di, di andare in galera, non è questo il problema è non dare spazio a robe, strumentali, capito? No, l'ho detto (incomprensibile) una letterina è vi sistemo tutto, secondo me.

C. (incomprensibile) cazzo l'avrà visto nel testo unico (incomprensibile)

F. (incomprensibile)

B. lo dico io (incomprensibile) io se dovessi incaricare un, un collega con quella cosa lì, gli direi no, quindi noi facciamo, io faccio un'istanza di portare formalmente restituzione (incomprensibile)

C. (incomprensibile)

B. E sul lì guarda, no è proprio su lì, sulle incompatibilità degli incarichi. Un regolamento specifico sulle

C. qui, qui non c'è

B. del 2013

C. (incomprensibile)

B. bravo. Telo dico io

C. (incomprensibile)

F. c'è anche un regolamento di incompatibilità?

B. sì (incomprensibile)

C. no, ma vediamo lo stesso, mica che magari non è più in vigore

B. dici? Eh, il segretario lo sa.

C. (incomprensibile)

F. ma secondo me non c'è questo (incomprensibile)

B. va be' (incomprensibile) funzionan gli uffici e tutto, ho visto 'sta roba (parole incomprensibile di qualcuno degli interlocutori)

B. Io ho già chiesto l'autorizzazione, subito, (incomprensibile), vi faccio fare un atto che vien fuori dai regolamenti comunali, se si parte così si parte male

C. no vediamo (incomprensibile) cazzo, perché

F. (incomprensibile)

B. (incomprensibile)

C. (incomprensibile) è quindi incompatibilità, qui ti dice (incomprensibile) strano (incomprensibile) strano

F. (incomprensibile)

C. mi sembra strano (incomprensibile), però qui dice che (incomprensibile) incarichi (incomprensibile) la 165 è, è a posto, perché sulla 165 non c'è scritto che, che c'è l'incompatibilità se tu hai...

B. allora qui c'è il regolamento, voi c'avete il regolamento delle incompatibilità

C. disciplina delle incompatibilità nei rapporti di lavoro comunale e delle autorizzazioni dei dipendenti

B: che cos'è? Del 2013

C. secondo me è superato

B. dici?

11.01.18



C. (incomprensibile) superato

B. comunque qui dice incompatibilità assoluta, assumere cariche in società, aziende con fini di lucro e quella è in concordato, ma è una SRL, tranne che si tratti di società a capitale interamente pubblico partecipate dal comune di Legnano, Quindi questo vale a meno che io non abbia un part time al 50%, che non è un problema...

F. (incomprensibile)

B. per tre mesi, quattro mesi la mettiamo al 50%, io li ci sto lo stesso, non è che...

C. (incomprensibile)

B. c'è una responsabilità erariale su queste cose, non... non andiamo a incasinarci, ma chi ce lo fa fare...

C. il dipendente a tempo pieno o con prestazioni a tempo parziale superiori al 50%, il dipendente...

B. ma io sono un dipendente, quindi in questo caso io non posso fare, non potrei, se, se, faccio, se, se ci mettiamo, per tre quattro mesi il 50%, io mi prendo il 50% dello stipendio, ma non mi importa li prendo di la i soldi, non è un problema questo

C. sì, però vediamolo lo stesso

B. si vediamo di fare una cosa pulita

C. perché te, allora (incomprensibile)

F. (incomprensibile)

B. no si rischia così sindaco, rischiate, rischiate tutti

C. e ma non sei dipendente tu

B. come no, contratto dipendente diritto pubblico hanno scritto nel contratto

C. dipendente diritto pubblico

B. io non c'ho un incarico esterno, ma lo faccio per voi, cioè io penso che da qui a ma, maggio, giugno finché non finito, mi conviene (incomprensibile) formalmente un, un part time, che tanto non ho orario io, quindi non è un problema delle 36, 48... (incomp) 60 ore (incomprensibile)

C. come si chiama questo cazzo di robo

B. (incomprensibile) rinuncio al 50% della retribuzione quindi il comune non ha nessun problema di tipo erariale

C. e dimmi come si chiama 'sto robo

B. regolamento delle incompatibilità

C. regolamento

B. disciplina delle incompatibilità con il rapporto di lavoro comunale e delle autorizzazioni ai dipendenti allo svolgimento di incarichi

C. incompatibilità

B. e questo è più restrittivo della norma

C. e ma infatti, mi sembra strano, che ci sia 'sta norma

B. no, questo perchè, perchè, questo per la, per la vecchia impostazione (incomprensibile) il madia, non mi ricordo che roba è, che ha tagliato tutto il discorso



degli incarichi, ma non è mica un problema voglio dir e, però no, vi metto, mi metto in difficoltà e metto in difficoltà anche voi, come faccio a rischiare una roba del genere se ho un'incompatibilità assoluta con il regolamento del comune, io vi preparo la letterina, l'ho già preparata e dico "guarda, che in attesa, siccome eravamo d'accordo che, che, che"

F. (incomprensibile)

B. che portavo in fondo questo incarico, io rinuncio al 50% dello stipendio, basta non abbiamo, anzi, voglio (incomprensibile) tanto li riprendo di là, non è un problema, di là, di là io non posso nemmeno rinunciare perché non c'è più l'assemblea, e sotto inquisizione (incomprensibile) non c'è più l'assemblea, se io rinuncio, rimane comunque un, un, un compenso depositato nella procedura del tribunale e quindi io non voglio, strumentalizzare (incomprensibile) strumentalmente attaccati su questa roba, hai visto? Fanno i favori al direttore generale nuovo. Ma chi ce lo fa fare, capito?

F. ma di là, perché, ha un incarico che ha assunto personalmente o è stato il Tribunale?

B. io sono stato nominato da un trust, gestito dal commissario, però è una società di diritto privato, in continuità, cioè io in camera di commercio sono l'amministratore delegato di una società, non mi posso (incomprensibile), ma state tranquilli erano bischerate...

C. no, va bene (incomprensibile) ok, si può risolvere così, però vediamo...

B. certo.

C. perché nessuno che sa che c'è sto regolamento

B. però l'importante è non, non esporsi

C. (ripete più volte "si") però vediamo

B. c'è la responsabilità erariale, eccola qua, vedi, questa è la norma (incomprensibile) salvo (incomprensibile) il conferimento di detti incarichi senza previa autorizzazione (incomprensibile) sanzione disciplinare per il funzionario responsabile del procedimento (incomprensibile) nullo di diritto, in tal caso l'importo previsto come corrispettivo dell'incarico (incomprensibile) dell'amministrazione competente è trasferito all'amministrazione appartenete del dipendente (incomprensibile) e poi c'è la responsabilità erariale della corte dei conti, quindi questa è una roba che non si può rischiare, questo è l'articolo 53 del testo unico (incomprensibile) questo regolamento, io li sto riguardando tutti, capito perché

C. (incomprensibile)

B. (incomprensibile) quando uno è scel, quando uno viene, quando uno viene da fuori e si guarda tutte le robe vede anche cose (incomprensibile) (ride)

F. cioè onestamente non sapevo che, che ci fosse anche, che ci fossero tanti regolamenti, qua, fin troppi

28



B. (incomprensibile) infatti, c'è, c'è una giungla di, di roba, il problema è che noi non lo sappiamo, se li andiamo a sistematizzare tutti probabilmente (incomprensibile)

F. sì.

Così ricostruita la vicenda appare indubbia la condotta collusiva rilevante ai sensi dell'art. 353 c.p. tenuta dagli indagati COZZI, FRATUS, LAZZARINI e PERUZZI i quali prima ancora dell'emissione dell'avviso di selezione per l'assunzione del Dirigente Comunale, si attivavano attraverso canali extra-ordinari per reclutare un soggetto a loro gradito a cui conferire il relativo incarico, ed una volta individuato quest'ultimo in BARBARESE, bandivano, turbandolo, il relativo concorso, prevedendo altresì tempi ristretti per la presentazione delle relative domande di partecipazione (in modo tale da evitare ulteriori concorrenti), favorendone, infine, l'aggiudicazione finale allo stesso BARBARESE, il quale veniva nominato dal Sindaco a prescindere da un'effettiva valutazione da parte della Commissione incaricata, in violazione della normativa speciale, e nonostante si trovasse in una situazione di incompatibilità con l'incarico affidato.

E' indubitabile il contributo fattuale ascrivibile a tutti gli indagati, compresa la LAZZARINI che (priva di qualsiasi titolo per il suo coinvolgimento) non solo prende parte all'iniziale accordo clandestino diretto a influire sul normale svolgimento della selezione dei candidati, ma si fa parte attiva nella ricerca di quello più idoneo da designare come successore di PERUZZI, è ancora presente prima del colloquio con PERUZZI sollecitando, in uno con COZZI, la necessità della firma del contratto entro il 27.12.18, significativamente coordinata in ciò dagli altri coindagati FRATUS e COZZI che, in ragione del ruolo formale rivestito nella compagine comunale, hanno poi svolto un ruolo più preponderante, senza per questo togliere rilevanza penale alla condotta tenuta dalla medesima.

Capo 3): vicenda AMGA e l'assunzione del Direttore Generale

Il cliché BARBARESE si ripete di lì a poco riguardo alla vicenda della designazione del nuovo Direttore Generale AMGA, in sostituzione del dimissionario FOMMEI Lorenzo, attivandosi per reclutarlo con modalità penalmente rilevanti ai sensi dell'art. 353 bis c.p..

Oltre agli indagati COZZI, LAZZARINI e FRATUS, i protagonisti di questa vicenda sono PAGANI Paolo (ex DG di AMGA), OSTINELLI Catry (presidente CdA AMGA) e Massimiliano ROVEDA (consigliere AMGA).

Nel caso di nomina di un Direttore Generale di AMGA la procedura prevista deve essere qualificata, nella prospettiva penalistica, come vera e propria gara, cioè come procedimento di selezione sulla base di criteri predeterminati

h d



L'iter da seguire nel caso di specie è contenuto nel "Regolamento per il reclutamento del personale per il Gruppo AMGA" (all. 20 nota PG - Sede 17.04.2019) che prevede "... l'esperimento di una procedura informale a cui saranno invitati almeno 3 candidati, con PREDETERMINAZIONE, da parte di AMGA, dei criteri selettivi che verranno in concreto utilizzati ai fini della scelta di cui trattasi".

Di tal chè, come si è già detto al di là della denominazione, una gara ex art. 353 bis c.p. in quanto è previsto un meccanismo selettivo delle candidature sulla base di criteri prestabiliti e resi pubblici, per come esposti in sede di avviso di selezione.

In data 28.1.2019 (n. 2010 28.1.2019 RIT 381/1 - cfr. alle. 1 ann. n. 81354 6.2.2019), Massimiliano ROVEDA (R), comunicava a COZZI (C) che FOMMEI Lorenzo, aveva rassegnato le dimissioni. E' una notizia accolta da tutti gli indagati con molto favore perché consente di posizionare in quel posto strategico una persona a loro gradita:

"R: ascolta me ... vice sindaco nonché persona di mia totale fiducia... Fommei ha presentato le dimissioni C: ma vai ma vai R: tienitelo per te... tienitelo per te C: me lo tengo me lo tengo R: fine marzo se ne va C: ma vai ma vai ma vai che culo... meno male R: (inc.) ha detto che ha capito il (inc.) e preferisce uscire C: ma vai... R: non dire un cazzo di niente per il momento neanche a Gianbattista aspetta un secondo C: no no non diciamo un cazzo di niente a nessuno teniamolo... teniamolo al limite cambia idea cazzo R: infatti... (inc.) volevo avvisarti... c'è lo ha comunicato adesso C: ok".

Poco dopo, (n. 3571 28.1.2019 RIT 338/18 - cfr. all. 2 ibidem), LAZZARINI (L) cavalcava già la notizia ed informava COZZI (C) esortandolo ad attivarsi subito "per risolvere il problema", cioè per individuare il successore:

"L: te l'ha detto il Massimo, Massimiliano? C: sì sì me l'ha detto me l'ha detto L: quella è una notizia fantastica C: eh speriamo L: speriamo che sia così perché così almeno C: che non cambi idea"; LAZZARINI prosegue affermando "... noi bisogna attivarsi subito così per risolvere il problema C: mm L: eh vabbè dai volevo dirti sta roba. Ciao".

Il giorno successivo la notizia giunge anche a FRATUS (F) che lo apprende da MAGNONI Angelo Alessandro (A) (n. 4759 29.1.2019 RIT 340/18 all. 3 ibidem):

"A.: ...io stavo andando in AMGA... G.: sì sì A.: perché avevamo l'incontro con il Viola programmato...solo che mi manda un messaggio la Catry e mi dice " c'è un'altra novità" perché loro al pomeriggio erano lì per fare... sai selezioni per il nuovo direttore? G.: le selezioni... A: ...generale, no?!? G.: (tosse) A.: ha fatto la commissione c'erano la Catry, il Roveda e Viceconte G.: sì sì A.: (inc.le) no? E mi dice "vieni vieni che c'è una novità!" gli dico che cazzo di novità c'è?!? Mi dice, "il Fommei ha dato le dimissioni!".

FRATUS, quindi, tranquillizzava l'interlocutore circa le tempistiche previste per la nomina del successore: "A.: ...infatti la Catry ieri era un pò preoccupata e le ho detto va beh, è ovvio che ora che facciamo il bando e che la risolviamo passano almeno 6



mesi prima di avere un altro direttore generale. l'hai visto tu con il Peruzzi e via dicendo no? Purtroppo i tempi tecnici sono lunghi quindi secondo me almeno 6 mesi ce li giochiamo... G.: ...no!!! se, se, se se agiamo 2 o 3 mesi massimo! Se si fa in fretta".

Poco dopo, (n. 4763 29.1.2019 RIT 340/18 – all. 4 *ibidem*), COZZI commentava con FRATUS (F): "F: hai saputo che si è dimesso Fommei? C: sì sì ho saputo, bene cazzo una buona notizia".

Iniziavano, quindi, sin da subito, le manovre extra-concorsuali orchestrate dagli indagati per individuare il nuovo D.G. di AMGA, tanto la situazione è di una semplicità disarmante per COZZI: "C: adesso vediamo un attimo, cioè io rivedrei ancora quello che abbiamo visto, sai quella volta per fargli fare (incomprensibile) F.: sì sì... C.: eh sì!", "F.: sì, però...perché loro lì, sono un pò preoccupati C.: e cioè, ma questi... son preoccupati, se c'è Fommei sono preoccupati se c'è Fommei perché non riescono a lavorare, se non c'è Fommei sono preoccupati perché non c'è Fommei cazzo! ragazzi! anche questi qui sono, minchia F.: adesso addirittura ci vorranno cinque o sei mesi che cazzo... C.: ma va! Ma che cazzo cinque mesi... F.: un paio di mesi, due, tre... a posto tutto! C.: ma va! Cinque sei mesi (inc.le) F.: va beh!"; C.: una volta che si individua, si individua la persona, basta! Fa la gara, finito! F: vabbè".

Dunque per COZZI la logica è prima si individua il candidato, poi si fa il bando! Cioè a dire l'esatto contrario delle previsioni normative di una corretta procedura selettiva pubblica.

Contestualmente (n. 3607 29.1.2019 RIT 338/18 all. 5 *ibidem*), anche LAZZARINI (L, che ben conosce la società essendone stata al vertice del CdA per anni, attivava il "canale interno all'AMGA" rappresentato da Paolo PAGANI, anch'egli un "ex" (direttore) di AMGA:

"L: avrai saputa la meravigliosa notizia... che Fommei ha dato le dimissioni.. P: questa è una bella notizia... L: esatto ascoltami poi ci vediamo con calma P: ok... L: prova a sentire quel discorso che avevamo fatto mesi fa..." "P: sì va bene L: o se hai in mente qualcos'altro... P: no ma infatti questo secondo me potrebbe essere... sicuramente... quella persona di sicuro... ma poi magari se mi fai mente locale perché se", lasciando intendere che avrebbe potuto individuare anche altri soggetti idonei; in merito, LAZZARINI concludeva "L: eh fai mente locale che poi magari fine settimana ci vediamo con Gb va bene? P: molto bene molto bene" - (Gb è evidentemente Gianbattista FRATUS).

Il giorno dopo (n. 4802 del 30.1.2019 RIT 340/18 all. 6 *ibidem*), FRATUS (F) contattava LAZZARINI (L) chiedendole se avesse già delegato Paolo PAGANI alla ricerca del successore di FOMMEI: "F.: volevo chiederti, hai parlato ieri sera con Paolo? L.: ieri F.: eh L.: gliel'ho detto, sì sì!!! Sì sì... F.: sì, uhm! Va beh L.: sì sì gli ho detto, m'ha detto che... F.: si informava... L.: sì sì! Si informava e vedeva se c'era... se gli veniva in mente anche qualcun altro! F.: va bene, no L.: perché mi son mossa subito poi oggi lo richiamo e vedo...se ha... ha quagliato qualcosa!"



LAZZARINI teneva alle strette PAGANI e lo sollecitava (n. 3660 30.1.2019 RIT 338/18 all. 7 *ibidem*): "L.: ...hai per caso sentito quello lì se è ancora disponibile, ti è venuto in mente qualcun altro? P.: allora, su quello lì lo vedo domani! L.: bravo! P.: perchè sono d'accordo di parlargli domani... L.: bravo!". E lui dava indicazioni di un altro soggetto: "P: poi in realtà c'è un'altra persona L.: sì P.: che anche lì dovrei incrociare domani che sta, è in uscita da una società L.: uhmmhm P.: per cui potrebbe essere interessato a... che è una persona assolutamente in gamba L.: capace? P.: assolutamente in gamba! Capace e... (sovrapposizione voci inc.le) ...sì è del settore, cioè...una persona tra l'altro, non giovanissimo per cui voglio dire... L.: perfetto P.: diciamo uno che sarebbe assolutamente adeguato!

La stessa LAZZARINI fremeva per procedere personalmente ad un colloquio con i potenziali concorrenti: "L.: eh, allora prova a sentire anche questo qui che così magari poi fissiamo di incontrarli o fine settimana o inizio settimana prossima P.: esatto! L.: così almeno partiamo già un po' P.: esatto! Questi qua sono i primi due che mi sono venuti in mente, va beh a parte che Nicolini era già ovviamente il più naturale... L.: eh! Ma secondo te, quale è il più adatto dei due? P.: il secondo di cui ti ho parlato! L.: eh, ok P.: perchè ha esperienze più più diffuse, tra l'altro proprio specifiche anche nella gestione anche di cose complicate, è un uomo di esperienza per cui L.: eh! Eh! Eh! ... P.: francamente vedrei meglio L.: meglio questo! P.: anche, ancora meglio...ancora meglio questo di Simone...ancora meglio! L.: allora prova a vedere se questo qua ha voglia di venire a fare un giro P.: eh adesso esatto! Devo capire... L.: per parlare con... P.: devo capire, esatto! Esatto L.: prova a sentirli, dai! Ti ringrazio P: niente ci aggiorniamo presto".

Al contempo teneva aggiornato il Vicesindaco COZZI (n. 3661 31.1.2019 - RIT 338/18 al. 8 *ibidem*) su quanto detto con PAGANI il giorno precedente: "L.: ah ieri sera ho parlato con Paolo... oggi ne vede due, adesso te lo dico quando arriviamo, vabbè ora ti saluto che te lo dico quando ci vediamo lì al bar C: va bene".

E poco dopo lo aggiornava sulle date dei colloqui con i due candidati (n. 3684 31.1.2019 - RIT 338/18 - all. 9 *ibidem*): "L.: ascolta io ho parlato con Paolo, tu che adesso chiamavo Gianbattista, allora tutti e due sono disponibili C: mm L.: quello che abbiamo già visto potrebbe mercoledì 6 intorno alle 17.30/18 C: mercoledì 6 intorno alle 17.30/18, a me potrebbe andar bene. E quell'altro? L.: e l'altro un giorno che vogliamo noi di dirglielo adesso mi faccio dare due possibilità". "C: ma qual è il miglior? cioè dobbiamo sentirli tutti e due non lo so io" "L.: mi ha detto Paolo, quindi quando facciamo, questo però non è assolutamente un problema dice quando parliamo non facciamo il nome l'uno dell'altro. Secondo Paolo è più bravo e ha più esperienza soprattutto se ci sono cose un pò complicate non quello che abbiamo già visto ma l'altro, perchè è una persona più anziana più esperienza, però mi ha detto vale la pena sentirli tutti e due C: e poi come facciamo a capire qual è che va meglio? L.: dopo vediamo C: se li senti L.: dopo vediamo noi decidiamo, iniziamo a sentirli a vederli perchè se non li vediamo in tanto capiamo come sono, no? C: va bene".



LAZZARINI (L), subito dopo aggiornava anche il Sindaco, (n. 4831 del 31.1.2019 - RIT 340/18 all. 10 *ibidem*): "L: ciao Gianbattista. F: ciao L: allora Paolo mi ha chiamato e mi ha detto che entrambi sono disponibili. Lui gli ha parlato separatamente ovviamente, anche perché si conoscono. Quello che abbiamo già visto potrebbe venire per riparlare un attimo mercoledì 6 intorno alle 17.30/18.00 se per te può andar bene F: sì adesso ... prova a guardare Isabella settimana prossima se può andar bene (si riferisce ad una collaboratrice - ndr), mercoledì 6 come son messo, no al pomeriggio. Aspetta perché qui siamo abbastanza lenti L: tranquillo F: penso che possa andar bene dai L: eh e poi, quindi adesso glielo confermo, ma gli dico di venire lì da te o qua da me? dimmi tu come preferisci, per me come vuoi F: Sarebbe meglio lì da te L: eh infatti". "F: eh ascolta e l'altro poi se gli diamo due possibilità così lui lo sente, due possibilità poi che tu in modo che così ci fissa anche l'altro, perché lui mi ha detto che sono entrambi bravi, secondo lui questo secondo è ancora meglio del primo, quindi ha detto secondo me vale la pena che fate una chiacchierata L: tutti e due, sì, poi è meglio perché abbiamo la possibilità di scegliere F: sì va bene, adesso qui non si apre tutto L: vabbè allora me lo dici domani quello lì F: sì te lo dico domani L: ok in tanto confermo questo qua alle 18 in ufficio da me F: ore 18 Chiara L: in ufficio da me F: ore 18 Chiara L: va bene F: e quell'altro devo darti due due L: mi dai domani due possibilità F: sì sempre intorno alle 18 comunque? L: come vuoi tu, tanto questo qui tanto abita ad Alessandria quindi magari è meglio verso sera secondo me, lascia perdere il martedì che io non posso F: vabbè poi io ho la Giunta L: esatto magari il mercoledì, il giovedì ecco magari possiamo fare il giovedì F: allora è meglio prima delle 18? L: sì quando vuoi tu, io giovedì io giovedì mi va bene e venerdì in mattinata mi va bene F: va bene o giovedì o venerdì".

A questo punto siamo ancora nella fase in cui il bando per l'assunzione del DG di AMGA Spa non era ancora stato emanato, *rectius* predisposto.

Ed, infatti, solo il 4.2.2019 (n. 2187 del 4.2.2019 RIT 381/18 - cfr. all. 11 *ibidem*), ROVEDA (R) informava COZZI (C) che la bozza del bando per la nomina a direttore generale di AMGA era ultimata, e che era sua intenzione sottoporgliela per concordare i requisiti "che andassero bene anche a loro":

"C: pronto R: sì, ma sei in Comune? C: no, sono in studio R: ah e no perché volevo, ho finito adesso le altre selezioni e poi uscirà il, abbiamo predisposto la bozza del bando per il direttore generale e altre volevo aggiornarti su un pò di cose, allora pensavo fossi, ero qua Legnano pensavo fossi qua C: se vuoi passare in studio? R: dove è lo studio? C: via della Vittoria 64 R: eehh ... se no domani mattina tu ti fermi a prendere il caffè solito? Solito posto? C: sì sì R: e tanto io devo andare, perché ho già parcheggiato, dai io devo andare in banca C: vabbè R: e ci vediamo domani mattina C: domani mattina R: (incomprensibile) vi aggiorno su tutto C: ok". "R: il bando, perché più che altro il bando, perché eehh han messo delle caratteristiche volevo essere certo che andasse bene anche a voi C: eh infatti, infatti R: ok va bene C: va bene R: allora ci aggiorniamo domani lì, domani mattina C: ok ciao R: ciao".



Il giorno dopo (n. 2259 del 5.2.2019 RIT 381/18 alle 1 ann n. 122424 22.02.2019), COZZI (C) e LAZZARINI (L) manifestavano il proprio disappunto per la scelta del Presidente del CdA di AMGA, Catry OSTINELLI, di inserire tra gli argomenti all'ordine del giorno del Comitato di Controllo Analogo di AMGA nella seduta dell' 11.2.2019 la nomina del Direttore Generale, evenienza che avrebbe potuto vanificare le manovre degli indagati volte a turbarne l'esito: *"C: poi mi ha detto la roba della Catry questa qui è cogliona che cazzo mi convoca il comitato di controllo analogo e mette all'ordine del giorno la nomina del direttore generale L: sì domani la chiamo C: perché io non vorrei che mi viene lì con qualche contratto da fargli vedere a quelli lì che poi non possiamo far più un cazzo eh! L: appunto C: eh L: domani bisogna chiamarla C: dice che cazzo, poi gli ho detto "Gianbattista, ma sei tu che lo convochi, se ti propongono una cosa che non ti va bene tu la cassi" - "eh ma io l'ho chiamata m'ha detto che lei voleva a tutti i costi se no perdiamo sette mesi otto mesi" (risposta di FRATUS - NDR) L:(incomprensibile) C: ma che cazzo, cioè io non lo so cazzo, tutti rincoglioni quì".*

Nel prosieguo si accertava che uno dei candidati reclutati dai prevenuti tramite PAGANI Paolo fosse NICOLINI Simone: infatti, il 6.2.2019 alle ore 18.12 (n. 3988 9 RIT 338/18 -all. 2 ibidem) LAZZARINI (L) e PAGANI (P) si recavano all'incontro organizzato con costui la settimana precedente: *"L: ehi Paolo. P: sono qua sul Sempione sto girando sul Sempione adesso L: eh e NICOLINI? P: per cui 5 minuti sono lì, sono dietro il Dell'Acqua fondamentalmente L:eh e NICOLINI? P: NICOLINI dovrebbe essere già in zona perché arrivava da Seregno per cui dovrebbe essere qua sì sì sì L: va bene P: ero d'accordo alle sei per cui dovrebbe essere in giro, lo chiamo subito pensavo fosse già lì, io L: no non lo so se sia già arrivato perché ho finito adesso una riunione, adesso guardo P: ah ok lo chiamo subito, in tanto lo chiamo".*

E' verosimile ritenere che, all'appuntamento, come emergeva dalle conversazioni sopra riportate nn. 4831 RIT 340/18 e 3684 RIT 338/18, partecipavano anche COZZI e FRATUS per come desumibile dall'analisi dei tabulativi telefonici relative alle utenze in uso ai prevenuti evidenziava che quel giorno alle ore 18.00 circa, le stesse agganciassero le medesime celle.

Il giorno successivo (7.1.19) anche FRATUS manifestava perplessità a LAZZARINI sulla scelta accelerativa di OSTINELLI (n. 5253 RIT 340/18 all. 3 ibidem) manifestando l'urgenza di intervenire sulla donna: *"F: scusa Chiara ma io ho visto adesso la Catry ha convocato il consiglio di amministrazione l'11 febbraio, lunedì. Ordine del giorno bando di selezione e individuazione del direttore". "L: no ma adesso oggi, siccome stamattina mi ha chiamato F: c'è dentro il bando c'è dentro L: ma è scema questa qua, stamattina mi ha chiamato ho detto ho bisogno di vederti con urgenza però poi ero lì eee F: sì vabbe L: adesso vado in ufficio la chiamo le fisso un appuntamento, la farò venir lì o domani o sabato mattina presto in modo da poterle parlare e dirle che non va bene, cioè non ... devo parlarle a voce ecco F: sì sì quello sì, no siccome ho visto che c'è dentro il bando c'è dentro L: eh sì glielo già detto anche ieri*

x y



sera a Massimiliano ... fan le robe senza criterio. Gesù santo ... va bene F: devi stargli dietro a tutto L: sì veramente, adesso vado in ufficio, la chiamo e le fisso un appuntamento entro domani o al massimo sabato mattina in modo che".

LAZZARINI andava subito in "pressing" sul Presidente AMGA al telefono convocandola per un incontro di persona (n. 4035 RIT 338/18 all. 4 *ibidem*) presso il proprio studio professionale: "L.: ascolta, riesci a fare un salto da me domani mattina alle nove? O.: cazzarola, no domani mattina non ce la faccio!!! Ascolta, perché ho al... perché sto facendo alle nove, dieci e mezzo... poi domani alle nove c'ho il cliente o sera...torno indietro! Stasera, stasera... L.: no! O.: vuoi venire a trovarmi? Ti invito a...stasera! Stasera! L.: no stasera non riesco, oggi non riesco! Oggi non riesco perché stasera devo andare ad un concerto... Omissis fino 01'.44" L.: riesci diec...ma è una questione di mezz'ora eh! Non è che devo...farti perdere tanto tempo eh! O.: ma scusa, stasera a che ora...tanto, non sono vestita...sono vestita come un, uno scaricatore di porto, quando ho finito passo lì! L.: eh!".

Il motivo dell'incontro tra OSTINELLI e LAZZARINI (L) emergeva dalla successiva telefonata tra quest'ultima e COZZI (C) (n. 2363 RIT 381/18 -cfr. all. 5 *ibidem*), nel corso della quale LAZZARINI comunicava al ViceSindaco di aver convinto OSTINELLI a rimuovere dagli argomenti all'ordine del giorno della prossima riunione del comitato di controllo di AMGA il bando per la nomina del DG della municipalizzata, in modo tale da poterne concordare tra loro i contenuti e ripresentarlo così "fatto" alla prossima seduta:

"C.: pronto L.: eccomi, allora la Catry...ti dico io prima, così C.: sì L.: allora alla Catry le ho fatto togliere il punto lì del, della...come si chiama? Del bando... C.: dalla, consiglio di amministrazione? L.: e anche dal comitato! C.: eh, ma dal comitato l'han già convocato con quel punto... L.: no le ho detto di far...no le ho detto alla Stefania di mandare una rettifica e di toglierlo! "C.: eh, va bene L.: perché eh se no, voglion...vogliono vederlo gli altri! E quindi non possiamo farglielo vedere! Capito? C.: chi è che lo vuol vedere? L.: gli altri sindaci! C.: eh... L.: il bando! E se non devo... se non ce l'ho cosa gli faccio vedere? C.: appunto! Se non c'è, quindi gli si dice guarda... L.: no, l'abbiam tolto! Abbiam tolto... C.: eh ma... L.: (inc.le) si toglie il punto...se dicono qualcosa, la cosa è... siccome non eravamo ancora pronti col bando... C.: esatto, perfetto! L.: rifacciamo un comitato in modo che gli diamo il bando fatto! C.: ok ok ok ok va bene L.: poi le ho detto anche l'altra roba è d'accordo e tutto... va beh! C.: cos'era? L'accordo su cosa?!? L.: quello che ha detto il Massimiliano... C.: e allora cosa dicono quelli lì? Che questa sclera eh... L.: ma sì... C.: ma questi sono... L.: sono matti! C.: sono matti tutti questi...non ce ne è uno normale, quindi quella roba lì la hai sistemata".

Il giorno seguente COZZI (C), nel corso di una riunione all'interno del proprio Ufficio comunale (n. 5179 8.2.2019 RIT 427/18 all. 6 *ibidem*, informava anche FRATUS (F) della circostanza:



"C.: mi ha detto la Chiara che ha parlato con la Ostinelli e che ha tirato via dall'ordine del giorno il bando... F.: dall'ordine del giorno... C.: ...il bando! Perfetto! F.: ho fatto una rettifica e l'ho fatto tirar via! C.: fatto tirar via e... F.: quindi lunedì C.: anche perché l'ho visto il bando e non va bene così perché F.: no io ho visto il bando C.: è general generico F.: eh infatti, quando mi hanno mandato la cosa...io ho visto il bando e ho telefonato subito alla Chiara "Chiara scusa" C.: è general generico non va bene! Bisogna farli bene".

Nel prosieguo della riunione, i due pianificavano il colloquio anche con il "secondo candidato": *"F.: devo sentire la Chiara se, se domani c'è...se ha sentito il Pagani C.: no fissiamo piuttosto l'appuntamento F.: con quell'altro C.: con quell'altro F.: ok, infatti Paga ... eeh ...il Pagani doveva farlo per domani mattina C.: ah! F.: però non ho saputo più niente! C.: prima facciamo e prima sappiamo chi (incomprensibile)".*

Dalle risultanze tecniche successive emergeva che il colloquio con il "secondo candidato" – ovvero con "quello" di Alessandria, si sarebbe tenuto il 9.2.2019 alle ore 11.30 presso l'ufficio della LAZZARINI, alla presenza di quest'ultima, di COZZI, di PAGANI e di FRATUS.

Ed, infatti, l'8.2.2019 (n. 4088 RIT 338/18 all. 7 *ibidem*) LAZZARINI (L) contattava PAGANI (P) notiziandolo dell'incontro fissato per il giorno seguente:

"L.: pronto P.: sì! L.: pronto. P.: undici e mezza! L.: undici e mezza domani, perfetto! P.: undici e mezza da te, ok! L.: grazie Paolo, ciao!"

Subito dopo (n. 4091 RIT 338/18 all. 8) LAZZARINI (L) informava anche FRATUS (F) *"F.: pronto L.: sì, ciao! F.: ciao! L.: confermato domani alle undici e mezza da me! F.: domani mattina alle undici e mezza? L.: sì! F.: uhm, va bene! L.: ok a domani ciao"*.

Nel frattempo (n. 4090 RIT 338/18 all. 9), LAZZARINI (L) notiziava anche ROVEDA (R) dell'eliminazione del bando de quo dagli argomenti dell'ordine del giorno delle riunioni del CdA e del comitato di controllo: *"R.: ciao! L.: ciao, a finire ho parlato con la Catry, eh! R.: ah, ok! L.: allora, tutto apposto per quanto riguarda la prima posizione che mi avevi spiegato... perché anche lei concorda sui tuoi principi e quindi scegliete quello che preferite! Insieme, e quindi R.: ma io sceglierei l'ultimo! L.: va beh, scegliete quello che volete R.: ma guarda ti spiego anche perché, banalmente... Perché quando prendo uno, così così così... Omissis fino 46" R.: quando, quando scegli uno con...che arriva da là, trovi uno a Milano che gestisce delle realtà grosse è chiaro che si sta accomodando no? Appena si siede lì, inizia a mandare i curriculum L.: sì va bene, fatte quello che preferite! Comunque è d'accordo ecco volevo dirti! R.: ok! L.: questa roba qua, è... e poi le ho spiegato anche l'altra roba infatti non non farete più c.d.a. ed è tolto anche dal comitato perché contiamo di due, tre giorni per definire alcuni particolari"*.



Poco dopo, (n. 4110 RIT 338/18 all. n. 10) LAZZARINI (L) e COZZI (C) commentavano il colloquio da tenersi con il "secondo candidato":

"L.: ...vediamo questo qua, che questo qua è quello nuovo! Vediamo com'è! C.: eh, però dobbiamo farci dire da tutti e due quali sono laurea in cosa L.: già fatto!!! Già fatto!!! Da quello precedente mi son fatta mandare il curriculum... C.: esatto anche da lui, se ci da il curriculum! L.: e cer... ma ce lo porterà questo! Questo ce lo porta! Perché l'altro lo conoscevamo già, ma questo no, no! Qui ce lo porta, (inc.le) questo qua è ingegneria!!! Il primo! E' un ingegnere, questo non lo so quest'altro cosa sarà, vediamo! C.: però ha competenza di direzione, amministrazione... delegato? L.: sì, è stato anche direttore generale, amministratore delegato... amministratore unico C.: perfetto!!! Perfetto perfetto perfetto L.: per cui, non ha... C.: perfetto L.: le caratteristiche ce l'ha... però Paolo ha detto che questo qua merita perché secondo lui è ancora più bravo... vediamo! Vediamo come è la situazione".

Il giorno dell'incontro – ed a conferma dello stesso – FRATUS (F) (n. 4121 del 9.02.2019 RIT 338/18 ore 11.38 – all. 11), contattava LAZZARINI (L) avvertendola che stava per arrivare, la donna replicava che anche Maurizio (COZZI) e Paolo (PAGANI) stavano per sopraggiungere:

"F.: ciao Chiara sto arrivando eh!!! L.: sì sì, no, non sono arrivati neanche loro perché credo che non trovino parcheggio! F.: eh, infatti anch'io non ho trovato parcheggio... L.: Maurizio dice, m'ha chiamato 20 minuti fa e m'ha detto "Io sono, è 20 volte che continuo a girare, adesso appena trovo il parcheggio arrivo" ma non è arrivato neanche il Paolo e l'altro".

L'esito del colloquio con il "secondo candidato" n. 4192 11.02.2019 RIT 338/18 –all. 12), pochi giorni dopo era riferito da LAZZARINI (L) (la quale erroneamente affermava "ieri mattina") a OSTINELLI (O):

"O.: ciao Chiara, ascoltami un attimo aggiornamenti? Non avete ancora? L.: no no, l'abbiamo visto ieri, ieri mattina... O.: uhm...uhm... L.: è molto molto valido O.: ok L.: ancora più del primo...e adesso però, bisogna aspettare un secondo perché adesso mi risulta anche un pò...aspetta un attimo perché (incomprensibile) O.: vai in bagno vai in bagno L.: però voglio dire...bisogna aspettare un secondino solo che dobbiamo verificare una cosa...poi dopo te ne... O.: eh...l'importante che... L.: te ne parlo appena ho finito la riunione... O.: (Inc.le) quanto prima...quanto prima! L.: sì sì! Non non ti preoccupare ma, poi magari ci vediamo o domani o dopo perché adesso in questo momento mi risulta un pò difficile perché sono con delle persone...(inc.le) O.: no...va bene, l'importante poi anche ti devo dare il feedback sull'illuminazione. Lo do a te lo do a Maurizio, a chi lo do? L.: sì lo dai a me o a Maurizio va bene? Facciamo così ci sentiamo più tardi che...o domani mattina che ti dico quando ci vediamo! O.: va buono! Ok! L.: comunque dieci minuti ci vediamo così svisceriamo due, tre cosucce! Va bene? Ok? O.: eh, ciao!".

Nei giorni a seguire, gli indagati COZZI (C), LAZZARINI (L) e FRATUS (F), nel corso di una riunione (n. 5446 12.02.2019 RIT 427/18 – call. 13), al fine di

...



assicurare la nomina del "loro" candidato, senza correre alcun rischio, ipotizzano persino di non indire la procedura concorsuale, secondo una soluzione alternativa di elezione di un Amministratore Delegato a cui attribuire le funzioni di DG : "L.: (incomprensibile) guardando perché se è quello lì è a posto, quello lì è... si può fare, quello lì è l'ideale! Perché non dobbiamo fare neanche il bando! Lo facciamo dimettere noi poi facciamo la cooptazione quando si dimette (inc.le) F.: sì sì, lo facciamo amministratore unico L.: no (incomprensibile) F.: sì e lo facciamo diventare amministratore unico L.: amministratore delegato F.: eeh amministratore delegato (segue incomprensibile) L.: così non fai neanche il bando sei a posto (incomprensibile)".

L'idea di bypassare il bando tramite l'escamotage della nomina AU è di LAZZARINI per come la espone in ambientale nell'ufficio di COZZI il 19.2.19 (n. 5920 RIT 427/18) interloquendo con un soggetto n.m.:

L: (inc.) assemblea dei soci (inc.) perché se fosse possibile fare questa roba qua (inc.) non faccio il bando (inc.) faccio mettere uno dei nostri (inc.) amministratore (inc.) faccio (inc.) che costa meno e comunque evito di fare tutta la procedura di gara... U: se possibile (inc.) L: (inc.) perché... U: (inc.) L: (inc.) Alessandria U: (inc.) L: considera che tra poco il presidente di Amga prende 23 mila euro perché l'indennità U: quindi (inc.) sarebbe due volte sarebbe... due volte 23?

L: esatto U: quindi 66... L: (inc.) U: eh scusa 46 (inc.) L: 23 più 46 (inc.) 70 mila euro U: 70 mila euro

da min. 02.54

L: per cui ho detto se fosse possibile farlo così, che non faccio un bando (inc.) direttore generale se dovessi poi (inc.) U: certo certo L: in questo modo risparmio come Amga, trovo una soluzione e salto il bando e giustamente al presidente do...
darei delle memorie un... poi magari... (inc.)

Il giorno successivo (n. 4276 13.2.2019 RIT 338/18 – all. 14), OSTINELLI (O) domandava a LAZZARINI (L) aggiornamenti sul bando per la nomina del Direttore Generale: "O.: ...avete news sul bando per il direttore? Così venerdì lo metto (inc.le sovrapposizione voci) L.: aspetto Paolo che mi dica una cosa... e quindi! O.: ah! Ok! L.: dobbiamo aspettare un attimo lui e poi dobbiam parlare".

Pochi giorni dopo, (n. 4548 del 20.2.2019 RIT 338/18 – all. 1 nota di PG 07.03.2019), LAZZARINI (L) intimava ancora ad OSTINELLI (O) di NON pubblicare il bando per la nomina del nuovo DG di AMGA; in particolare, perché aspettava "una risposta da Paolo" "O.: e il direttore generale? Io esco col bando... L.: allora, aspetta! O.: altrimenti non ce la facciamo! L.: no no, aspè... aspetta un attimo! Aspetta che sto aspettando una risposta da Paolo questa settimana, aspetta un secondo... aspetta un secondo... O.: ma tanto cosa te ne frega, tanto dobbiamo... L.: no! O.: ...comunque, passare dal bando! L.: sì, aspetta un attimo... perché è importante aspettare un attimo! Gliel'ho detto anche a Massimiliano, aspetta un secondo! Per piacere...anche il


Il Giudice



Sindaco l'ha detto... perché dobbiamo verificare una cosa questa settimana, poi usciamo..."

Nel frattempo FRATUS (F) informava (n. 5984 20.2.2019 RIT 427/18 - all. nota PG 16.4.2019) anche alcuni Assessori del Comune di Legnano, ovvero ALPOGGIO Gianluca (A), delle (illecite) selezioni in corso finalizzate ad individuare il nuovo D.G. di AMGA, esprimendo preferenza verso il "secondo candidato" esaminato, ovvero "quello di Alessandria" e rappresentando la possibilità di evitare la procedura concorsuale, nominandolo "Amministratore Delegato" della municipalizzata :

(...)

F: *lui ha scaricato sul consiglio di amministrazione e il cda stava scaricando sui soci, che lui si era incazzato quella (inc)*

A: *(inc) alla fina Amga ... (inc) un sindacato può reggere con (inc) e quindi non è così appetibile con una società di altro tipo (inc) per una*

F: *(inc)*

U: *poi riesci a prenderlo o (inc)*

F: *una società come Amga (inc) paga un professionista che viene da Napoli che costa quasi 1 milione, mille euro per fare l'ufficio acquisti, una società come Amga di teleriscaldamento non ha un ufficio commerciale, cioè il teleriscaldamento deve vendere*

A: *(inc)*

F: *non ha un ufficio commerciale che cazzo vendi? Che devi sempre sperare che qualcuno venga a dirti? (inc) tutta una politica del commercio, no?*

A: *(inc) invece dall'altra parte come Amga che dovrebbe avere dei servizi (inc) di Ald sviluppata è la concorrente non Ala, Ald che ti fa il profitto e ti rende (inc) Maurizio, c'è un cda (inc)*

U: *(voci sovrapposte inc) il cda è fatto dal (inc) dal sindaco di Canegrate*

A: *no no*

F: *per me, per me è stato valutato questa cosa, io non andrei più a prendere più un direttore generale che mi costa 100 (inc),*

A: *(inc) questo è quello che dice lui (inc)*

F: *noi abbiamo trovato che potrebbe fare l'amministratore delegato cioè abbiamo trovato una persona che potrebbe fare da dirigente a quell'azienda lì, ci ho parlato assieme, ha capacità perché lo fa di lavoro, in tutti questi anni qua, in più lui fa (inc) acquedotto) lo lavoro, ha ripianato una azienda che era in perdita nel giro di pochi anni, e sarebbe disponibile però dobbiamo fare il bando (inc) fare il bando noi (inc) allora abbiamo visto che ci può essere l'amministratore delegato, solo che l'amministratore delegato la legge prevede che percepisca il 70% dello stipendio del sindaco ed è molto poco, però c'è una possibilità abbiám visto che possa prendere 2/3 più altri 2/3 in più*

A: *(inc)*



F: o cose varie e quindi lo stipendio diventa importante, comincia ad arrivare sugli 80/90.000 mila euro all'anno che può essere interessante, che non sono i 180.000 che ci costa un direttore generale, quindi anche un risparmio economico, facciamo entrare nel cda e gli diamo l'incarico di amministratore delegato (inc), amministratore delegato c'ha tutte le deleghe. Io farei dimettere (fonetico) la Ostinelli che è una professoressa (inc)

A: lei brava sulla carta, poi (inc)

F: esatto esatto (inc) Roveda il nostro e quell'altro (inc) sono bravi, metti dentro quello lì a fare l'amministratore delegato e quell (inc) cioè noi vorremmo fare questo tipo di operazione

U: (inc)

F: bisogna vedere (inc) se accetta e se abbiamo questa possibilità di fare 2/3 più 2/3

U: Parabiago si tira indietro

F: Parabiago lo mando a fanculo (voci sovrapposte incomprensibili) Parabiago adesso incazzato (inc).

In realtà l'Assessore ALPOGGIO, assessore all'Assetto e gestione del territorio e All'ambiente di Legnano, aveva mostrato disappunto sulle modalità di scelta, come lo si desume dalla conversazione n. 2819 RIT 381/18 del 27.2.2019 tra LAZZARINI e COZZI:

(...) C: il Christian e il Massimiliano si son lamentati ancora perché han fatto il CDA e quella lì ha fatto ancora i cazzi suoi

L: eh io, io adesso gli ho detto, adesso il Paolo non son riuscita a vederlo perché io, sinceramente, non ce la faccio, poi oggi, oggi, il Gianbattista si è incazzato con, ha chiamato la Ilaria, si è incazzato con il, l'Alpoggio, perché l'Alpoggio sta alzando la testa no, e allora

C: sta alzano la testa in che senso?

L: e', fa l'arrogante, no, con Gianbattista.

C: eh!

L: e allora, siccome oggi erano andati a mangiare (incomprensibile) mangiare, eran lì loro tre, no, e allora lui è arrivato (incomprensibile), è arrivato e ha detto: "assolutamente se prendi quella persona lì - quella che abbiam visto - "assolutamente, quello lì è un PD, è un massone, è un delinquente, è uno che non va bene, perché mi sono informato io"

C: chi è questo qui?

L: E quello qui di Alessandria, no

C: Eh

L: ha fatto il pazzo, no e la, e la, allora la, la Ilaria gli fa: "ma scusa", ma e allora il Gianbattista, (incomprensibile) l'Ilaria gli ha detto "Scusami, allora se vedevi (incomprensibile) cioè uno deve ragionare per quello che uno sa fare, perché



anche io ho, son una famiglia del PD, poi sono stata in CL, poi sono andata ancora nel PD perché seguivo le cooperative eppure sono"

C: Ma che cazzo c'entra se uno è del PD o non del PD, se uno è capace

L: Gli ha detto, professionalmente sono capaci di lavorare, no, gli ha detto l'Ilaria eppoi il Gianbattista ha detto: "insomma io l'ho vista con, l'ho visto con - con noi, no - e mi ha fatto una bella impressione", mi ha detto, e lui gli ha detto: "e si adesso quello che ti dice la Chiara è tutto giusto, no?" e lui gli ha detto "non dire cazzate, perché mi sembra che stai dicendo una, una marea di cazzate"

Nei giorni successivi, (n. 4709 del 26.2.2019 RIT 338/18 -all. 2 nota PG 7.3.2019), ANGELO (A) (presumibilmente MAGNONI) riferiva a LAZZARINI (C) che la Presidente del C.d.A. di AMGA intendeva inserire tra gli argomenti all'ordine del giorno della riunione del CdA del successivo mercoledì l'approvazione del bando per la selezione del Direttore Generale; LAZZARINI manifestava disappunto, evidenziando che non era questo *"l'iter che avevano deciso di adottare"*. LAZZARINI, inoltre, aggiungeva che OSTINELLI avrebbe dovuto incontrare Paolo PAGANI la sera precedente:

"A.: ...la presidente ieri sera... C.: eh! A.: ha detto che voleva far mettere per mercoledì all'ordine del giorno anche l'approvazione del bando per il direttore generale... C.: no!!! (Inc.le) allora è scema questa qua! A.: va beh! Ah bah! Questo volevo dirti! C.: adesso comunque oggi so che, oggi è martedì?!? A.: sì! C.: eh, non so se l'ha vista ieri sera...oggi avete qualche consiglio? Qualcosa? A.: no! L'abbiamo avuto ieri sera alle 19.00 ci siamo visti! C.: e allora mi sembra che ieri, che ieri la vedeva Paolo... A.: eh... C.: perché gli ho parlato... e di cose... di un po' di anomalie che mi ha detto anche Massimiliano... e gli ho detto senti intervieni perché questa qua, non posso gestire, cioè... A.: no, però ti ripeto, ieri sera ci siamo lasciati con lei che ha detto "ah no, poi mercoledì voglio far mettere all'ordine del giorno anche ehhh la... il bando per il DG" c'era lì Fonumei che sghignazzava e gli ho detto va beh, non era... C.: ma questa qui è... A.: ...secondo me, l'iter che avevamo deciso di adottare... C.: esatto, esatto esatto!!! A.: eh ecco! Eh! C.: perché cioè, non ha ancora capito adesso devo sentire, adesso sento Paolo e glielo dico..."

Subito dopo, (n. 4729 RIT 338/18 - all. 3 *ibidem*), LAZZARINI (L) contattava PAGANI (P), dapprima chiedendogli *"riusciamo a vedere quello lì...di quella (omissis) posizione che avevamo visto per definire sta roba"*, quindi sollecitandolo ad accelerare i tempi e a *"bloccare"* OSTINELLI, divenuta ingestibile; PAGANI rispondeva di essersi già attivato e che a breve avrebbe incontrato quest'ultima a Milano: *"L.: se riusciamo ad accelerare un po' i tempi, perchè lì sono... P.: yes! L.: ho visto che non sono in grado di... P.: di gestire... L.: eh! P.: infatti adesso sto, sto andando adesso ad incontrare...l'ho sentita ieri e sto andando adesso ad incontrare la Catry... L.: eh dopo, dopo mi dici... P.: che è qua a Milano... L.: bloccata perchè... P.: (inc.le) L.: di fronte (fonetico) a te... P.: l'ho già, l'ho già...l'ho già bloccata ieri!"*



Di quanto accaduto (n. 4731 RIT 338/18 – all. 4 *ibidem*), LAZZARINI (L) informava anche COZZI: “L.: ...e poi ho chiamato il Paolo che la vedeva adesso... e gli ho detto, senti...cioè, velocizza anche quell'altro perché non ce la facciamo più! ecco!”.

I due, alcuni giorni dopo, sollecitavano anche l'intervento del Sindaco (n. 4817 del 28.2.2019 RIT 338/18 – all. nota PG 18.04.2019):

C: perché devo leggerti una whatsapp che m'ha mandato la Ostinelli.

L: lo so già, me l'ha detto il Paolo, che si è incazzato e l'ha mandata a cagare.

C: Maurizio ciao. Io vorrei procedere con il bando per la selezione del DG, non posso più aspettare, il CFO l'abbiamo, adesso devo attendere... devo avere il direttore. Ma che cazzo vuoi?

L: ma adesso viene...

C: poi oggi, poi.. Gianb...

L: viene domani alle cinque e mezza.

C: appunto. Poi Gianbattista (incomp) incazzato, ho parlato con Gianbattista...

L: eh, lo so.

C: cioè...

L: ho parlato stamattina. Adesso domani gliene diciamo quattro e diciamo, allora, o fate quello che diciamo noi o andate a casa. Semplice.

C: perché così non si può andare avanti!

L: così non si può andare avanti (incomp)

C: Le robe in fretta, alla cazzo di cane...

L: no, così non si può andare avanti. Cioè gli dici di pensare a quella (incomp) e fa il piano strategico (incomp) fissa l'appuntamento con Fommei che deve andar via per l'illuminazione, questo...

C: eh...

L: qua siamo andati fuori di melone, ma domani bisogna dirglielo queste (incomp) Gianbattista le deve dire, non posso dirle che (incomp)

C: infatti.

L: perché è lui l'assessore alla...

C: deve dire di lasciare stare Fommei, per favore, aspettare che va via Fommei e fine.

L: esatto.

C: e stop.

Il successivo 6.3.2019 (n. 4979 RIT 338/18 - cfr. all. 2 nota PG 25.3.2019), OSTINELLI (O) concordava con LAZZARINI (L) il contenuto del bando per l'assunzione del nuovo Direttore Generale di AMGA:

“L: allora, non avevo visto. La cosa che secondo me non... non va bene perché diventano requisiti soggettivi e non oggettivi... quando dite nel... nei requisiti preferenziali... allora che... e va bene (inizia a leggere il bando, ndr) "leadership, motivazione e controllo di una struttura complessa, ok. In particolare verranno valutati



la capacità di gestire i servizi con attenzione ai livelli di qualità dei medesimi" come fai a valutarla... O: sì. L: in anticipo? "La valutazione delle risorse interne anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di MBO... come fai a valutarla in anticipo? O: no, se l'ha fatto! No, no, se l'ha fatto! Se lui ha già... (incomp) L: eh, ma allora... O: (incomp) sistemi a MBO! L: eh, allora va scritto in un altro modo perché così sembra che valuto la sua capacità, verranno valutate... O: valuto la sua capacità di mettere in piedi l'MBO, certo! Lui deve aver già fatto progetti... L: sì ma, eh, ma... O: in una (incomp) MBO L: sì, ma se tu lo leggi così sembra che, cioè... deve aver avuto... invece verranno valutati, bisogna mettere, in particolare, verranno... verranno valutati esper... verranno valutate esperienze... O: sì. L: di... perché se no sembra che valuti la sua capacità... se è scritto così sembra che valuti... ho capito quello che tu vuoi dire... O: eh! eh, ho capito però ci sono, ripeto, anche i tasks che possiamo fargli fare, eh! Quelli sulla leadership io il test lo farei fare, eh! L: no, ma io... O: c'è un test... una (incomp) L: d'accordo con te, poi "forte motivazione al ruolo" come fai a valutarla forte motivazione al ruolo? E' un elemento soggettivo! O: no, il punteggio io glielo dò, eh no, perché molti che sono venuti i punteggi erano bassi perché questi non gliene fregava un cazzo, eh. L'abbiamo visto al CFO, al CFO c'è gente che arrivava e diceva: sì, io sto bene eh... allora, cioè non rinuncia a questo, non voglio rinunciare a quella che era consigliere in forze italiane, no... ma io sono commercialista, ho il mio posto e poi un giorno a settimana... L: e allora che cazzo lo ha fatto a fare il colloquio? O: no, no, che cazzo rompe i coglioni, cioè voglio dire, scema lei, scema quella della società di consulenti... L: esatto! O: di selezione (incomp) e così ne prendiamo una terza... L: sì, io qua metterei "in particolare verranno valutate esp... O: sì... L: "esperienze, capacità relative a gestione di servizi"... O: ah, ok! L: perché se no... sembra che, cioè... non si capisce. O: sì, sì, sì, sì".

Confermava la manipolazione del contenuto del bando da parte degli indagati la seguente conversazione (n. 5241 del 13.3.2019 RIT 338/18 -all. 3 nota PG 25.3.2019), tra LAZZARINI (C) e ROVEDA (M) intercorsa sull'utenza in uso a Angelo MAGNONI:

(...) "M.: ...a me sta infastidendo parecchio! Perdonami! Perché mi sta infastidendo parecchio! C.: e anche a me! A me anche molto! M.: come mi sta infastidendo il fatto...mi sta infastidendo, il fatto che in tutto questo, in tutto questo ci dobbiamo trovare in questa situazione di merda perché non siamo riusciti a fare un bando decente aggiungendo due righe a quello che era già... perché alla fine tutto questo casino perché un bando, abbiamo aggiunto due righe! Due righe! Un mese per aggiungere due righe! C.: ma cosa stai dicendo? Ma cosa stai dicendo? Massimiliano? M.: come cosa stai dicendo? C.: ma se avevate messo... M.: ma cosa stai dicendo cosa? Sono state cambiate che cosa? Due cose sono state cambiate! C.: dai non cambiare le carte in tavola! Massimiliano! Per piacere perché veramente! M.: ma no, non sto cambiando le carte in tavola, siete, siete voi che state... sei te che stai dicendo cose... C.: va bene...".



In data 14.3.2019, sul sito di A.M.G.A. veniva pubblicato l'“Avviso di selezione per una posizione in qualità di Direttore Generale”, a firma del Presidente del C.d.A. OSTINELLI, nel quale era specificato che le domande di partecipazione avrebbero dovuto essere inviate entro e non oltre il 5.4.2019 – termine di seguito prorogato al 12.4.2019 – alla società ADAMI & ASSOCIATI, con sede a Milano, incaricata per la prima fase selettiva alla quale seguirà un'ulteriore fase selettiva - per nr. 5 candidati - presso A.M.G.A. S.P.A.

Pochi giorni dopo la pubblicazione dell'avviso di selezione (n. 5468 del 20.3.2019 RIT 338/18 - cfr. al. 1 nota PG 12.04.2019), LAZZARINI (L) ricordava a NICOLINI Simone di presentare la relativa domanda di partecipazione:

“L: poi mi raccomando l'altra roba vai avanti! ok? N: ah sì sì ho già visto tutto, quindi adesso mi iscrivo, sì L: perfetto, perfetto N: ok L: grazie ciao ciao N: ciao”.

Allo stato dagli atti non risulta ancora identificato il secondo candidato “quello di Alessandria”, rispetto al quale gli indagati hanno espresso maggior gradimento; mentre dalla lettura del curriculum vitae di NICOLINI Simone si evince, comunque, che le esperienze professionali e i profili di competenze posseduti da costui risultano soddisfare perfettamente i requisiti, ivi compresi quelli preferenziali, indicati nell'avviso di selezione di cui sopra.

Così ricostruita la vicenda è evidente che la predeterminazione del contenuto dell'emanando bando di gara, la preselezione dei candidati “di gradimento”, la posticipazione della pubblicazione del bando ufficiale (per avere il tempo della selezione preventiva, prospettando anche la soluzione alternativa della nomina di un AU con funzioni di DG) rappresentino un turbamento della procedura diretta ad individuare il successore del dimissionario DG FOMMEI Lorenzo, frutto della collusione, cioè degli accordi intestini e carbonari dei coindagati volti a condurre (e quindi a condizionare) la scelta verso il candidato desiderato.

La collocazione di tali condotte collusive nella fase procedimentale prodromica alla pubblicazione del bando porta la sussunzione della fattispecie nell'alveo dell'art. 353 bis c.p.

LE ESIGENZE CAUTELARI

Rilevato che, per tutti e tre gli indagati ricorrono specifiche esigenze cautelari ed in particolare quelle di cui all'art. 274 lett. a) e c) c.p.p.

Quanto al concreto pericolo di inquinamento probatorio le intercettazioni documentano un'attività criminosa che si è protratta per un arco temporale ristretto (in quanto limitato dalla durata dell'accertamento investigativo) ma che ha registrato nell'immediatezza una prassi metodologica animata da un'illiceità sistematica con

88



agganci al passato e con più che verosimili sviluppi per il futuro fondati sulle numerose vicende in corso di accertamento.

Dalla richiesta cautelare in esame, infatti, sono stati evidenziati svariati episodi tuttora in corso di accertamento (Vicenda F. ARENSI - incarico di Direttore artistico del Comune di Legnano indicato da FRATUS come *"un mio amico che io l'ho preso come direttore artistico qui a Legnano"* (n. 22 16.7.18 RIT 250/18); EURO.PA SERVICE srl - assunzione di personale su segnalazione di COZZI (n. 52 del 22.10.2018 RIT 381/18); affidamento incarico di consulenza avv. T. Uguccione ove ancora una volta COZZI invita icasticamente l'amico di una vita Uguccione ad *"evitare di fare i preventivi a minchia fritta"* tenuto conto delle rimostranze del Sindaco di Parabiago (n. 2833 4.3.2019 RIT 381/18), ed anche il particolare attivismo di COZZI sul versante della transazione della causa civile di responsabilità pendente innanzi al Tribunale di Milano (cfr. tel. 856 15.11.18 in cui il sindaco di Parabiago, parlando con FOMMEI e riferendosi a COZZI dice *"lui vuole transare eh! F.: sì, sì, lui vuole transare! Vuole transare! C: per coprire il culo ai suoi amici"*).

E' evidente che si verta in un contesto investigativo in una delicatissima fase di fluidità di acquisizione probatoria, del tutto sconosciuto agli interessati in virtù della segretezza degli atti disposta dal P.M., e che porterà lo stesso, all'atto della *discovery* in sede esecutiva dell'emanando titolo cautelare, a cementare i corposi riscontri già acquisiti attraverso ordini di esibizione presso gli enti pubblici o perquisizioni (e conseguenti sequestri) della documentazione delle procedure relativi ai reati per cui si procede. Ed è altrettanto evidente che, trattandosi di documentazione nella disponibilità diretta degli indagati, costoro, ove non presidiati da vincolo cautelare, potrebbero sottrarla alle acquisizioni probatorie (occultandola o distruggendola) con conseguente irrimediabile pregiudizio probatorio sul piano processuale.

Medesima valutazione può esser svolta sul piano dichiarativo ove il rischio di inquinamento probatorio appare particolarmente elevato e reso concreto dall'esistenza di una fitta rete di relazioni personali che potrebbero agevolare il turbamento o condizionamento di tutti coloro che a diverso titolo sono a conoscenza delle vicende in esame riconducibile agli indagati. Gli stessi, del resto, hanno già dimostrato la loro elevata capacità impositiva e manipolatoria (come LAZZARINI che etero dirige l'inesperta neoassunta GUIDI Martina; o impone le scansioni temporali del CdA AMGA all'amica OSTINELLI (n. 4817 RIT 338/18 riguardo alla vicenda AMGA: *"(...) ho parlato stamattina. Adesso domani gliene diciamo quattro e diciamo, allora, o fate quello che diciamo noi o andate a casa. Semplice"*) o indirizza FRATUS indicando anche le parole che deve pronunciare per imporre la sua volontà; o come COZZI che con riferimento al bando per il nuovo Direttore sportivo di AMGA SPORT nel suo ufficio comunale (int. 1266 del 15.11.18 RIT 427/18, insieme a LAZZARINI e MAGNONI così si esprime *"dev'essere brava e deve rispondere a qualcuno di voi cioè dev'essere una che se uno va lì fai così ... questa fa così"* e del resto poco prima negli stessi termini si era espressa LAZZARINI *"bisogna pilotarla questa qua ... bisogna*



prendere una che si conosce (inc) e che deve essere la vostra persona di estrema fiducia"; come dimostrato da FRATUS nella gestione "da lontano" della formalizzazione del contratto di assunzione di BARBARESE).

Sul versante del concreto ed attuale pericolo di reiterazione criminosa deve osservarsi che, da quanto sinora ricostruito, è emerso un *modus operandi* ispirato a logiche di supremazia personale e di controllo totalitario delle amministrazioni pubbliche anche in totale mancanza di qualsiasi giustificazione formale (come per LAZZARINI, entrata solo nel marzo 2019 nella qualifica assessorile all'urbanistica), che vale ad escludere l'occasionalità degli episodi passati in disamina dovendosi, invece, ritenere che gli stessi si collochino in un contesto di abitudine, dal quale non hanno mai mostrato di volersi dissociare.

La gravità e la serialità delle condotte in contestazione appare caratterizzata da particolare pervicacia e da totale mancanza di percezione del disvalore (oltre che sociale) anche penale delle stesse, che si traduce in una sistematica violazione delle norme giuridiche, ed in una propensione alla realizzazione dei propri interessi ed ambizioni personali, in spregio alle finalità pubbliche del ruolo rivestito. Sicché diventa concreto il pericolo di una continuazione di tale serialità di comportamenti se non opportunamente presidiato da una misura cautelare.

Il dato temporale del *tempus commissi delicti* (che arriva sino al marzo 2019) esime questo giudicante dalla valutazione dell'ulteriore requisito dell'attualità delle esigenze cautelari.

In un contesto del genere l'incensuratezza dei protagonisti di tali vicende non può essere considerata un elemento significativo, degradando in termini di subvalenza.

Per quanto più in particolare concerne COZZI Maurizio, la personalità di quest'ultimo deve essere vagliata considerando da un lato la spregiudicatezza nello sfruttare la propria posizione pubblica per realizzare efficacemente e con sollecitudine atti contrari ai propri doveri, dall'altro il senso di impunità che pervade ogni comportamento. Sotto questo profilo appare sintomatica la perentorietà dell'affermazione di COZZI relativa alla vicenda AMGA nel colloquio con il Sindaco FRATUS *"una volta che si individua, si individua la persona, basta! Fa la gara, finito!"* (conv. 4763 RIT 340/18), che denota un criterio ispiratore della condotta che va in direzione esattamente contraria a quella prevista dalle norme giuridiche; l'assoluta irrilevanza dell'esistenza di procedimenti penali in carico al soggetto individuato per la successione di PERUZZI (anzi si trattava di circostanza che avrebbero dovuto tenersi debitamente riservate) che non ha nemmeno posto un elemento di dubbio sulla validità del candidato; come del resto è risultata irrilevante la causa di incompatibilità assoluta di BARBARESE per l'incarico in società privata e che lo stesso ha rilevato; la posizione di preminenza rispetto a quella del Sindaco FRATUS che pare emergere quale mero esecutore delle direttive della coppia COZZI - LAZZARINI (a titolo esemplificativo conv. 146 25.10.18 RIT 381/18 in colloquio con FRATUS, COZZI *"adesso questo (nde si tratta del Sindaco di Parabiago che aveva richiesto copia dei verbali ed odg del cda*

AA



AMGA) lo mando a fanculo! Dine, ok, perché se non va a casa, se no va a casa. Lui o fa quello che dice il Sindaco (nde riferito a FRATUS) che comanda o va a casa fine e va a casa. Adesso io gli dirò vuoi stare qui o vuoi andare a casa? Vuoi andare a casa, pronto! Va a casa perché Forza Italia dice che deve andare a casa. Forza Italia chiede al Sindaco di mandarlo a casa punto non me ne frega un cazzo eh" e poco più avanti "Gianbattista finchè non si dice agli assessori "qui comanda il Sindaco" e quindi in Giunta decidiamo ragioniamo poi decide il sindaco e se il Sindaco decide che i demografici vanno sotto una cosa, i demografici vanno sotto quella roba lì e l'assessore non rompe il cazzo perché se no c'è una via si dimette e arrivederci e grazie. E' così ma devi farlo questo discorso!"

In considerazione di quanto sin qui detto reputa questo giudicante che misure cautelari diverse da quella inframuraria richiesta per COZZI Maurizio siano inidonee a prevenire il pericolo di ripresa di iniziative dirette alla predisposizione di attività delittuose dello stesso tipo di quelle per cui si procede. Proprio in ragione della personalità emersa, delle modalità concrete dei fatti in contestazione, non appare possibile riconoscere al suddetto indagato quella capacità di autocontrollo e rispetto della legalità necessarie a formulare una prognosi favorevole circa il rispetto delle prescrizioni connesse a misure cautelari diverse da quella inframuraria. D'altra parte per COZZI la custodia in carcere appare, allo stato, proporzionata all'entità del fatto ed alla pena che verrebbe irrogata in caso di condanna, verosimilmente superiore ai tre anni di reclusione (tenuto conto della gravità dei fatti, della molteplicità delle contestazioni e della condotta successiva alla commissione dei reati, non potendosi prendere in considerazione, in questa sede, le diminuzioni sanzionatorie correlate alla scelta di riti alternativi che rientrano nella strategia processuale dell'indagato e che non appartengono alla competenza del giudicante.

Nemmeno la misura degli arresti domiciliari, anche accompagnata da strumenti di controllo a distanza, non risulterebbe nella specie sufficiente e tanto meno idonea a neutralizzare la possibilità concreta per COZZI di avere contatti con l'esterno e di poter inquinare le prove e di continuare la perpetrazione di attività illecite.

Quanto alla misura cautelare concretamente applicabile ai due restanti indagati, si ritiene adeguata per entrambi - in considerazione del sopra delineato rapporto con COZZI - la misura degli arresti domiciliari presso le rispettive residenze. Alla particolare gravità della condotta delittuosa accertata nei riguardi di FRATUS, per il quale il P.M. ha richiesto la custodia in carcere, si contrappone il fatto che, in ragione della personalità complessivamente emersa (sottomessa al potere direttivo del Vicesindaco), una soluzione cautelare detentiva, seppure non inframuraria, può nel suo caso già spiegare un valido effetto dissuasivo.

Per LAZZARINI Chiara va evidenziato che, pur non rivestendo una posizione marginale nel complessivo contesto illecito che è stato ricostruito (molte delle conversazioni intercettate comprovano che ella sia un'importante figura di riferimento per il Sindaco, che a lei spesso si rapporta per chiedere consigli e dall'altro lato pare



avere un rapporto privilegiato e personale con COZZI, sicchè in virtù della sua personale posizione di Assessore all'Urbanistica, diventa snodo nevralgico per le più delicate partiche edilizie in corso, come dimostrato dalla vicenda dell'Ex Manifattura di Legnano (in accertamento) e della corsia preferenziale di accesso riservata al suo cliente MONACO sopracitata) – tuttavia risulta adeguato il vincolo cautelare per i due episodi di turbativa d'asta, allo stato, in contestazione.

Infine per tutti e tre l'eventuale dismissione degli incarichi comunali non consentirebbe di escludere la persistenza del *periculum* di recidivanza in ragione della fitta rete di rapporti personali e professionali, di interessenza e di connivenza, sia negli enti pubblici che nei ruoli di società partecipate (come in particolare con DI MATTEO, OSTINELLI e BARBARESE) che costoro intrattengono, come dimostrato dall'ingerenza di LAZZARINI nel periodo antecedente all'assunzione della carica assessorile. In termini dirimenti poi residua la circostanza che la carica in ente pubblico non è elemento richiesto per l'integrazione dei reati ex artt. 353 e 353 bis c.p. per cui si procede che sono reati comuni che possono essere commessi da "chiunque". Tali circostanze valgono a rendere inefficaci misure cautelari di natura interdittiva.

Da ultimo, non può, allo stato, pronosticarsi per nessuno la concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena, alla luce di quanto si è fin qui detto in ordine al pericolo di recidivanza specifica, che non consente, allo stato, di formulare una prognosi favorevole di astensione dalla commissione di ulteriori reati.

Valutato, da ultimo, che non sussistono ulteriori e diversi elementi a favore di ciascun indagato diversi da quelli sopra delibati

P.Q.M.

visti gli artt. 272 e ss., 285, 291, 292 e 293 c.p.p.,

APPLICA

A COZZI Maurizio come sopra generalizzato con riferimento ai reati di cui ai capi 1), 2) e 3) contestati in epigrafe la misura della custodia cautelare in carcere

A FRATUS Gianbattista e LAZZARINI Chiara in relazione ai reati di cui ai capi 2) e 3) la misura cautelare degli arresti domiciliari rispettivamente in

CASTANO PRIMO [REDACTED]

LEGNANO [REDACTED]

Il Giudice [Signature]



Tribunale di Busto Arsizio

Ufficio del Giudice per le Indagini preliminari

67

Prescrivendo ad entrambi di non allontanarsi da tale domicilio senza la previa autorizzazione di questo Ufficio, pena la commissione del delitto di evasione, e di non comunicare con soggetti diversi da quelli che con loro coabitano o che li assistono.

Delega la vigilanza sulla corretta osservanza degli obblighi di cui alla presente ordinanza ai CC territorialmente competenti in base al domicilio sopra indicato.

ORDINA

agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria di eseguire il presente provvedimento e di condurlo immediatamente istituto di custodia per ivi rimanere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente.

DISPONE

Che il presente provvedimento sia immediatamente trasmesso, in duplice copia autentica od in duplice originale, al P.M. richiedente che ne curerà l'esecuzione

DISPONE

Che una copia ulteriore del presente provvedimento, immediatamente dopo la prova dell'avvenuta sua esecuzione, a cura della Cancelleria, sia direttamente inviata al Direttore della Casa Circondariale di assegnazione del catturando, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1 bis e 1 ter dell'art. 94 disp. Att. C.p.p. come modificato ex art. 23 della legge 8 agosto 1995 n. 332

DISPONE

Sin d'ora che il presente provvedimento, immediatamente dopo la prova dell'avvenuta sua esecuzione, resti depositato in Cancelleria, unitamente alla richiesta del P.M. ed agli atti presentati con la stessa

ORDINA

La restituzione degli atti al P.M. dopo l'esaurimento degli adempimenti di cui all'art. 293 comma 3° c.p.p. come modificato dall'art. 10 della legge 8 agosto 1995 n. 332

MANDA

Alla Cancelleria per quant'altro di competenza.